Anno 94 Numero 261

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 10.900, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 1 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 53.343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 366-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 400) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 16; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 20; *Libia pts 8; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,36; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

I ribassi in Borsa

Si è appena deposta la penna, per commentare gli straordinari rialzi dei corsi azionari nelle Borse italiane, che già conviene riprenderla per discutere il fenomeno opposto: tanto rapida ed in un certo senso improvvisa fu l'inversione di marcia, in questo settore. I nuovi eventi, è inutile nasconderlo, apportano visi lunghi dove se ne osservavano, ancor ieri, persino di troppo lieti. Le preoccupazioni circa il futuro tendono, una volta di più, a deformare i giudizi. Badiamo dunque a descrivere pacatamente il fenomeno economico che ci interessa ed a commentarlo in breve.

Innanzitutto qualche cifra. Ai primi del luglio 1960, l'indice delle quotazioni azionarie per l'Italia (su base 1938=1) era più o meno pari a 100, mostrando già un elevato incremento (del 20 per cento circa) sul livello relativo al precedente gennaio. Ebbene, quell'indice toccò, nei primi giorni dello scorso settembre, un vertice a 140. Oggi, a fine ottobre, è tornato ad un livello poco superiore a 100. Ciò significa che, prendendo le mosse da una data «base» già elevata, ci si ritrova di fronte ad una rapida ascesa nelle quotazioni azionarie, la quale dura più o meno un paio di mesi; nonché di fronte ad un'altrettanto rapida discesa, lunga più o meno altrettanto. Oggi si è, con questi prezzi, al rispettabile livello di un quadrimestre fa: s'intende, sempre ragionando per medie ed aggregati.

* *

Ciò premesso, le domande che più frequentemente sono rivolte all'economista, si riducono sostanzialmente a due: perché la tendenza si invertì ai primi di settembre 1960, mentre l'ascesa s'era protratta per tanto tempo? E quali fattori, una volta superato il «punto di svolta», congiurarono ad affrettare la caduta? Il primo interrogativo, ognuno intende, è assai più facile del secondo. Vediamo dunque di scioglierlo per primo.

Secondo le autorevoli valutazioni della Banca d'Italia, il complesso delle azioni quotate nelle nostre Borse aveva ancora, a fine 1958, un saggio di rendimento del 4,68 per cento in media. Poiché, in quell'insieme, vi erano parecchi titoli che gli economisti definiscono «di accrescimento», tal saggio era abbastanza elevato, considerato anche il promettente sviluppo dell'economia italiana. Ora, a fine 1959, quel saggio era sceso, sempre in media per tutti i valori azionari, al 3 per cento. Ma nei primi nove mesi del '60 esso diminuisce addirittura di un altro punto, portandosi a quota 2,05 per cento. Quale sorpresa, dunque, che in siffatte circostanze i risparmiatori potenziali abbiano avuto più d'una esitazione ad investire i loro capitali, in questi titoli; e che, ad un certo momento, abbiano preferito altri impieghi? Dopo tutto, l'economia italiana non è l'unica che sia in espansione; e gl'investimenti azionari non sono neppure gli unici, che s'offrano all'attenzione del nuovo risparmio.

Così, molto semplicemente, si spiega la «svolta» delle quotazioni azionarie. Esse salgono fino a che la domanda prevale sull'offerta; però, più i prezzi salgono, e più la domanda globale per questi strumenti finanziari s'assottiglia. Alla fine, domanda ed offerta giungono ad equilibrarsi; e quest'ultima, anzi, giunge rapidamente a prevalere sulla prima.

* *

Qualcuno chiederà: perché? E, se è propenso ad interpretare i fenomeni economici con l'aiuto di modelli meccanici, sarà anzi favorevole a ritenere che, raggiunto l'equilibrio fra domanda ed offerta globale, per questi impieghi, lo stesso dovrebbe essere conservato. Così però non è: a prezzi immutati gli acquirenti allo scoperto ci perdono, per l'alto onere degli interessi passivi. Cosicché, prima o poi, sono indotti a vendere. Questo può dar luogo all'inizio della discesa nei corsi: la quale, nel caso che c'interessa, fu poi stimolata dai fattori seguenti:

Primo fattore: il forte incremento nell'emissione di nuovi titoli azionari ed obbligazionari, avutosi dopo la pausa estiva; nonché le prospettive di altre emissioni (anche per titoli di stato) da concretare in un prossimo futuro. Su questo evento, richiamammo l'attenzione anche in un nostro scritto dei primi di settembre;

secondo: qualche lieve mutamento nella situazione congiunturale europea e italiana. Del resto, anche il recentissimo sondaggio «Isco-Mondo economico», chiuso proprio in questi giorni, pone in luce, per il quarto trimestre del '60, prospettive ancor ottimistiche — ma certo giustamente più sorvegliate di quanto non fossero nel passato ultimo;

terzo: le imminenti elezioni amministrative. Come sempre avviene, un'intensa propaganda elettorale tende a porre in luce contrasti più che concordanze; annuncia palingenesi, piuttosto che riforme lente e giudiziose. Non sorprende dunque che i risparmiatori, i quali per natura non son dotati d'un «cuor di leone», si facciano più vigilanti nell'impiego dei loro fondi; ed attendano, prima di decidere, che le urne abbiano mostrato quali schede hanno raccolto;

ultimo va citato il fattore speculativo, il quale di suo esagera sia i movimenti d'ascesa che di discesa. Chi infatti, avendo acquistato allo scoperto, si trova di fronte ad un'inversione di tendenza, deve prima o poi saldare la sua posizione; e queste nuove vendite appesantiscono il mercato. Vendono altresì in questa fase, altri operatori, i quali anticipano ulteriori discese. Che poi, in siffatte circostanze, gl'istituti bancari siano più vigili nelle loro concessioni creditizie (come in questi giorni s'afferma) non dipende da malizia di uomini: ma semplicemente dalle loro normali previsioni, inevitabilmente meno ottimistiche quando le azioni discendono, di quando esse sono in ascesa.

* *

Altra volta, commentando consimili, ma opposti eventi, scrivemmo attorno alla estrema difficoltà d'avanzare previsioni economiche su questioni di Borsa. Quelle note potrebbero oggi essere ripetute. Sia concesso, tuttavia, aggiungere che i fattori di fondo — già da noi minutamente analizzati — i quali giustificano alla lunga buone prospettive per i titoli azionari italiani, non sono scomparsi. La nostra economia è sempre in vigorosa espansione; la struttura dei mercati borsistici, attraverso nuove società d'investimento, ha giovato a ridurre il flottante; acquisti esteri operano nello stesso senso; infine, sempre alla lunga, il fattore speculativo non gioca.

E' vero che tutti siamo immersi in un breve orizzonte; e che gli eventi che esso racchiude ci assillano. Talvolta, però, distogliere l'attenzione da avvenimenti vicini e sforzarci di guardar lontano, è quanto più giova.

Ferdinando di Fenizio

33 milioni di elettori il 6 novembre alle urne

Dichiarazioni di Lauro alla tv

Roma, 31 ottobre.

Gli elettori che domenica e lunedì prossimo si recheranno alle urne per rinnovare 6919 consigli comunali, 78 consigli provinciali e il consiglio regionale del Trentino-Alto Adige sono circa 33 milioni.

L'Ufficio elettorale del Viminale sta in questi giorni mettendo a punto l'organizzazione degli uffici e degli impianti centrali. L'arrivo dei risultati sarà tempestivo, compatibilmente con il sistema che vuole che le sezioni elettorali trasmettano i dati prima ai comuni e alle prefetture.

Lunedì pomeriggio verso le ore 17 o le 18 dovrebbero essere resi noti i risultati finali della elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, dove si vota solamente nella giornata di domenica. Sempre lunedì, verso le ore 18-20, inizieranno a giungere i dati delle elezioni provinciali (le cui schede verranno scrutinate per prime) e quindi, alternati, quelli delle comunali.

I risultati finali sono previsti entro martedì notte o, al massimo, nella mattinata di mercoledì.

Lauro ha parlato stasera alla televisione. Dopo aver confutato le accuse di aver gestito «allegramente» le finanze del Comune di Napoli, il comandante ha sostenuto che il problema della città non è la conseguenza di scarsa capacità o di scarsa volontà di lavoro, ma è un problema nazionale nato con l'unità d'Italia e da allora ancora non risolto».

Novantotto Nazioni hanno approvato, per acclamazione

L'Assemblea dell'Onu ratifica la decisione per l'Alto Adige

Martino risponde a un discorso polemico di Kreisky: l'autonomia gli altoatesini l'hanno già - Rivendicazioni territoriali e revisioni di trattati sono oggi assurde e anacronistiche - L'Italia desidera pronte conversazioni bilaterali con Vienna

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 ottobre.

L'Assemblea generale dell'Onu ha oggi ratificato all'unanimità, per acclamazione, il testo della «risoluzione» per l'Alto Adige, già approvato giovedì scorso, parimenti alla unanimità, dalla Commissione politica speciale. Prima della decisione concorde delle 98 Nazioni (il Congo non partecipa ai lavori) avevano parlato, brevemente, il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, e il capo della delegazione italiana on. Gaetano Martino.

Pur accettando la «lettera» della risoluzione, l'Austria si mantiene in realtà preoccupata e puntigliosa. L'odierno intervento del ministro viennese più che un discorso conciliativo, è apparso assillato dal proposito di dare una particolare propria versione di ogni parola della «risoluzione» adottata.

Il ministro Kreisky ha precisato anzitutto che l'Austria ha potuto accettare la risoluzione sottopostale perché, riferendosi all'accordo di Parigi, vi si deve specificatamente riferire anche al suo articolo due, dov'è esplicitamente scritto che al territorio della provincia di Bolzano deve essere garantito l'esercizio di «una effettiva autonomia regionale legislativa e esecutiva».

Inoltre, ha detto il ministro austriaco, l'Italia finora ha voluto fare soltanto «conversazioni», mentre ora essa sarà obbligata a far regolari «negoziati». (La cavillosa distinzione ha suscitato molta perplessità, perché non risulta che corrisponda a nessun obbiettivo dato di fatto). Comunque, secondo il ministro Kreisky, essa modifica sostanzialmente l'impostazione delle future trattative tra Austria e Italia.

Il ministro austriaco ha concluso ricordando che, nel caso che non si riuscisse a raggiungere un accordo in un tempo ragionevole, le due parti contraenti dovranno ricorrere alla ricerca di una conclusione positiva scegliendo insieme uno dei mezzi pacifici contemplati dalla Carta delle Nazioni Unite. Questi mezzi, secondo il ministro austriaco, sono un'inchiesta sul posto, la mediazione, la conciliazione, l'arbitraggio, l'accordo giuridico, ecc., oltre naturalmente all'eventuale ricorso all'Aja.

L'on. Martino ha risposto con un intervento sereno e rifiutando ogni polemica. Ha solo ritenuto opportuno fare due precisazioni:

L'Italia, anzitutto, non condivide affatto la tesi dell'Austria secondo la quale l'autonomia non è stata mai concessa agli alto-atesini: no, l'autonomia è stata loro concessa e si tratta — semmai — di renderla meglio efficiente.

In secondo luogo, ha precisato l'on. Martino, la distinzione tra «conversazioni» e «negoziazioni» non regge, tanto è vero che la risoluzione approvata oggi parla di «ripresa dei negoziati».

Al di sopra ed al di fuori di ogni polemica — ha detto infine l'on. Martino — va sottolineata la soddisfazione italiana per l'adesione data dalla delegazione austriaca al riferimento all'accordo De Gasperi-Gruber. «Il governo italiano non avrebbe mai potuto accettare un diverso inquadramento del problema né qualsiasi riferimento ad assurde rivendicazioni territoriali, ad impossibili revisioni di trattato».

«Lasciatemi dire, d'altra parte, che nessuna questione territoriale avrebbe potuto essere più anacronistica nel mondo nel quale noi viviamo. Gli Stati nazionali oggi tendono a cedere il passo, necessariamente ed inesorabilmente, alla formazione di grandi entità supernazionali. Già si avvera la profezia di Guizot del secolo passato. Solo nell'ambito di tali complessi è possibile oggi progredire in misura sufficiente per risolvere i grandi problemi del mondo moderno. Questo mondo vuole progredire. Dalla sua ansia di progresso, che è nel cuore di tutti gli uomini, nasce il suo vero travaglio. Consapevole di questo, chi vi parla ha appunto dedicato la parte più cospicua e più bella della sua attività politica proprio al superamento delle frontiere tradizionali ed all'unione dei popoli in Europa, così interpretando le aspirazioni più profonde e più vere degli italiani».

«Il progetto di risoluzione, auspicando la sollecita ripresa delle conversazioni bilaterali italo-austriache sui problemi di applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, trascurato fino all'ultimo dalla delegazione austriaca, viene incontro ad un desiderio e ad una speranza costantemente manifestati dal governo italiano».

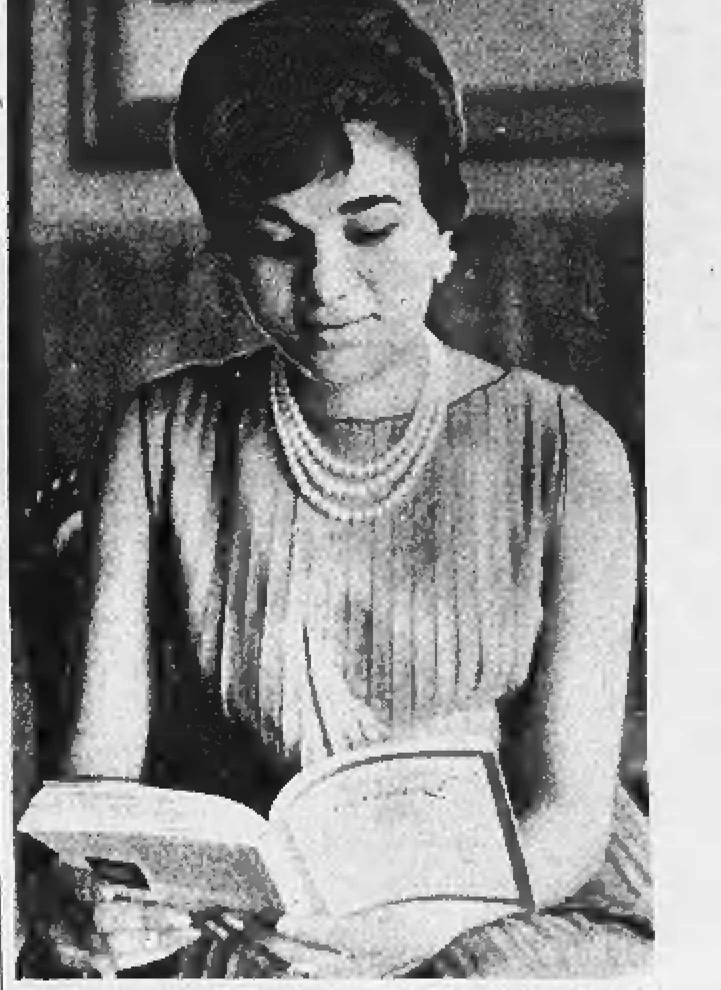
Antonio Barolini

L'acciaio prodotto in Italia aumentato del 26,8 per cento

Milano, 31 ottobre.

La produzione siderurgica italiana nei primi nove mesi del 1960, confrontata con quella dello stesso periodo del 1959 è stata: ghisa tonn. 1.991.053 (1.562.557) con un aumento del 27,4 per cento; acciaio 6.106.410 (4.815.500) con un aumento del 26,8 per cento; laminati a caldo 4.888.000 (3 milioni 615.833) con un aumento del 35,2 per cento; ferroleghe 108.964 (78.159).

L'imperatrice è felice



L'attesa serena di Farah Diba. L'ultima foto *prima del ricovero nella clinica che ora porta il suo nome* (Tel.)

Assicurato l'erede al più antico trono del mondo

Farah Diba ha avuto un maschio
Tre giorni di festa nell'Iran per l'evento

Lo Scià, raggiante, abbraccia la madre dell'imperatrice e dichiara: "Ero sicuro che Allah avrebbe esaudito le mie preghiere" - Ha 41 anno ed è nonno: da 19 anni attendeva un figlio maschio - Alla sposa (ventunenne) in segno di gratitudine ha regalato un anello di diamanti - Giubilo nelle vie di Teheran: le macchine circolano di giorno coi fari accesi, ghirlande di fiori alle finestre, viveri ai poveri

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 31 ottobre.

Farah Diba ha assicurato stamane la continuità della monarchia persiana, la più antica del mondo: alle 11,50 (9,50 ora italiana) ha dato alla luce un maschio nella modernissima clinica ginecologica dell'«Ospedale della carità», a Teheran. Quarantun colpi di cannone hanno salutato l'evento. Ma già al ventiduesimo (se fosse stata una femmina, le salve sarebbero state ventuno), la folla che faceva ressa davanti all'ospedale ha capito che era nato finalmente l'erede al trono e si è abbandonata al giubilo. Tutto l'Iran è in festa, per tre giorni scuole e uffici rimarranno chiusi, non si lavorerà nelle fabbriche.

L'eco delle bordate di cannone non si era ancora spento che la radio della capitale interrompeva i programmi per dare al paese la lieta novella. L'annuncio spettava al ministro di Corte Hussein Ala. «Per grazia di Dio — diceva l'alto dignitario con voce commossa — l'Iran ha ora un erede al trono». All'ospedale i medici preparavano il bollettino che veniva diramato poco dopo mezzogiorno: in esso i ginecologi precisano che il principe ereditario pesa quattro chilogrammi, che il parto è avvenuto «con l'aiuto del forcipe e sotto anestesia», che l'imperatrice ed il neonato godono ottima salute.

Farah Diba è entrata in sala parto alle 9,15. La stanza era stata arredata appositamente per lei da un architetto tedesco; tedesca è pure la attrezzatura scientifica, modernissima. Assistevano l'imperatrice il ginecologo di Corte, dottor Saleh, che è anche ministro della Sanità dell'Iran, ed uno stuolo di medici e di infermieri, fra cui una anestesista danese ed una levatrice francese. Lo Scià, nervosissimo, attendeva in un salotto attiguo insieme con la madre della sposa.

Le doglie hanno tormentato la giovane sovrana per oltre due ore e mezzo. Alle 11,50 un medico è entrato esultando nella stanzetta in cui nell'attesa Reza Pahlevi aveva misurato la lunghezza con brevi passi concitati, e dimenticando le norme del protocollo ha urlato: «E' un maschio!». Anche lo Scià si è abbandonato ad una gioia incontenibile e null'affatto protocollare: ha abbracciato con impeto la suocera, sollevandola di peso e facendola ruotare mentre la baciava sulle gote quasi con furia. Poi, per un momento, si è ricomposto ed ha mormorato: «Ero sicuro che Allah avrebbe esaudito le mie preghiere».

Emozionato e felice, l'imperatore ha chiesto d'essere ammesso in sala parto per vedere la sposa ed il figlio. Farah Diba, pallida e sorridente, era ancora un poco intontita dall'anestesia; lo Scià l'ha accarezzata in volto, ha dato una occhiata al neonato, che si dice gli assomigli molto. La sovrana gli ha detto quasi in un soffio: «Il regalo che vi ho fatto qualche giorno fa, per il vostro compleanno, non era che una piccola cosa; penso di avervi dato oggi ciò che più desiderate». Reza Pahlevi le ha baciato la mano infilandole al dito un prezioso anello di diamanti incastonati nel platino.

Poco dopo è giunto alla clinica l'Iman Djomeh, il vescovo di Teheran, avvolto in un grande mantello nero ed un turbante dello stesso colore in testa, le insegne della sua dignità. Il prelato ha impartito il battesimo musulmano al principe, avvicinandogli il Corano sul viso e pronunciando all'orecchio del neonato qualche verso del libro sacro, che esorta ad essere, per tutta la vita, un «buon musulmano». Il figlio dello Scià si chiama Reza Ciro Alì, in omaggio al nonno ed al padre (Reza) ed al fondatore dell'impero persiano (Ciro il grande), che cinque secoli avanti Cristo fu il più potente sovrano dell'Oriente.

Fuori della clinica — che da stasera porta il nome della sovrana; è stata ribattezzata «ospedale Farah», per ricordare l'evento — la folla gridava il suo entusiasmo, sempre più fitta e rumorosa. Le auto che portavano fiori ordinati da tutte le parti del mondo, stentavano ad aprirsi un varco nella calca. In città le manifestazioni di gioia rasentavano il fanatismo; tutti lasciavano il posto di lavoro, congratulandosi a vicenda come se l'evento fosse un fatto personale, le strade si illuminavano, le macchine accendevano i fari, festoni di fiori venivano lanciati da una finestra all'altra. Sui marciapiedi gruppi di persone prendevano posto attorno ai tavoli cui affluivano stuoli di camerieri reggendo guantiere colme di dolci e di tefere: un piccolo segno della munificenza dell'imperatore.

In tutte le moschee dell'Iran i sacerdoti celebravano funzioni di ringraziamento con la partecipazione di folle imponenti; ma la gratitudine della gente, soprattutto degli umili, va oggi a Farah Diba, l'ex-studentessa che a 21 anni ha assicurato l'erede al trono dei Pavoni dopo quasi un ventennio di attesa. Mentre in tutto il Paese si iniziavano i festeggiamenti, un sole radioso ha illuminato a Teheran le dimostrazioni di giubilo. Per tre giorni sarà vacanza nell'Iran; lo Scià ha ordinato che siano distribuiti viveri ai poveri in tutti i villaggi, e nella capitale le signore della Corte — cui domani si unirà la madre dell'imperatrice — porteranno dolci, corredi ed indumenti negli orfanotrofi e negli ospedali. Reza Pahlevi ha concesso l'amnistia a 99 prigionieri politici; è probabile che anche i detenuti per reati comuni beneficieranno di larghi condoni.

La gioia dell'imperatore è comprensibile. Per due volte egli ha visto deluse le sue speranze di avere un erede che gli garantisse il trono. Nel 1939, quand'era ancora principe ereditario, sposò la principessa Fawzia, sorella del re Faruk d'Egitto. Dal matrimonio nacque una figlia, Shanaz, ma nessun maschio; e per questa ragione nel 1951 ripudiò la consorte passando a seconde nozze con Soraya Esfandiari. Fu un matrimonio d'amore, un'unione felice; la ragion di Stato ed i doveri di dinastia consigliarono un nuovo ripudio allorché fu certo che Soraya non avrebbe potuto dargli l'erede. Il divorzio fu pronunciato nel '58. Oggi Reza Pahlevi ha 41 anni ed è nonno; è diventato padre per la seconda volta, infatti, pochi mesi dopo che sua figlia Shanaz ha avuto il primogenito.

Centinaia di telegrammi di auguri sono arrivati alla Corte di Teheran da capi di Stato e di governo. Dall'Italia ha inviato un messaggio di felicitazioni all'imperatore ed a Farah Diba anche il Pontefice della cristianità, Giovanni XXIII. Il presidente della Repubblica, Gronchi, ha telegrafato: «Il popolo italiano partecipa sinceramente alla gioia di Vostra Maestà, della famiglia imperiale e del popolo dell'Iran per la nascita dell'augusto erede. Mentre esprimo alla Maestà Vostra le più vive felicitazioni, formulo sinceri voti augurali per l'avvenire e la prosperità del principe imperiale».

a. p.



Lo Scià, seguito dai dignitari, lascia la clinica dopo il lieto evento (Telefoto)

Il Senato e la Camera si riapriranno il 22 novembre

Roma, 31 ottobre.

Il Senato riprenderà i suoi lavori il 22 novembre prossimo. Tale data è stata scelta in concomitanza con quella fissata dall'altro ramo del Parlamento.

Nel periodo di attività che si concluderà immediatamente prima delle ferie natalizie saranno esaminati diversi disegni di legge. Tra questi in particolare l'integrazione del Senato e l'elezione dei senatori per il territorio libero di Trieste; miglioramenti al trattamento economico agli ufficiali; la legge per la classificazione degli olii di oliva; miglioramenti delle pensioni di guerra (di iniziativa governativa e di iniziativa parlamentare); l'esame dell'elezione contestata del senatore socialista Fabbri.

Fra i provvedimenti che la Camera prenderà in esame nel corso della prossima sessione parlamentare figurano i disegni di legge relativi al «piano decennale per lo sviluppo della scuola» e al «piano quinquennale per lo sviluppo agricolo» (piano verde), la cui discussione è ormai in fase avanzata presso le competenti commissioni parlamentari.

Inaugurato a Budapest

Monumento ai repressori della rivolta ungherese

Vienna, 31 ottobre.

(c. b.) Oggi a pochissimi giorni dal quarto anniversario della brutale repressione della rivolta ungherese contro i russi, è stato inaugurato dai comunisti a Budapest nella piazza della Repubblica un monumento di bronzo in ricordo «agli eroi caduti per la libertà dell'Ungheria». Per i comunisti la «libertà dell'Ungheria» è quella assicurata dalla presenza delle truppe russe.

Erano presenti alla cerimonia alti funzionari del partito, del governo e dell'esercito. Il membro del Politburo Sandor Gaspar ha ricordato in un'allocuzione commemorativa che «quattro anni or sono i comunisti hanno difeso su questa piazza il potere del proletariato contro l'assalto mortale della reazione». Ha detto inoltre: «Il monumento commemora la gloria di coloro che nel 1956 offrirono la loro vita al potere operaio e alla libertà dell'Ungheria».

Per la prima volta dalla riforma di Enrico VIII, nel Cinquecento

L'arcivescovo anglicano di Canterbury verrà a Roma per un incontro con il Papa

La visita all'inizio di dicembre, dopo un viaggio in Medio Oriente - Il Primate, dott. Geoffrey Fisher, è sposato con sei figli e ha uno stipendio annuo di 13 milioni di lire - In Inghilterra i vescovi sono nominati dal Premier e le preghiere vengono approvate dal Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 ottobre.

Un incontro d'importanza storica avverrà a Roma ai primi di dicembre: il reverendissimo Geoffrey Francis Fisher, 99° Arcivescovo di Canterbury, si recherà in Vaticano a fare una visita di cortesia a papa Giovanni XXIII. La data precisa dell'udienza non è stata ancora fissata, ma si sa che l'Arcivescovo arriverà nella nostra capitale giovedì 1° dicembre dopo un viaggio nel Medio Oriente, da Istanbul a Gerusalemme. Durante il suo breve soggiorno, il prelato sarà probabilmente ospite di sir Peter Scarlett, ministro britannico presso la Santa Sede.

Due date indicano con immediatezza la storicità dell'incontro. Il rev.mo Fisher sarà il primo Arcivescovo di Canterbury ad entrare in Vaticano dalla famosa «Riforma inglese» iniziatasi e conclusasi fra il 1529 e il 1547. L'ultima visita a Roma di un arcivescovo di Canterbury porta la remotissima data del 1397, prima dunque del distacco, quando lord Arundel fu ricevuto in udienza da [illegible] XIII.

Ma l'avvenimento acquista importanza ancor più notevole se dal passato si volge lo sguardo al futuro. E' ormai noto che la suprema aspirazione di Giovanni XXIII è avviare un processo di avvicinamento, o meglio ancora di riunificazione, delle molte Chiese cristiane, e a tal fine ha indetto a Roma, per il '61 e il '62 un Concilio ecumenico cattolico, il primo dal 1870. Questo argomento, a quanto si afferma, non sarà toccato, almeno ufficialmente, nel colloquio che avverrà in Vaticano, ma la coincidenza ha un suo significato e testimonia, con ogni evidenza, il nuovo clima di rispetto e di benevolenza reciproca creatosi fra i due capi religiosi.

A Lambeth House, la sede londinese dell'arcivescovo, ci è stato fatto notare che l'incontro «non è nato né da un invito né da un'iniziativa specifica cattolica o anglicana». Per molti pastori inglesi l'odierno annuncio sarà un brutale choc e non si esclude che taluni, con la libertà di linguaggio che è loro abituale, paragoneranno il viaggio ad una Canossa, ad un'umiliante resa (basti pensare alle proteste scatenate da ogni visita al Vaticano di membri della famiglia reale inglese). A Lambeth House già si prevede questa reazione, ma non la si dà troppo peso. E' assai più importante, si fa capire, incoraggiare il vasto movimento verso un'unità della Chiesa cristiana.

Il rev. Geoffrey Francis Fisher è un uomo di 73 anni, sposato, con sei figli. Nella gerarchia della Chiesa anglicana, egli viene subito dopo la regina che ne è capo supremo, e come arcivescovo di Canterbury è Primate di tutta l'Inghilterra e quindi la massima autorità religiosa non solo della «Church of England» ma anche della «Comunione anglicana», una specie di «federazione» internazionale delle Chiese che guardano a Canterbury come i cattolici guardano al Vaticano. La «Chiesa d'Inghilterra» non riconosce il potere papale ma ha conservato del cattolicesimo gran parte della liturgia e l'istituto dei vescovi. Il potere supremo è qui nelle mani dello Stato, simboleggiato dalla corona. I vescovi sono nominati dal *Premier*: i sacerdoti sono stipendiati dalla Tesoreria (il reverendo Fisher riceve ad esempio 7500 sterline all'anno, pari a circa 13 milioni di lire) e tutta la legislazione ecclesiastica — compresi i libri di preghiere — dev'essere approvata dal Parlamento. La «Chiesa d'Inghilterra» non ha però autorità sui gruppi protestanti come i presbiteriani, i quaccheri, i metodisti ecc.

I sentimenti con cui l'arcivescovo parte per la capitale del cattolicesimo, sono espressi con chiarezza in un suo recente messaggio diocesano, su cui egli ha richiamato oggi la attenzione della stampa.

«Il ritmo si accelera. Dobbiamo entrare in una unità di spirito con i battisti, i congregazionalisti, i metodisti, i presbiteriani e gli stessi cattolici. Prima di poter crescere assieme dobbiamo però unirci e imparare ad amare l'altrui compagnia. Anche a Roma l'atteggiamento verso questa tendenza a un'unità di spirito e di comprensione, sta mutando con rapidità. Dove vi era un tempo ignoranza e sospettosità, vi è ora benevolo interesse e perfino un manifesto desiderio di entrare nello spirito di questo movimento».

Un importante passo è stato dunque compiuto per ricreare l'unità cristiana frantumata dalla storia. Anche se immani ostacoli devono essere ancora superati, l'odierno annuncio mostra che a Canterbury, come al Vaticano, è prevalsa una volontà d'intesa.

m. ci.

Rigoroso riserbo in Vaticano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

Né smentite né conferme ufficiali, in Vaticano, ma un rigoroso riserbo per la visita dell'Arcivescovo di Canterbury. Si sa soltanto che l'annuncio dato a Londra è stato preceduto da un'accurata preparazione, resa possibile dalla particolare sensibilità di Giovanni XXIII nel campo della unione delle Chiese (è sua la parola d'ordine: «Favorire tutto ciò che unisce eliminando ciò che divide»).

Cosa si proponga esattamente l'Arcivescovo di Canterbury nessuno, come è ovvio, può saperlo. Va segnalato, a titolo di cronaca, che una delle personalità religiose che egli incontrerà prima di raggiungere Roma sarà il patriarca ortodosso Atenagora, che più volte ha dichiarato di esser pronto, in qualsiasi momento, a recarsi dal Papa per parlare dell'eventualità di riunione delle due chiese, quella cattolica e quella ortodossa. Ma non bisogna neppure esagerare: la Chiesa cattolica non può fare concessioni di dottrina, e il Papa, da quando è assurto al soglio pontificio, ha sempre ricevuto gli esponenti delle chiese «separate».

Un aspetto interessante del non lontano incontro tra Giovanni XXIII e il dott. Fisher è quello connesso al non riconoscimento da parte della Chiesa cattolica delle ordinazioni sacre che si amministrano nella Chiesa anglicana. La questione fu largamente dibattuta nel secolo scorso, finché una commissione nominata da Leone XIII la risolse in senso negativo.

Il cattolicesimo conta oggi in Inghilterra circa cinque milioni di fedeli, quasi un decimo dell'intera popolazione (rispetto ai 160.000 che erano agli inizi del secolo). Un pastore anglicano attribuisce l'avanzamento del cattolicesimo in Inghilterra a tre cause principali: 1) la disciplina inflessibile in campo matrimoniale, per cui in caso di matrimoni misti si esige la educazione cattolica dei figli; 2) la disciplina ancor più rigida in materia di controllo delle nascite, con la conseguenza che le famiglie cattoliche sono in genere numerose; 3) la particolare cura posta dai cattolici nel campo educativo.

f. p.

CRONACA CITTADINA

Una conferenza stampa di clinici e primari

Energica lotta dei medici contro la statizzazione degli ospedali

Il disegno di legge è stato ritirato - Chiedono che il nuovo progetto tenga conto delle loro esigenze: «Non siamo contro la socializzazione della medicina, ma sia attuata con giustizia» - Le mutue in debito con gli ospedali

Anche i medici ospedalieri dai clinici ai direttori sanitari, dai primari agli aiuti agli assistenti, sono in agitazione. Dovrebbero essere in sciopero fin da giovedì, ma hanno deciso di attendere che il governo dia prova di buona volontà. Non per questo hanno accantonato i loro problemi.

Per illustrare le ragioni dell'agitazione, ieri mattina alle Molinette ha tenuto una conferenza-stampa il prof. Barella, commissario provinciale dei medici ospedalieri. Erano presenti, e sono intervenuti con energia, il prof. A. M. Dogliotti direttore della clinica chirurgica; il presidente dell'Ordine prof. Borsotti; i direttori sanitari professori De Mattia, Foltz, Franchi, Negro e parecchi primari.

Ecco la situazione. Il ministro della Sanità aveva preparato un progetto di legge che prevedeva l'assorbimento e la gestione da parte dello Stato di tutte le opere pie ed ospedali. Si parlava inoltre di limitare la carriera degli assistenti e degli aiuti rispettivamente a 8 e a 10 anni, «periodo troppo breve perché possano raggiungere un limite pensionabile». Ai concorsi banditi dalle amministrazioni ospedaliere, si dovevano inoltre sostituire concorsi nazionali.

Avuta conoscenza del disegno ministeriale, i medici ospedalieri, riuniti in un'unica confederazione, hanno indetto lo sciopero, revocato dopo la conferma che il progetto era stato ritirato e che un altro doveva essere elaborato da una commissione costituita da rappresentanti del governo, delle amministrazioni ospedaliere e dei medici. Per Torino è stato designato il prof. A. M. Dogliotti.

Nell'attesa i medici hanno espresso le loro richieste. Il nuovo progetto tenga presenti i motivi per i quali essi hanno dichiarato inaccettabile il primo. Statalizzare gli ospedali, dicono i medici, significa un serio danno per gli ammalati, sui quali graverebbero tutti i difetti e le lungaggini di un'organizzazione burocratica pesantissima. «*Noi vogliamo* — ha affermato il prof. Barella — *che gli ospedali continuino a mantenere la loro struttura giuridica di opera pia, siano amministrati da cittadini privati e del tutto autonomi*».

Non per questo i medici sono contro la socializzazione della medicina. «*Potremmo anzi dire* — ha aggiunto il prof. Dogliotti — *che ne siamo i precursori. Trenta o più anni fa, quando non esistevano le mutue, non curavamo forse i meno abbienti passando le nostre mattinate in ospedale a dedicare le nostre cure ai poveri?*». Ma è necessario che la socializzazione avvenga con obbiettività e con giustizia.

In Torino e provincia ci sono 700 medici ospedalieri; una sessantina sono primari e direttori di clinica; gli altri sono assistenti o aiuti. Gli assistenti di ruolo entrano con concorso e possono ricoprire il posto per un massimo di 4 anni (stipendio base: da 26 a 28 mila lire, più una quota variabile di partecipazione agli utili). Successivamente, con un altro concorso, l'assistente può diventare aiuto: massimo, 8 anni di permanenza (stipendio: 30 mila mensili più le partecipazioni). Primari si diventa sempre per concorso (anche qui lo stipendio è composto da una base minima di 24.800 lire mensili, più la percentuale sugli utili) e si può restare sino a 65 anni.

Ma l'aiuto che non riesce a diventare primario, ha chiuso la sua carriera. Senza liquidazione, senza pensione. Ecco perché i medici ospedalieri, come è stato spiegato ieri, chiedono che la nuova legge garantisca ad assistenti ed aiuti di raggiungere un minimo pensionabile. Il prof. Borsotti ha avanzato anche un'altra proposta: che accanto alla «carriera» ci possa essere un rapido ricambio di medici interni, in modo che l'ospedale, oltre che alla formazione di solide e ben istruite *équipes*, possa svolgere anche la funzione didattica che gli compete.

I medici insistono perché i concorsi continuino a svolgersi in sede locale per evitare disordine, disagio e danno agli ospedali. Chiedono anche «*l'intervento dei ministeri per ovviare all'insolvenza degli istituti mutualistici, che da mesi, talvolta da anni, non pagano le rette complete agli ospedali*».

Circa il 90 per cento della popolazione è assistita dalle mutue; il chirurgo ospedaliero riceve sia per togliere un'unghia incarnita che per gli interventi più difficili sempre lo stesso compenso di 7800 lire tutto compreso se si tratta di mutuati. Sulle tariffe dei clienti paganti l'ospedale trattiene dal 34 al 46 per cento.

Relazione al Presidente Gronchi sulla «Esposizione del Lavoro»

Ci telefonano da Roma:

L'ambasciatore Arpesani, commissario generale del Governo all'Esposizione internazionale del lavoro, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica al quale ha illustrato le iniziative in corso a Torino per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia, con particolare riferimento ai problemi e agli aspetti della Esposizione internazionale del lavoro. Il Capo dello Stato, che come abbiamo già annunziato visiterà il 3 novembre i cantieri di «Italia 61» si è vivamente compiaciuto con l'ambasciatore Arpesani, riservandosi di intrattenerlo in un nuovo colloquio per un più dettagliato esame del programma di lavoro e delle sue caratteristiche.

I lavori della «Nazionale» fermi per mancanza di fondi

Bandito un concorso per una passerella pedonale sulla Stura

Il direttore della Biblioteca Nazionale, prof. Bassi, si è recato ieri dal Sindaco per esporgli la critica situazione dei lavori per la nuova sede in piazza Carlo Alberto. A circa un anno di distanza dall'inizio, le opere dovranno essere sospese a tempo indeterminato, per mancanza di fondi, se il Governo non provvederà al finanziamento.

La Biblioteca Nazionale fu gravemente danneggiata da un incendio nel 1904. Il 29 agosto 1907 fu emanata una legge che ne stabiliva la ricostruzione là dove solo nel '59 fu impiantato il cantiere: era previsto un palazzo costruito a spese del Comune, che vi avrebbe collocato anche la Biblioteca Civica. Quest'ultima ebbe il tempo di ampliarsi acquistando vita autonoma; distrutta da un bombardamento e riedificata diciotto anni dopo, sarà inaugurata giovedì. E la Nazionale? Per ben cinquantadue anni i progetti andarono accumulandosi e sovrapponendosi sui tavoli ministeriali. I lavori di ricostruzione incominciarono l'anno scorso. Occorre un miliardo e mezzo, si sono avuti finora solo 200 milioni. Il Sindaco ha telegrafato al Ministro dei LL. PP., on. Zaccagnini, invocando provvedimenti.

— Il Municipio ha bandito un concorso d'urgenza per una passerella pedonale sulla Stura, che mitighi almeno in parte il disagio per la chiusura al traffico del ponte di corso Vercelli, il 13 ottobre scorso.

Il concorso scade il 5 novembre; dopo tale data l'amministrazione, esaminate le proposte, delibererà la costruzione della passerella, i cui lavori dureranno circa un mese. In seguito una commissione di esperti deciderà se restaurare o ricostruire il vecchio ponte.

La decisione del magistrato sulla sciagura del Valentino

Arrestato il giovane che ha ucciso la cameriera ventenne sulle strisce

Viaggiava sull'auto dell'amica, non rallentò, non diede la precedenza - In altre due disgrazie sono morti un ciclista (schiacciato da un camion) e un motociclista

La Procura della Repubblica di Torino ha spiccato mandato d'arresto nei confronti del ventiquattrenne Bruno Giaudo, che la sera del 13 ottobre aveva travolto e ucciso con una macchina lanciata a forte velocità la giovane cameriera Caterina Averara, in corso Massimo d'Azeglio.

La sciagura aveva destato vivissima impressione. La cameriera stava attraversando il corso sulle strisce bianche, ma il Giaudo, che era al volante di una «Giulietta» di una sua amica, non aveva rallentato e non le aveva dato quella precedenza che il buon senso e il codice impongono. All'ultimo momento aveva premuto a fondo il pedale del freno, ma l'investimento era stato inevitabile e violentissimo. Il Giaudo scendeva dall'auto, cercava di soccorrere la sventurata e, con altri passanti, la caricava su una vettura di passaggio. Dopo di che scompariva.



Bruno Giaudo, 24 anni, esce in manette dalla Questura

Sabato 15 ottobre, alle 3 del mattino, il giovane si costituiva alla Questura. Più tardi veniva interrogato dal dott. Sgarra. Il Giaudo ammetteva di aver superato i 50 all'ora, ma non di molto; dichiarava che l'investimento doveva attribuirsi al fatto che la cameriera, dopo essere avanzata sulle strisce bianche, era inaspettatamente retrocessa di due passi; e precisava di essersi allontanato perché sconvolto dall'accaduto.

Il dott. Sgarra riferiva alla magistratura e la magistratura si riservava di decidere, dopo ulteriori indagini e accertamenti. Il Giaudo veniva rilasciato, con l'ingiunzione di non lasciare la città e di tenersi a disposizione delle autorità inquirenti. Nel frattempo la polizia faceva luce sui trascorsi del Giaudo: e per quel che riguardava incidenti stradali, si apprendeva che nel luglio, a bordo di un'altra «Giulietta», aveva investito in via Consolata una «600».

Dal giorno 15 ottobre il giovanotto, tutte le mattine, telefonava al dott. Sgarra, chiedendo se ci fossero novità e se la magistratura avesse preso una decisione nei suoi confronti. Ieri mattina al Giaudo veniva detto: «Si presenti in giornata qui da noi in Questura. C'è una comunicazione per lei». Il giovane si recava alla centrale di corso Vinzaglio e negli uffici della Squadra Mobile il dott. Sgarra gli leggeva la «comunicazione»: cioè il testo del mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica due ore prima.

— Tragica morte ha trovato ieri sera alle 18,45, sul cavalcavia di via Sestriere, in borgata S. Pietro di Moncalieri, il [illegible] Giovanni Lisa, di 56 anni, abitante in via Fiume 20. Si era fermato con la bicicletta sul cavalcavia e dopo pochi minuti di sosta si era accinto a risalire in sella, per riprendere la strada verso la nostra città. Ma nella manovra ha perduto l'equilibrio ed è caduto in mezzo alla strada, proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un autocarro, diretto a Torino.

Il camion, dei fratelli Viassa di Grugliasco, carico di sabbia, era guidato da uno dei proprietari. Il Lisa è finito sotto la ruota posteriore destra del pesante veicolo ed è morto sul colpo con il torace schiacciato. Lo sventurato, che era stato per molti anni giardiniere presso il castello reale di Racconigi, lascia la moglie, Battistina Verquier, di 51 anno, e un figlio, Giuseppe, di 22 anni, occupato presso una carrozzeria di Moncalieri.

— E' deceduto ieri sera alle 19 al Maria Vittoria l'operaio Ernesto Dutto di 63 anni, abitante in via Salabertano 82. Alle 7,30 di ieri mattina percorreva la via in cui abita per portarsi, in motocicletta, sul corso Francia. All'altezza di via Asinari di Bernezzo si era scontrato con l'auto del signor Giorgio Zanorato, domiciliato in via Pacchiotti 106. Nell'incidente aveva riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale.

— Ieri alle 16 è stata ricoverata al Maria Vittoria, con prognosi riservata per commozione cerebrale, la bambina Enrica Michelotta di 5 anni, residente a Messenile in via Sabbione 1. Insieme alla madre e alla nonna stava recandosi a piedi al cimitero del paese, lungo la strada provinciale. Ad un tratto si spostò verso il lato opposto e venne urtata da una motoretta pilotata dal ventiduenne Paolo Losero, di Pessinetto.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 14,3
MINIMA	+ 8,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,0, pressione 738,2, umidità 64%, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +16; min. +4,8; media +12,3.

Il sole sulle tombe in fiore

Il Cimitero trasformato in un immenso giardino sarà visitato oggi da una folla silenziosa e commossa - E' la festa di tutti i Santi, il giorno del mesto ricordo - La cerimonia in Duomo presente il Cardinale - I riti e gli orari

Migliaia di torinesi si sono recati anche ieri al Cimitero generale per il tradizionale omaggio alle tombe dei loro cari. La giornata di sole e il clima primaverile hanno consentito anche alle persone anziane o cagionevoli di salute di adempiere il commovente rito. Il Camposanto si è ormai trasformato in un giardino: centinaia di migliaia di fiori — in prevalenza crisantemi — adornano i sepolcri monumentali e le modeste sepolture.

Oggi sarà la giornata di maggior affollamento. Per contenere e disciplinare il traffico nei dintorni del sacro recinto, entreranno in servizio oltre cento vigili urbani.

I fiorai, in genere, non riscontrano una sensibile differenza nelle vendite rispetto agli anni precedenti. Tutt'al più, notano che molte persone comprano altri fiori invece dei crisantemi: garofani, gladioli, rose, tuberose, orchidee. I prezzi medi sono quelli dei giorni scorsi: 400 lire l'uno i crisantemi «William Turner», 250 i gladioli, 400 le rose, 70-90 i garofani, 200 al mazzo le violette, 400 l'una le tuberose. In questi giorni, si calcola che i torinesi spendano in fiori da portare al Camposanto non meno di 300 milioni.

L'odierna solennità sarà celebrata in Duomo alle 10,30, alla presenza del card. Fossati. Alle 16 vespri, discorso di mons. Rossino e benedizione pontificale. Domani l'Arcivescovo officerà nel Duomo, alle 8,30 una messa in suffragio di tutti i defunti; vi assisteranno anche le autorità. Oggi e domani, nella cappella del Cimitero, messe ininterrotte dalle 7,30 alle 12,30 e alle 16,30 e 17.

Al Campo della Gloria, stamane sarà celebrato l'annuale rito per i deportati morti nei «Lager»; ieri mattina gli assessori Ada Sibille e Mario Enrico hanno reso omaggio alle tombe.

La commemorazione ufficiale dei soldati defunti si svolgerà domani con una cerimonia alle 10,30 nel Sacrario dei Caduti, alla Gran Madre. Interverranno insieme al gen. Valente che comanda la Regione militare, le autorità.

Un macabro rinvenimento su una tomba del Cimitero

Un macabro rinvenimento è avvenuto ieri al Cimitero mentre una folla mesta e silenziosa percorreva i viali o sostava sulle tombe. Nel «campo F settima ampliazione» un agente notava su un marmo tombale un pacchetto che emanava un odore nauseabondo. Egli lo apriva e constatava che conteneva un feto già in decomposizione. L'agente telefonava al commissariato Vanchiglia il quale mandava a ritirare i miseri resti che venivano poi inviati all'Istituto di Medicina Legale. Dal giornale che li avvolgeva era stata strappata la testata. I periti ritengono che il feto avesse tre mesi.

In manicomio il pensionato che assalì e uccise la moglie

Di un'altra tragedia familiare nata dalla follia, che richiama sotto alcuni aspetti quella di via Caraglio, si è occupata la Sezione istruttoria della Corte d'Appello: i magistrati hanno riconosciuto totalmente infermo di mente e «non imputabile» il pensionato delle ferrovie Michele Pasqualone, di 68 anni, che un anno fa massacrò la moglie.

Sconvolto da una crisi improvvisa, la mattina del 16 novembre 1959, fracassò il capo alla moglie, Santa, di 60 anni, a colpi di martello, poi si cambiò gli abiti imbrattati di sangue e scese dalla portinaia della sua casa, lo stabile di via De Sanctis 72, dicendole di chiamare la polizia.

La perizia psichiatrica confermò che il Pasqualone è affetto da una forma di paranoia, da cui è derivato un delirio persecutorio.

Egli dovrà rimanere per 5 anni in un manicomio giudiziario; la liberazione dell'omicida potrà però avvenire solo se i medici lo riterranno non più pericoloso.

Stato civile del 29 ottobre

MORTI: Gili Girolamo, di anni 85, nato a Brescia, pens., abitante in via M. Lessona 46; **Grosso** Anna v. Cravero, a. 87, Grugliasco, pens., v. Bairo 3; **Scendrate** Pietro, a. 70, Novara, pens., v. Cardinal Massaia 22; **Bongiasni** Ernesta v. Mondone, a. 75, Brusasco, pens., v. Luisa del Carretto n. 76; **Bigoni** Arturo, a. 66, Francolino, pens., v. N. Fabrizi 21; **Viganotti** Irene, a. 75, Sesto Calende, casal., c. Lecce 13; **Ulla** Vincenzo, a. 55, Trino, [illegible], v. Fossata 68; **Uppezzo** Maria v. Odasso, a. 73, Murisengo, pens., v. Bonafous 7; **Oggero** Alfredo, a. 58, Palermo, pens., v. Durandi 3; **Azeglio** Angela in Bussi, a. 66, Torino, pens., v. G. da Verazzano 50.

Morti 21 - Nati 32 - Matrimoni 36.

Stato civile del 30 ottobre

MORTI: Canova ing. Giovanni, di anni 80, nato a Canicattì, abitante in via V. Vela 4; **Guarene** Celestina, a. 73, Torino, casal., c. Regina Margherita 131; **Merelli** Bernardo, a. 72, Ponzone, commerciante, v. S. Chiara 1; **Carlesso** Gian Battista, a. 57, Corlo di Vicenza, pens., c. Inghilterra 23 bis; **Voggi** Maria v. Biancardi, a. 76, Gambarana, pens., v. Miglietti 3; **Guglielmini** Camillo, anni 72, Catania, imp., c. Racconigi n. 243; **Delcensole** Candido, a. 85, Penango, pens., v. G. Medici 109; **Bartorello** Teresa v. Tamburelli, a. 84, Livorno Ferraris, casal., via Belmonte 2; [illegible] Luigi, a. 66, Giulianova, pens., v. Leoncavallo 131; **Bertoletti** Donato, a. 54, Garessio, pens., v. Broni 10; **Sacerdote** Elisabetta v. Ortona, a. 85, Casale Mont., casal., c. Dante 64; **Giallatel** Maria v. Ambrogi, a. 74, Castel Viscardo, pens., v. Mad. Cristina 111; **Pillon** Giovanni, a. 67, Vicenza, ragioniere, p. Carlo Emanuele 13; **Lignetto** Caterina in Visconti, a. 63, Torino, casal., corso D'Azeglio 61; **Cavaletto** Francesca, a. 69, Trino, pens., c. Orbassano 53; **Bonetti** Guido, a. 67, Rovigo, dirig., c. Duca d'Aosta 11.

Deceduti in ospedale: **Beringlio** Antonio, a. 64, n. a Cavallermaggiore, agricoltore; **Magnetto** Fortunato, a. 57, Torino, commerc.; **Piecea** Felice, a. 78, S. Germano Verc., pens.; **Ferretti** Giulio, anni 79, Crema, oper.; **Caponetto** Giuseppe, a. 78, Francofonte, pensionato; **Decarina** Ubertina v. Sirio, a. 76, Vestignè, pens.; **Giore** Luigi, a. 34, Foggia, operaio.

Morti 23 - Nati 39.

Sgomento in borgo San Paolo per l'orrenda tragedia di via Caraglio

Fuori pericolo e piantonato all'ospedale l'uomo che ha ucciso con una scure il figlio nel sonno

Dopo la crisi omicida, nella mente del pazzo è tornata la coscienza del crimine e il tormento disperato - "Che cosa ho fatto?„ Il parere dello psichiatra: "Delirio persecutorio con allucinazione imperativa„ - Nella sua follia lo sciagurato agì per sottrarre il ragazzo ad un dolore più grande - Sino alle 22 giocò a carte con lui: "Non volevo coricarmi, qualcosa non andava„ - Era rimasto impressionato dalla notizia di una famiglia, che abitava vicino a lui, impazzita a Milano - Le elezioni gli facevano paura





Maria Morino ha voluto vedere il corpo martoriato del suo bimbo. A fianco: la vittima, Giovanni, di 11 anni

Il delitto compiuto da Francesco Morino desta orrore: egli uccise il figlio Giovanni con l'accetta e con il coltello mentre dormiva. Però subentra una infinita pietà se si pensa che agì perché nella follia voleva sottrarlo ad un mondo di dolore, e che ora, superata la crisi di delirio, si rende conto pienamente della gravità del suo gesto e soffre di un tormento disperato.

«Che cosa ho fatto!» egli ripete di continuo. Chiude gli occhi, quasi voglia sfuggire alla tragica realtà, e si morde le labbra. I medici del Maria Vittoria ritengono che le ferite procuratesi con l'accetta nel tentativo di uccidere anche se stesso non siano mortali.

Già le sue condizioni sono migliorate domenica e ieri. Si trova in una camera ad un letto, piantonato da due agenti. Questi hanno il compito di impedire a chiunque di avvicinarlo, perché è a disposizione della autorità giudiziaria, in attesa che oggi o domani sia firmato l'ordine di cattura, ed anche di sorvegliare che non tenti una seconda volta di togliersi la vita.

Ieri alle 18 è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino che dirige l'istruttoria. E' probabile che dal Maria Vittoria sia portato in un ospedale psichiatrico perché un perito abbia modo di accertare se può essere penalmente ritenuto responsabile della morte del figlio.

Le modalità del fatto inducono a ritenere che Francesco Morino sia stato travolto da un «delirio persecutorio con allucinazioni imperative»: egli "doveva" uccidere e "sapeva" che stava compiendo un delitto. La sua coscienza era lucida pur in uno stato [illegible] momentaneamente morboso. Le prime parole alla polizia, appena ripresa conoscenza: «Udivo, implacabile, una voce che mi diceva di uccidere». Per gli psichiatri sono una chiara diagnosi del suo male.

Egli ha 45 anni, è nativo di Sala Biellese. Da 15 anni era alla Lancia come manovale specializzato addetto ai montacarichi. Abbiamo parlato con i suoi compagni di officina. I giudizi sono stati «bravissimo, generoso, allegro, di favella arguta, di buon comando». Era invalido del lavoro, perché aveva avuto un braccio schiacciato tra due carrelli, e percepiva la pensione.

Precedenti che possano spiegare il maturare della sua allucinazione? Qualche volta si era sentito avvilito, gli pareva che tutti fossero ostili. Allora andava dal capo reparto e si licenziava. Il suo superiore sapeva trovare le parole che gli infondevano coraggio e lo calmavano. Egli usciva dal colloquio rasserenato, chiedeva scusa della decisione avventata. Nessuno aveva dato importanza a questi episodi, d'altronde rarissimi.

Da un paio d'anni abitava in via Caraglio 65, al pian terreno. La moglie Maria Carlevatti di 40 anni aveva incarichi di portierato. Lui l'aiutava, lavando e scopando di buon'ora al mattino l'androne e il pianerottolo. Dei due figli il maggiore Giuseppe, di 15 anni, era la sua spina, perché tardo di sviluppo mentale e fisico. Era ospite dei nonni a Magnano Biellese e sabato la madre era partita per andarlo a prendere e metterlo in un istituto dove gli avrebbero insegnato un mestiere, compatibile con le sue possibilità. Il minore, Giovanni, di 11 anni, era sveglio e gioviale. Frequentava la prima classe all'avviamento Plana e sabato era stato interrogato in francese ed aveva avuto 7 di voto.



Francesco Morino, 45 anni

Francesco Morino ha saputo raccontare quel che avvenne nella notte tra sabato e domenica e ricordare alcuni particolari precedenti. Era facilmente impressionabile. Due anni fa aveva voluto andare a vedere la casa di via Cialdini, dopo che i giornali avevano pubblicato la notizia dell'ingegnere che uccise se stesso e i tre figli. L'altro giorno era stato vivamente impressionato dalla notizia che tre torinesi, padre madre e figlia, erano stati colti da follia in un albergo a Milano. Abitavano nello stabile attiguo al suo.

Anche questa campagna elettorale, pur così tranquilla, lo aveva turbato: segno palese che la esplosione della crisi andava preparandosi irreparabilmente nella sua psiche. Si tormentava all'idea di un sovvertimento dell'ordine sociale. Fascisti, comunisti, elezioni, guerra. Vedeva un avvenire disperato per tutti. Lo angosciava il pensiero che i suoi cari sarebbero stati infelici. Uccise il figlio come atto d'amore. Ecco l'assurdo di questa follia che sgomenta e commuove. Voleva uccidere se stesso per sottrarsi alle sofferenze.

Sabato sera giocò a carte con Giovanni, verso le 22 lo mandò a letto. Ha dichiarato alla polizia: «Non volevo coricarmi, perché sentivo che qualcosa non andava. Ero convinto che presto sarebbe successo qualcosa di grave». L'allucinazione prendeva forma di comando. Uccise tra le 4 e le 5.

Alla moglie, che era a Magnano, i parenti avevano detto che il figlio era rimasto vittima di un incidente d'auto. In un secondo momento le rivelarono la verità ben più terribile. Ieri pomeriggio la donna ha voluto vedere il suo Giovanni prima dell'autopsia, all'istituto di medicina legale. E' rimasta un momento a guardarlo, poi si è gettata su di lui ed ha pianto lungamente.

Come i nonni hanno appreso la tragica fine del ragazzo

Ci telefonano da Magnano Biellese:

A Giuseppe Morino, il fratello maggiore dello sventurato ragazzo ucciso dal padre, è stata nascosta la verità sull'impressionante tragedia. Gli è stato detto che Giovanni è morto per un incidente e che il babbo è all'ospedale; Giuseppe ha 15 anni; dalla scorsa estate vive a Magnano (un piccolo comune isolato, sul culmine della Serra) con i nonni materni Antonietta e Giovanni Carlevatti, entrambi di 63 anni, nella loro casetta alla periferia del paese. In questi ultimi giorni i genitori erano riusciti a trovargli un posto presso gli «Artigianelli» di Torino, dove avrebbe imparato un mestiere adatto al suo limitato sviluppo fisico e mentale.

Sabato sera la mamma si era recata a Magnano dai genitori: avrebbe dovuto ripartire il giorno dopo, domenica, alle 15 insieme con Giuseppe. Per questo motivo non aveva portato con sé il figlio minore, come usava fare le altre volte, quando, con una certa frequenza, andava a trovare l'altro figlio, Giovanni.

Maria Morino ha appreso la tragica notizia domenica mattina alle dieci. Le è stata portata da alcuni parenti giunti a Magnano in auto; essi però le lasciarono credere che si fosse trattato di una disgrazia. La povera donna tornò immediatamente a Torino con la stessa macchina. Anche i nonni di Giovanni per tutta la giornata di domenica hanno creduto che il genero e il nipotino fossero rimasti vittime di una sciagura stradale; solo a tarda sera apprendevano la verità dal figlio Albino, che vive con loro. Il dolore li ha impietriti.

A Magnano tutti conoscevano Francesco Morino, che ancor oggi viene descritto come un uomo buono, incapace, in condizioni normali, di fare del male al prossimo. Il Morino è nato a Sala Biellese, che dista pochi chilometri da Magnano.

Si alza da tavola e si getta dal 4° piano uccidendosi

La moglie non riesce a fermarlo - 50 anni, padre di una bimba - Malato d'esaurimento, s'era licenziato dal lavoro

Un uomo, affetto da esaurimento nervoso, si è ucciso ieri sera gettandosi da una finestra della propria abitazione, al quarto piano di via Parini 10, all'angolo con via San Quintino. E' l'impiegato cinquantenne Giovanni Audello, sposato e padre di una bambina, Brunella, di otto anni. L'estate scorsa l'Audello accusò i primi disturbi nervosi: soffriva di stati depressivi di manie di persecuzione. La moglie lo aveva convinto a farsi visitare e il medico gli aveva prescritto una cura che era tuttora in corso.

Era occupato presso una fabbrica; ma un giorno aveva avuto da dire con il capo reparto, convinto di essere trattato male, e alla fine della discussione si era licenziato. La perdita del lavoro lo aveva ancor più turbato. Aveva venduto l'automobile, si era ritirato in casa; di rado scendeva in strada. Ieri pomeriggio il medico curante si era recato a visitarlo. Non sembrava peggiorato, nulla faceva supporre che stesse meditando un tragico gesto.

Ieri sera alle 20,30 l'Audello si trovava in casa con la moglie; la bambina era nell'alloggio attiguo, dalla nonna materna, di 74 anni. L'Audello si è alzato da tavola ed è passato nella camera da letto che si affaccia su via San Quintino. La moglie ha avuto come un presentimento. E' corsa anch'essa nella stanza, ma vi è entrata appena in tempo per vedere il marito saltare dal davanzale nel vuoto. Lo sventurato è piombato nel centro della via San Quintino, fra l'orrore dei passanti.

Un fruttivendolo ha telefonato ai vigili del fuoco che hanno inviato una ambulanza; l'Audello è stato portato al San Giovanni, dove però è giunto cadavere. La moglie, subito dopo il tragico episodio, si è rifugiata singhiozzando in casa dalla madre. Più tardi insieme con la bambina ha raggiunto l'ospedale, dov'era stata composta la salma dello sventurato.

I comizi di oggi

Dc: ore 10, cine Romano, il presidente della Provincia, prof. Giuseppe Grosso, e il dott. Bodrato parlano sul tema: «Il voto dei giovani per lo sviluppo delle autonomie locali». La manifestazione è stata indetta per i giovani dal 21 ai 25 anni che sono chiamati alle urne per la prima volta. Altri comizi: ore 10, cine Massaua, discorso del sindaco avvocato Peyron; ore 10, cine Zenit, sen. Sibille, Bodrato e Garabello; ore 10, cine Spezia, on. Donat-Cattin; ore 11, salone strada San Vincenzo 146 (ponte Marchetti), rag. Costamagna; ore 20,45, salone via Monginevro 251 (borgata Lesna), rag. Costamagna.

Pli: ore 11,30, largo Cassini, on. Alpino e Menaio; ore 18,30, piazza Madama Cristina, Bianco e Barbero; ore 18,30, piazza Martini, Zanruolo e Leo Debenedetti; ore 21, piazza Lagrange, Sari e Leo Debenedetti.

Psi: ore 11, piazza Goveau, on. Castagno e Demattels.

Pdi: ore 10,30, Teatro Carignano, col. Fedeli; ore 21, piazza Cln, Altamura e Prunas-Tola; ore 21, piazza Borromini, Bima.

Msrp: ore 15, cine Lucciola, Bresso, Mascera, Martini.

Msi: ore 10,30, Teatro Alfieri, on. De Marsanich.

Marxleninismo: ore 12, piazza Paleocapa, Mariantini.

Specchio dei tempi

Lo stipendio dei maestri e quello dei professori di liceo - Incerta la verginità anatomica - Lacrime per l'auto rubata - La ragazza seria e i giovani villani - «Mio padre non è maresciallo»

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 26 ottobre leggo "Vita dei maestri di scuola". A questa benemerita categoria, che non dovrebbe mai essere dimenticata da alcuno, per quanto in alto assurga nella vita sociale, va tutta la nostra simpatia. Speriamo che ai maestri venga risparmiata la umiliazione dello sciopero. Leggo che un maestro di ruolo, al suo primo stipendio, guadagna 44.531 lire mensili, più l'indennità speciale integrativa di 3306 lire e più ancora 3286 lire per la funzione docente e lire 2012 per l'assegno di sede. E' poco, troppo poco: 53.238 lire il mese. Apprendo ancora che un maestro, che ha tre figli piccoli e paga 22 mila lire il mese di affitto, guadagna 70.786 lire al mese e che, naturalmente, non ha donna di servizio ed è la moglie che fa il bucato.

«Forse i lettori saranno curiosi di sapere quanto guadagna invece un professore di liceo quando, più vicino ai 40 che ai 30, dopo numerosi sterili concorsi, è finalmente arrivato ad entrare in ruolo: stipendio base 58.187 lire, indennità integrativa 3306 lire, assegno di sede 3012 lire, indennità per la funzione docente 5756 lire, in tutto 70.254 mensili. Si tenga presente che il professore di liceo è laureato ed il maestro soltanto diplomato. A parte il corso universitario, che doppiamente grava sul bilancio della famiglia, come spesa e come mancato guadagno, la sua entrata nei ruoli avviene con grande ritardo.

«Anche la moglie del professore di liceo fa il bucato e non ha la donna di servizio, a meno che lei non sia professoressa o non abbia comunque altro impiego. Nella corsa agli aumenti di stipendio, giustificatissima, proprio i professori delle scuole medie superiori sono rimasti indietro rispetto ad altre categorie di docenti. E' può lo Stato intraprendere questa opera di rivalutazione e l'opinione pubblica, che facilmente ironizza sulle condizioni economiche dei maestri e dei professori, è preparata ad accoglierla con le ingenti conseguenze economiche che essa comporta?».

Prof. Francesco Pozzo
Segr. Ass. Naz. Prof. ruolo A

Un lettore ci scrive da Siena:

«La lettera del dott. Ferraguti sulla "verginità anatomica" è tanto più esatta in quanto è vera anche la reciproca; ci sono donne non più vergini che anatomicamente lo sono ancora.

«Evidentemente, la verginità effettiva nei due sessi al momento del matrimonio è il segreto del matrimonio felice e stabile. Ho però sempre consigliato alle giovani che avevano perduta (o temevano d'aver perduta) quella "anatomica" di dirlo francamente all'uomo che volesse fidanzarsi con loro, per uscire una volta per tutte dallo stato ansioso che, altrimenti, si trascinerebbe per tutto il matrimonio. La sincerità in tutti i casi, senza cinismo, è la cosa migliore o il meno peggio».

Dr. L. Scravia
medico chirurgo

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Vorrei fare, tramite tuo, un appello ai "soliti ignoti" che mercoledì sera, 26 ottobre, in una centralissima via di Alessandria, hanno rubato la nostra macchina "1100 tv" bicolore grigio-blu, del 1957, targata [illegible]. Mi trovavo con mio marito al cinematografo; passavamo insieme ancora una sera, prima che egli partisse per la Turchia dove si tratterrà fino alla fine di giugno, per lavoro. I ladri ci hanno fatto la sgradita sorpresa: essi non sanno quanti sacrifici, quanto lavoro per riuscire a comperarci quella macchina! (mio marito è professore di lingue delle scuole medie superiori e abbiamo due bambini).

«Era una macchina d'occasione, ma bella ancora e ben tenuta: non sanno i ladri con quanta amarezza mio marito è partito per il suo nuovo lavoro: già laggiù sarà solo, senza i suoi bambini che adora, a lavorare in terra straniera; e tutto per guadagnare un po' di più. Ed ora tutto il guadagno di un anno se ne sfuma così. I bambini piangono, io pure ho già versato di nascosto molte lacrime: per colmo di sfortuna non eravamo assicurati per il furto. Io vorrei tanto che quei "signori" leggessero queste righe e mi restituissero la mia macchina; essi possono abbandonarla in qualunque posto, cercando "possibilmente" di non depredarla di tutto ciò che è trasportabile; nessuno li punirà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza seria ed anch'io vorrei poter dire qualcosa in merito al comportamento villano ed impudico della maggior parte del sesso maschile. Oggi una bella ragazza non è più padrona di camminare per i fatti suoi senza essere continuamente molestata dagli uomini.

«Camminando devi continuamente sopportare i loro gesti, le loro allusioni. Oppure, come mi è capitato ieri, un tale si sporge dalla macchina e mi rivolge la parola con: "Signorina, vuole un passaggio, sono ricco io, posso permettermi molte cose!" Poi scrutandomi bene: "Che gambe!". La mia pazienza ha un limite e mi capita di scoppiare in una rabbia incontenibile. Se poi chiamo l'aiuto di un vigile quello risponde: "Signorina, lei è bella, quindi se non vuol essere molestata si faccia suora". Dunque una ragazza non è più padrona di uscire?

«La donna non è un carro armato, ricordatelo signori uomini e non può continuamente fare la bora in mezzo alla via. Comportatevi da civili. Purtroppo siamo in un'epoca nella quale il progresso procede rapidamente, ma l'educazione va indietro».

Una ragazza che vuole essere lasciata in pace

Una bimba ci scrive:

«Ho 8 anni, frequento le scuole elementari alla Coppino, mi chiamo Anna Di Sibbio. Le mie compagne di scuola si vantano che hanno il loro papà, chi ingegnere, chi maresciallo, chi avvocato, ecc. Io non voglio dire questo per disprezzare il mio caro papà, anzi sono orgogliosa di lui, anche se è un operaio edile saltuario. A volte leggo sul suo volto rigato di sofferenze, la preoccupazione per noi, siamo tre sorelline tutte in tenera età, e la mamma è malata di reumatismi.

«Mio papà autista meccanico di terzo grado ha fatto domanda in parecchie società, e ha fatto anche una domanda alla Fiat avendo anche il colloquio, ma purtroppo poco fortunato, siamo alle porte dell'inverno, e lui vede il terrore della disoccupazione. Caro "Specchio", faccio un appello al cuore nobile e buono di Torino, non per avere delle offerte, ma per avere un lavoro stabile per il mio caro papà. Io la sera quando mi metto a letto, non chiedo a Gesù Bambino dei balocchi, come li chiedono tutti i bambini del mondo, ma chiedo soltanto la grazia di vedere i miei genitori sorridere. Anche di questo sono priva».

Anna Di Sibbio

I cinque orfani del muratore

M. E. in memoria del fratello Benigno, L. 20.000; A. M. in suffragio della mamma, 5000; Mr. Ms., 3000; M. L., 1000; Maria D., 1000; Elena, 1000; I. L., Aosta, 1000; Carlo Cerruti, 1000; Liliana, 1000; D. G., 1000; Cesarina in ricordo dei miei cari defunti, 1000; Una mamma, 1000; Tonina, 1000; N. N., 1000; Rag. Ottolenghi per la memoria della sig.ra Visconti, 5000; O. S. e L. D., 1000; E. R. B., 4000; In memoria della mamma F. T., Bordighera, 5000; Linda R., 1000; Un Biellese, Cagliari, 10.000; Enrica e Elda, 500; Raffaele B., 1000; Teresa - Novara, in memoria dei suoi cari defunti, 1000; A. B., 2000; G. B. F., 2000; R. C. per i loro morti, 1000.

Totale L. 72.500. Totale precedente L. 81.000. Totale generale L. 153.500.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 87; v. Roma 34; v. Bologna 250/a; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; c. Vittorio Emanuele 111; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; v. Baccini 101; c. Unione Sovietica 301bis; c. Sommeiller 31; v. C. Capelli 67; c. G. Cesare 115; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 55.

Per una domanda a "Campanile sera"

Una sera, che lo scirocco faceva molle e tiepida, e la luna appariva velata di brume sui tetti e sulle terrazze, una di queste sere romane languide e luminose, che si vorrebbe non finissero mai, entrai, con un amico, in un caffè. Attorno al banco si affollavano gli avventori: lo juke-box, in un canto, urlava la canzone di un morto: nella sala vicina la televisione mostrava una delle sedute della «Tribuna elettorale». Non ne avevamo ancor viste, nè il mio amico nè io, e ci fermammo. L'uomo politico di turno portava degli occhiali neri che gli nascondevano gli occhi, forse a simulare, per gli spettatori, l'immagine di un mutilato di guerra, ricca di evocazioni gloriose, o forse soltanto per assumere un aspetto più autorevole e misterioso (dissimile in questo da quelli che vidi poi, nelle serate seguenti, tutti atteggiati a dolcezza paterna, o a fraterna somiglianza); e, senza sguardo, si destreggiava con studiata disinvoltura. Ma eravamo [illegible] alle ultime domande dei giornalisti e, presto lo spettacolo finì, per lasciare il posto a una puntata di «Campanile sera», che il pubblico aspettava, pare, quel giorno, con particolare curiosità, attento alle parole e all'espressione del presentatore. Ci fermammo anche noi, e restammo fino alla fine.

Il mio amico era abituato a quelle trasmissioni e ne parlava con noia e disprezzo: io non ne avevo mai vista una intera, e ci trovai molte ragioni di interesse. Si gareggiava, tra due famiglie modeste delle due città in lizza, con il marito e la moglie e la nonna e i bambini attorno al tavolo del tinello, a chi riuscisse a stimare più esattamente il prezzo di un oggetto mostrato sullo schermo. Una qualunque signora della media borghesia non avrebbe avuto alcuna difficoltà, in questo gioco: quelle famiglie erano toccanti per la modestia delle cifre che azzardavano: quelle merci, una grande stufa elettrica a circolazione d'olio, una giacca di antilope, un servizio di posate da dodici, erano, si vedeva, fuori dal loro orizzonte economico. La contesa era tra Adria, vincente gloriosa da parecchie settimane, e Vibo Valentia: con alterne vicende, che il presentatore cercava di rendere drammatiche, si arrivò alle prove in cabina. Gli esperti, tre per città, erano dei professori, degli studenti, degli uomini di cultura: quelli di Adria, vincitori di tante battaglie, dovevano essere ferratissimi. Avvenne che l'ultima domanda, che toccava ai sapienti di Adria, e valeva tre punti, fosse decisiva: la vittoria o la sconfitta ne dipendevano.

La domanda sarebbe stata ardua per degli illetterati: ma, rivolta a degli uomini di cultura, era di una facilità estrema. Diceva, all'incirca, così: «Chi è il celebre scrittore italiano, uno dei cui libri comincia con la seguente frase: "Alla domanda: — Che cosa è l'arte? — si potrebbe rispondere celiando (ma non sarebbe una celia sciocca): che l'arte è ciò che tutti sanno che cosa sia"». I tre professori, pigiati nella cabina, si guardarono in viso smarriti, come se quella frase venisse da non so quale mondo ignoto. Si mettevano e toglievano le cuffie, si parlavano sottovoce, si consultavano, sempre più affrettati e nervosi, e i secondi passavano. Il mio amico, seduto vicino a me, sorrideva felice del loro imbarazzato silenzio. Bisogna dire che egli è sempre stato un anticrociano appassionato, che ha passato i migliori anni della sua vita a polemizzare contro quella che egli chiamava la dittatura crociana, il monopolio crociano del pensiero e della critica, durato quasi mezzo secolo, a scherzare e ironizzare, o, se volete, a celiare, sullo storicismo, sull'arte e non-arte, e così via, sì che la lentezza degli esperti nel ricordare il nome di Benedetto Croce e la famosa prima frase del «Breviario di estetica», lo rallegrava come il segno di una liberazione, e si fregava, maligno le mani. I secondi passavano, ancora dieci, ancora cinque, due, uno... I professori, alla disperata, tirarono a indovinare. «E' Gabriele d'Annunzio!», dissero.

«Eh, no! questo no!» esclamò l'amico, subito oscurato nella sua allegria, «questo è un po' troppo! Che non si sappia più chi è Croce, che non si leggano i suoi libri, vada. Ma Gabriele d'Annunzio!». Il mio anticrociano professionale era, come anticrociano, così crociano da essere profondamente scandalizzato: perché, come confutare un pensiero senza conoscerlo? senza averne neppure sentore? Per lui (e per tutti), fino poco fa avrebbe avuto senso, più di quella a cui gli esperti non avevano risposto, la frase: «Alla domanda: — Che cosa è Benedetto Croce — si potrebbe rispondere celiando (ma non sarebbe una celia sciocca): che Benedetto Croce è ciò che tutti sanno che cosa sia». Non poteva dunque rassegnarsi a vedere, in quel giorno qualunquistico, sottratto, annullato, reso inesistente, l'antagonista dei suoi pensieri giovanili, come se gli venisse a mancare una parte di se stesso, e qualcosa d'un tratto lo costringesse ad accorgersi che un tempo infinito, incommensurabile, senza che se ne fosse reso conto, era passato. «Pensa, — diceva — trenta, o venti, o anche cinque anni fa, sarebbe stato impensabile che tre professori non avessero letto e non ricordassero quella frase: e se, per caso, per una strana dimenticanza, o lapsus collettivo, non gli fosse tornata a mente, era certo che sarebbero stati in grado di ricostruirla, sia dall'argomento che dallo stile, o anche soltanto dalla parola «celiando» («celiando», chi non vi ritrova quella filosofia da «trattenimento de' peccerille?») che sarebbe bastata, allora, a ridestare la memoria di chiunque, e a metterlo sulla giusta via. «Ti ricordi del nostro amico, il professor P., che sapeva tutto Croce a memoria, e di cui ridevo per la serietà convinta con cui diceva di aver avuto nella vita due soli amori, sua moglie e Benedetto Croce? E ora, niente: Gabriele d'Annunzio!».

Sull'uscio del caffè mi tratteneva, continuando: «Ci vorrebbero dei secoli perché, con l'appiattimento del tempo, si potesse arrivare a poter scambiare Croce con D'Annunzio. Tra cinquecento anni, se uno studente farà questo errore, sarà perdonabile: a quella distanza ci si potranno forse trovare delle somiglianze, e confonderli, come da un aeroplano una casa con un pagliaio. Ciò significa — diceva amaramente — che in otto o dieci anni ne abbiamo passati cinquecento, di cultura, o di mancanza di cultura. Che Croce non tiranneggi più il pensiero e la critica italiana, tu lo sai, ne sarei lieto; ma a condizione che qualcosa d'altro ne avesse preso il posto. E invece temo che il posto sia vuoto».

«Vuol dire — conchiuse, per non risparmiare, secondo la sua abitudine, un motto di spirito — che al posto del "Breviario di estetica" c'è rimasto soltanto il breviario, e forse neppure quello, che sarebbe già qualche cosa».

Lo ritrovai qualche giorno dopo, e riprese il discorso, rievocando il nemico-maestro, e il suo insegnamento, che egli avrebbe voluto rovesciare, confutare, «superare», ma non dimenticare. E aggiungeva, accalorandosi, di aver letto su un quotidiano milanese, pubblicato con grande onore tipografico, un brano di un giornalista morto sulla morte di Croce, un brano di una straordinaria superficialità e volgarità e mancanza di rispetto umano per lui, per la morte, e anche per il maggior storico italiano, anch'egli da poco morto, scritto con l'astio facilone degli amici mediocri. «Perché pubblicare queste cose? — diceva; — lo lascino criticare a chi lo conosce. Ho passato la vita a discuterlo, l'ho accusato di avere, distinguendo, abolito le distinzioni, di aver aperto la strada a tanti fatti negativi della cultura e dell'arte di oggi. Che lo critichino i poeti e i politici, che il nostro caro Noventa, che ci ha lasciato, lo avesse sempre sulla penna come personaggio di contraddizione, è giusto. Ma che questi barbari lo ignorino, lo confondano con D'Annunzio, lo dimentichino, e lo uccidano (sbagliando per di più la data) e poi ancora lo dileggino, questo no! Mi costringono ad amarlo».

Sulla piazza, un altoparlante, così fragoroso che impediva di parlare, annunciava l'inizio d'un comizio. Ci perdemmo nella folla.

Carlo Levi

SOTTOFONDO IGIENICO DI UNA CIVILTA' MILLENARIA

Regole sacre e profane della vita indiana ispirate dalla grande paura del sudiciume

Nella sporcizia dell'immenso paese si annidano mali assai più terrificanti di quelli che noi conosciamo, e che vanno dal colera alla lebbra - Al centro dell'induismo stanno l'orrore delle infezioni e l'ansia della purificazione - Gli «intoccabili» sono i più miserabili, sempre a contatto con l'immondizia, e che perciò minacciano il contagio - I morti finiscono nel fuoco: è un modo di sbarazzarsi di quei portatori di morbi - L'acqua ha una parte solenne nella religione indù; libera l'anima dalla sordidezza della carne - Conclusione paradossale: noi, occidentali, sembriamo agli indiani notevolmente sporchi

(Dal nostro inviato speciale)
Benares, ottobre.

Guardando la folla dei fedeli che si bagnano nel Gange a Benares, appare chiaro che la civiltà indiana, legata all'induismo, ha uno spiccato sottofondo igienico e sanitario. Ciò può sembrare paradossale dal momento che l'India suscita spesso l'impressione di un paese che non sa nemmeno dove stia di casa la pulizia, almeno così pare. Il visitatore occidentale non può aggirarsi per le contrade di quell'immensa penisola senza provare, a tratti, l'impulso non dico di lavarsi, ma di mettere mano ai disinfettanti.

Ma, proprio per questo motivo, il contraccolpo igienico assume uno spicco notevole, anche se curioso. A guardar bene, tutta una serie di regole del costume indiano stanno ad indicare la paura del sudiciume e dei mali che in esso si annidano, mali assai più terrificanti di quelli che noi normalmente conosciamo, che vanno dal colera alla lebbra. Non vi è dubbio che al centro dell'induismo stanno la paura dell'infezione e l'ansia della purificazione, che è anche purificazione morale.

Lo spirito igienico si scorge in molte manifestazioni, a cominciare da quel singolare prodotto dell'induismo che sono gli «intoccabili». Alle origini di una discriminazione religiosa che oggi appare insensata, si nasconde la paura del contagio che suscitano uomini e donne addetti ai più bassi servigi della vita sociale, e perciò a contatto con le latrine, le fogne, le immondizie in cui [illegible] lo spettro di turpi infezioni. Ma si può dire che la paura di toccare, l'intoccabilità, è uno dei motivi più frequenti della vita indiana. E' significativo che gli indiani, per salutarsi, non si stringono la mano, ma adottano l'anjali, grazie al quale le due palme si congiungono innanzi al viso in una gentile attitudine di preghiera. Così, l'abito di togliersi le scarpe prima di entrare nei templi e nelle abitazioni, se appare come un segno di rispetto, nasce dalla paura di trascinarvi dentro tracce del sudiciume che invade il suolo. Anche il modo che così spesso hanno gli indiani di sedere accosciati sui talloni, sembra esprimere la preoccupazione di non toccare un terreno infido.

Se poi guardiamo al modo di mangiare, gli indiani non usano le posate che vanno in bocca a tutti, ma le proprie mani. Per lavarsi i denti in luogo dello spazzolino adoperano un rametto d'albero che rinnovano ogni mattina. Sempre per il motivo di non toccare ciò che è sudicio, gli indiani preferiscono alle latrine l'aperta campagna.

In India la sporcizia fa più orrore che da noi, al segno che invece di affrontarla per toglierla di mezzo, si tende ad evitarla. L'operazione del pulire è considerata sporca ed impura, e perfino la parola ha per gli indiani un suono osceno. A Bombay, invece di choccata, che significa appunto pulire, si usa l'inglese to clean, anche quando si parla in lingua maharastra, si ricorre cioè al pietoso velo della lingua straniera quasi fosse un termine turpe.

E' forse paradossale che noi occidentali, che ci riteniamo all'avanguardia della civiltà igienica, sembriamo agli indiani notevolmente sporchi. Noi che non ci peritiamo di entrare nella nostra casa con le scarpe addosso, che introduciamo in bocca lo spazzolino da denti già usato il giorno prima, che usiamo bicchieri, tazze, posate che toccano le labbra di tutti, che intaschiamo il fazzoletto con gli spurghi del raffreddore mentre gli indù preferiscono sputare per terra e sgombrarsi il naso con l'aiuto delle dita. Agli indiani sembra una sozzeria perfino il caposaldo della nostra pulizia, il bagno in vasca, cioè nell'acqua stagnante che essi aborriscono.

Il fuoco e l'acqua sono gli strumenti principali della purificazione cui gli indiani aspirano come regola di vita. Il fuoco è adorato nei templi, nel fuoco finiscono i morti, e si tratta senza dubbio di un modo igienicissimo di sbarazzarsi di quei portatori di infezioni che possono essere i cadaveri particolarmente nei climi tropicali. A Benares, i cadaveri si bruciano in pubblico, lungo le rive del Gange. E più che ci sono voglio riferire un particolare che mi sembra poco conosciuto di un rito famoso: le mucche che raspano fra una catasta e l'altra su cui ardono i cadaveri. Sono le mucche che si nutrono dei fiori dei morti, dei fiori che cascano a terra durante le operazioni che immergono i feretri nell'acqua prima di posarli sul rogo.

L'acqua è la grande purificatrice ed ha una parte solenne nella religione indù. Davanti ai templi, grandi e piccoli, di solito è una piscina nella quale i fedeli si lavano prima di pregare. Il bagno prima del levar del sole è una prescrizione rigorosa dell'induismo. Gli indiani si lavano molto, quasi sempre per strada sotto alle fontane perché prediligono l'acqua corrente, pochi hanno visto il sapone, i più si soffregano con la terra come fosse pomice. (Il detersivo più comune degli indiani è il fango). E' curioso che gli indù, pur vivendo in un ambiente che lascia alquanto a desiderare, sono individualmente puliti.

Benares è il centro lustrale dell'India, qui l'acqua assume una suggestione sacra. Come città, Benares è fra i luoghi più sudici che si possano immaginare, quasi volesse mostrare di proposito che la materia, carcere dello spirito, è essenzialmente immonda. Perciò il senso della purificazione è più forte. Non si può camminare per i chiassuoli di Benares, nè percorrere le strade che portano alle rive dove sorgono i famosi templi, senza un senso di profondo malessere. Bisogna stare attenti dove si mettono i piedi. Il putridume, l'unto, gli odori grassi di cinnamomo e del sandalo, si mescolano al fortore che esce da ogni ambiente chiuso e al lezzo del ghi.

Come se non bastasse, pullulano particolarmente i mendicanti che sembrano volerci ricordare la «tristezza della carne»: i piagati, i lebbrosi, i morenti, gli storpi. Anche i templi hanno qualcosa di unto, di molle, di dolciastro; il culto fallico, molto diffuso a Benares, che spinge moltitudini di fedeli a deporre fiori e frutta innanzi al simbolo di Sciva, e a celebrare il miracolo della fecondità, suscita una strana impressione, perché il culto della generazione sembra il meno adatto in questo luogo in cui la carne si rivela nel suo aspetto avvilente.

Il bagno delle folle nel Gange, di primo mattino, quando nella luce del sole si sciolgono riflessi di smeraldo, è uno spettacolo unico al mondo. La liberazione dal sordido che è nella carne raggiunge anche l'anima, un'ebbrezza si irradia in migliaia e migliaia di fedeli. Tutto l'igienismo che è al fondo della religione indù acquista un'espressione esaltante. Il Gange non è trasparente, è color caffè-latte. Tutti si tuffano, si lavano la bocca con l'acqua in cui si bagnano i cadaveri e si lavano i piagati, senza alcuna preoccupazione, con fervore religioso. Nell'esaltazione collettiva naufraga anche il pudore vittoriano che in India ha una guardia così stretta, le donne s'immergono con il sari addosso, ma il sari è lieve, diventa trasparente, s'incolla al corpo rivelando le forme femminili senza reticenze. Le bagnanti non provano alcun disagio. L'erotismo cessa di essere peccato e diventa sacro in sculture che sono celebrate come una manifestazione divina nel Tempio dell'Amore, uno dei più famosi di Benares.

L'igienismo che si tramanda da millenni nella religione indù è un igienismo avanti Pasteur, che non sembra aver scoperto ancora i microbi, e il bagno sulle rive del Gange è un salto indietro agli albori della storia. E' qui a Benares che si misura, oltre allo straordinario fervore religioso, la forza conservatrice dell'induismo, lo spessore di tradizioni antichissime che l'India nuova ha già cominciato a sommuovere nella sua marcia verso il moderno.

Alfredo Todisco

Sophia di Grecia innamorata



La regina Federica e la figlia, che ha 22 anni, sono giunte in Inghilterra, dove si tratterranno per due settimane. Si parla a Londra d'un tenero idillio fra la principessa e l'erede al trono di Norvegia, il ventitreenne Harald, studente ad Oxford (Telefoto)

STRAORDINARI CASI DI TELEPATIA E DI SOGNI PREMONITORI

Prima che la catastrofe avvenisse vi fu chi "vide" naufragare il *Titanic*

In un romanzo del 1898, stampato a New York, l'autore aveva descritto con sorprendenti coincidenze l'inabissamento del transatlantico avvenuto nel 1912 - Una signora, vedendo passare la nave al largo, quattro giorni prima del disastro, in un accesso parossistico, urla che "centinaia di persone stanno affogando nell'acqua gelata" - Il giornalista Stead non bada agli "avvertimenti" di non imbarcarsi e muore nella tragica avventura

Roma, ottobre.

Un noto psichiatra statunitense, il dott. Ian Stevenson, dell'Università di Virginia, si è imbattuto successivamente in parecchi curiosi documenti che hanno a che fare con il memorabile disastro del *Titanic*, affondato, come molti ancora ricordano, in seguito all'urto contro un immenso *iceberg*. Presi isolatamente, i documenti in questione — che in qualche modo appaiono adombrare o preannunciare la tragedia — possono sembrare strane coincidenze, o informazioni non sufficientemente precise e comprovate. Ma il dott. Stevenson le ha raccolte insieme, e le ha messe a raffronto in una sua recente pubblicazione. L'impressione globale che se ne ricava è per lo meno sconcertante, e non può non dar luogo a riflessione.

Va ricordato in primo luogo che il *Titanic*, proclamato «inaffondabile», era una nave lunga 882 piedi inglesi (quasi 300 metri), a tre eliche, con 2207 persone a bordo. Aveva 66.000 tonnellate di dislocamento, disponeva di solo venti battelli di salvataggio, e procedeva alla velocità di 23 miglia all'ora. Nel disastro morirono circa 1500 persone. La data precisa dell'affondamento è il 14 aprile 1912. Il *Titanic* era al suo viaggio inaugurale.

Con quasi incredibile approssimazione, i predetti particolari sono stati ritrovati in un testo, di autore semi-ignoto, pubblicato quattordici anni prima! Nel 1898, infatti, fu stampato a New York il romanzo *Futility*, di un tal Morgan Robertson. In esso si descrive la vicenda di un piroscafo, il *Titan*, di 75.000 tonnellate, a tre eliche, lungo 800 piedi, al suo primo viaggio. Dichiarato «inaffondabile», il *Titan* urta contro un *iceberg* alla velocità di 25 miglia orarie, nel mese di aprile, con 3000 persone a bordo. Migliaia di vittime. Come nel caso del *Titanic*, i battelli di salvataggio sono troppo pochi (24 anziché 20), e i compartimenti stagni non bastano a impedire il naufragio... Come si vede, le «coincidenze» sono impressionanti, a cominciare dal nome della nave, dal mese e dalle circostanze principali del disastro.

Il secondo dei documenti pubblicati dal dottor Stevenson riguarda il caso di un uomo d'affari inglese, J. Connon Middleton. Questi, il 23 marzo 1912, prenotò un passaggio sul *Titanic*. Circa una settimana dopo, ossia dieci giorni prima della partenza della nave da Southampton, sognò di vedere il *Titanic* come una massa galleggiante sul mare, chiglia in alto e, con molti naufraghi che cercavano di salvarsi a nuoto. Il sogno si ripeté press'a poco negli stessi termini durante la notte successiva. Messo di cattivo umore da queste insolite visioni notturne, il signor Middleton fu ben lieto di ricevere un cablogramma dagli Stati Uniti, in cui lo si pregava di posticipare di qualche giorno il suo arrivo; comunicò alla famiglia e a vari amici i suoi sgradevoli sogni, e cancellò la prenotazione. Dopo il disastro, i suoi familiari e diversi conoscenti testimoniarono circa i presunti «sogni avvertitori» del loro congiunto e amico.

Particolarmente interessante ci sembra un episodio riferito, oltre che dal dottor Stevenson, anche dalla scrittrice Joan Grant in un volume *Far memory*, uscito nel 1956. Il 10 aprile 1912, il signor Jack Marshall si trovava con la moglie e i familiari sul tetto della propria casa in vista dello stretto di Solent, di fronte all'isola di Wight. Il *Titanic* passò al largo, diretto in America. Come colta da una crisi improvvisa, la signora Marshall cominciò a gridare che «la nave sarebbe affondata prima di arrivare», e respinse quasi con ira i tentativi del marito, il quale cercava di calmarla. Ad altri, che le facevano presente l'«inaffondabilità» del *Titanic*, la signora rispose, in un parossismo di agitazione: «Non state lì a guardarmi! Fate qualcosa! Sciocchi che non siete altro, io vedo centinaia di persone che cercano di salvarsi nell'acqua gelata! Siete così ciechi da lasciarli affogare?».

L'interessantissimo episodio è riferito, come si è detto da Joan Grant, che è la figlia della signora Marshall. La scrittrice aggiunge che nei giorni successivi, mentre tutti evitavano di menzionarle il *Titanic*, la madre era estremamente nervosa, e il padre non sapeva come contenersi. La conferma della «premonizione» non tardò peraltro a venire.

Sempre il 10 aprile 1912, data della partenza del *Titanic*, un "sensitivo" inglese, V. N. Turvey, predisse «la perdita di una grande nave di linea». Tre giorni dopo, confermò questa predizione in una lettera, inviata a una certa signora De Steiger, che la conservò. Nella lettera si prevede che il naufragio sarebbe avvenuto «entro due giorni». Essa arrivò alla destinataria il 15 aprile, ossia poche ore dopo la tragedia.

Il celebre giornalista W. T. Stead ebbe a diverse riprese indicazioni allusive, o "avvertimenti", relativi a un grave pericolo che lo minacciava qualora avesse affrontato viaggi in mare. Un "sensitivo", Harmon, gli disse nel 1911 che «dall'acqua, e da niente altro, venivano per lui i pericoli»; e il 21 giugno 1911 gli inviò una lettera, avvertendolo che «viaggiare gli sarebbe stato pericoloso nel mese di aprile 1912». Un altro sensitivo, W. De Kerlor, sempre nel 1911, predisse che Stead si sarebbe recato in America (mentre egli non ne aveva allora alcuna intenzione), e dichiarò di vedere «un'enorme nave da tergo, con una corona al posto del nome...». Successivamente disse a Stead di aver sognato «una catastrofe in acqua, con più di mille persone che lottavano per salvarsi e che gridavano aiuto...». Stead, che a due riprese, nella *Pall Mall Gazette*, aveva pubblicato racconti di naufragi, e aveva predetto che vi sarebbero state tragedie in mare se le navi non fossero state munite di battelli di salvataggio in numero sufficiente, morì nel disastro del *Titanic*, sul quale si era imbarcato senza tener conto delle molte "indicazioni" che avrebbero forse potuto trattenerlo.

Nella pubblicazione curata dal dott. Stevenson sono citati altri presunti sogni "premonitori" o "telepatici", frasi allusive rivelatesi poi piene di significato, e ulteriore materiale apparentemente "extra normale". In tutto, si tratta di ben dodici diversi documenti, che militano uniformemente nel senso già indicato: nel senso, cioè, di anticipazioni o percezioni, relative all'affondamento del *Titanic*, ottenute per ignote e misteriose vie di conoscenza.

Il dott. Stevenson, che con grande acume analizza e commenta i «casi» da lui stesso raccolti, si guarda bene dal dichiararsi senz'altro convinto del loro valore metapsichico o parapsicologico: ma non esclude neppure, in questi o in simili episodi, l'effettivo insorgere di precognizioni o premonizioni. In altra occasione, su *La Stampa*, abbiamo avuto modo di ricordare alcune stupefacenti anticipazioni premonitorie di eventi più o meno importanti, con particolare riferimento a luttuosi episodi bellici. Il problema della precognizione è, notoriamente, uno dei più gravi e difficili della parapsicologia: ma il meno che si possa dirne è che esso esiste, e che una lunga serie di fatti, di documenti, e di testimonianze costringono lo studioso a non ignorarlo.

All'inizio del suo ampio studio, il dott. Stevenson ricorda alcune interessantissime conclusioni cui è giunto, alcuni anni or sono, un noto ricercatore inglese, W. E. Cox. Questi, sulla base di un materiale abbastanza ampio, ritiene di poter affermare che nei giorni in cui si sono verificati importanti incidenti ferroviari, i treni portavano in genere un minor numero di passeggeri rispetto agli altri giorni, a parità di condizioni e di esigenze di traffico! Qualora simili osservazioni fossero confermate attraverso indagini sufficientemente protratte, si potrebbe concludere in un senso favorevole all'ipotesi del Cox: che cioè una qualche diffusa, inconscia, «sensibilità precognitiva» abbia trattenuto e possa trattenere un certo numero di persone dall'affrontare un pericolo ancora da venire, ma comunque incombente... Sarebbe, questa, una ulteriore felice applicazione del metodo statistico allo studio di fenomeni tuttora mal noti e controversi, che appaiono svolgersi in certi enigmatici sottofondi dell'animo umano.

Emilio Servadio

Durante una «tournée»

Due musicisti bulgari chiedono «asilo» a Parigi

Parigi, 31 ottobre.

Due solisti dell'orchestra filarmonica di Stato di Sofia hanno chiesto asilo politico in Francia. I due, un uomo e una donna, avevano abbandonato il complesso musicale bulgaro, mentre questo dava una serie di concerti in Francia, circa dieci giorni addietro. Si tratta di Kiril Dimitriev, di 41 anni, clarinettista, e della violoncellista trentenne Theodora Mikhailova. Essi sono fidanzati ed intendono sposarsi quanto prima.

Poco prima che l'orchestra partisse per Lione, la coppia, per allontanarsi, aveva comunicato ai colleghi che intendeva fare in fretta alcune compere per il prossimo matrimonio.

Avvelenato in una festa a Ginevra il capo dell'opposizione del Camerun

Gli è stata propinata una forte dose di topicida - I medici disperano di salvarlo - I giornali elvetici parlano di un'impresa della «Mano rossa» francese

Ginevra, 31 ottobre.

Avvelenato, a quanto pare, con una forte dose di una sostanza abitualmente usata per uccidere i topi, da alcuni giorni è ricoverato all'ospedale di Ginevra il capo dell'opposizione di sinistra del Camerun, Félix Moumè, le cui condizioni, secondo i medici, sono disperate. Prima di perdere la conoscenza ha potuto rivelare agli agenti di polizia di esser sicuro di essere stato avvelenato durante un ricevimento a cui aveva partecipato a Ginevra, probabilmente per mezzo delle bevande che egli aveva sorbito in quella occasione.

Però la polizia di Ginevra mette in dubbio che il Moumè sia stato realmente avvelenato in questa città. Molto probabilmente lo fu prima di giungervi.

Félix Moumè, uomo di 34 anni, robusto ed aitante, è il capo della Unione delle popolazioni del Camerun. Il suo partito fu disciolto nel maggio del 1955 dalle autorità francesi; e, non sentendosi più sicuro nel proprio paese, egli si rifugiò successivamente nel settore britannico del Camerun, poi a Khartoum nel Sudan, quindi al Cairo ed infine nella Guinea. Di lui si ricorda una lettera inviata a Molotov, nella quale si professava apertamente comunista e chiedeva un intervento di Mosca presso l'Onu in favore dell'indipendenza del Camerun. La risposta di Molotov sarebbe stata incoraggiante, ma rimane il fatto che la cosa non ebbe seguito.

Pare che prima di essere ricoverato all'ospedale il Moumè abbia avuto numerosi contatti con fuorusciti del Camerun e con altri rappresentanti dei Paesi dell'Africa nera nonché con certe personalità di estrema sinistra. Poiché egli stesso è medico, ai primi sintomi non avrebbe stentato a diagnosticare un avvelenamento.

Prima di entrare in coma, ai medici curanti avrebbe anche prospettato l'ipotesi di essere stato avvelenato con il thallium, una sostanza tossica chiamata volgarmente «la morte per i topi». Preoccupati per queste rivelazioni, i medici fecero effettuare alcune analisi presso l'Istituto di Medicina legale di Zurigo e da esse risultò trattarsi effettivamente di thallium. Sembra che il Moumè abbia anche fornito indicazioni circa gli agenti che lo avrebbero avvelenato, ma al riguardo la polizia di Ginevra mantiene un assoluto riserbo, tanto più che l'uomo non può essere ulteriormente interrogato date le condizioni in cui versa.

Negli ambienti giornalistici ginevrini si fa persino l'ipotesi che gli avvelenatori possano essere stati agenti della «Mano rossa» francese, che, com'è noto, combatte con tutti i mezzi a sua disposizione i complotti organizzati dagli emissari del Fronte di liberazione nazionale.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le vetture: Fiat 600 TO 182093; Fiat 600 TO 220539; Fiat 600 multipla TO 254667; Fiat 1100/103 TO 298405; Giulietta Sprint TO 318305. - Ritrovate: Fiat 600 TO 215002; Fiat 1100 TV TO 323865; Fiat 1100/103: TO 227419, TO 149718, TO 160689.

SPETTACOLI

A Milano dopo la revoca del sequestro

Prezzi aumentati al cinema che proietta «L'avventura»

Tagliati quattordici metri di pellicola per una durata di ventotto secondi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 31 ottobre.

Dopo due giorni di sequestro e i «tagli» ordinati dal magistrato, *L'Avventura* torna ad essere proiettata sugli schermi di tutta Italia: il cinematografo milanese danneggiato dall'incidente giudiziario occorso al film ha aumentato il prezzo del biglietto da 800 a 1000 lire. La fine del primo spettacolo è stata accolta da calorosi applausi di solidarietà con il regista Antonioni. Queste le prime reazioni alla conclusione della dibattuta vertenza.

All'accordo si è giunti nella giornata di domenica, dopo animate trattative tra il procuratore capo della Repubblica, dott. Spagnuolo, ed il regista Antonioni accompagnato dai rappresentanti della casa di produzione. Erano pure presenti alcuni legali.

Inizialmente, le sequenze incriminate erano cinque: una scena di amore fra Ferzetti e la Massari; un bacio su una scarpata, fra Ferzetti e la Vitti; un convegno amoroso fra Ferzetti e Dorothy De Poliolo; un gesto «ardito» di Luttazzi verso Esmeralda Ruspoli e una altra analoga libertà. Dopo lunghi scambi di opinioni e discussioni, restavano «sub iudice» due scene: quella di Ferzetti con Monica Vitti e Dorothy De Poliolo.

A questo punto il regista Antonioni, pur continuando a sostenere «la più assoluta castità nelle sue intenzioni e nelle scene da lui realizzate», consentiva ai tagli richiesti: quattordici metri di pellicola, pari a ventotto secondi di tempo. Dopo di che il magistrato revocava l'ordine di sequestro.

Michelangelo Antonioni ha quindi dichiarato: «Il film, "tagliato" riprende le proiezioni, oggi a Milano e domani in tutta Italia. Mi riservo ogni decisione per il futuro. Io avrei desiderato giungere al processo, da cui sono certo che sarei uscito con onore. L'attenzione dei magistrati si è rivolta ad una scena, quella del bacio, che in sé può apparire erotica, mentre, vista nel contesto del film, è luminosamente casta: diverrebbe immorale se la si tagliasse in modo da farle perdere la sua giustificazione. Mi sono rassegnato con amarezza al taglio perché non posso lasciare in forse la sorte della pellicola per un paio d'anni. Il taglio non lede la comprensione del film, ma ne inficia lo stile, il ritmo che ho cercato d'inventare». **c. m.**

La «borsa» del film «Rocco»: 34 milioni

Il film che ottiene i più forti incassi nei cinema torinesi è ancora «Rocco e i suoi fratelli»: 34 milioni e mezzo circa in 24 giorni (fino a domenica scorsa). Le minacce di sequestro e le polemiche gli hanno giovato: domenica ha incassato circa 3 milioni e mezzo, cioè più delle domeniche precedenti. Questa cifra è inoltre la più alta registrata, sempre domenica, a Torino.

Tra i film attualmente in programmazione, e usciti oltre una settimana fa, «Can-Can» (americano) ha incassato quasi 12 milioni e mezzo in dieci giorni e «Fino all'ultimo respiro» (francese) 4 milioni e mezzo in undici giorni. I film della settimana scorsa che, come si dice in gergo, hanno avuto una buona partenza, sono: «Dalla terrazza» (americano, quasi 7 milioni in cinque giorni); «Tutti a casa» (italiano, oltre 6 milioni in soli 5 giorni); «Noi due sconosciuti» (americano, 4 milioni e mezzo in cinque giorni), «I dannati e gli eroi» (western americano, oltre 2 milioni, soltanto nei giorni di sabato e domenica). Il film che ha incassato di meno è stato il tedesco «Hotel Adlon» (poco più di mezzo milione in tre giorni), mentre «Pelle di serpente», nonostante l'ottima interpretazione di Marlon Brando e Anna Magnani, ha potuto soltanto sfiorare i 2 milioni nei primi tre giorni (ed è proiettato in due cinema contemporaneamente).

Tutte le cifre qui riportate sono approssimative e sono al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40%.

Oggi riunione a Roma di cineasti e teatranti

Roma, 31 ottobre.

Domattina, in un cinematografo romano, si svolgerà una adunanza generale di tutte le associazioni dello spettacolo, cinema e teatro: l'argomento in discussione sarà la censura e la sua applicazione. La convocazione prende spunto dai recenti provvedimenti della magistratura milanese contro *Rocco e i suoi fratelli* e contro *L'avventura*.

E' la più bella del mondo?



La diciottenne Layla Rigazzi, eletta «Miss Italia» a Salsomaggiore, parte domani per Londra, dove rappresenterà le bellezze italiche al concorso per «Miss Mondo»

Cronaca televisiva

«Il conquistatore del Messico»: un drammone storico di lacrime e di avventure - Piacevole documentario sulle donne giapponesi - Domenica: «La Pisana» non convince - Oggi la partita Italia Inghilterra

Pezzo forte, anzi, pezzo massiccio di ieri sera è stato un lunghissimo film di Dieterle che risale al 1939, «Juarez», battezzato in Italia con un pomposo titolo: «Il conquistatore del Messico». Si tratta di un filmaccione che narra la tragica avventura di Massimiliano d'Absburgo e della sua infelice sposa Carlotta e rievoca la tenace, ardimentosa battaglia condotta da Benito Juarez per ridare la libertà e l'unità al suo paese. Pellicola storica, dunque. Ma riteniamo che gli studiosi, nel vederla, abbiano sussultato di orrore. In fondo, in questi casi, la storia non è che un pretesto per imbastire compassionevoli e melodrammatiche vicende tali da commuovere sino alle lacrime la platea della domenica.

C'era Massimiliano con un bellissimo barbone biondo (molto probabilmente posticcio), c'era un nero e immusonito Juarez che si esprimeva per prediche e sentenze (interpretato con la consueta abilità dal re dei giglioni, cioè da Paul Muni), c'erano miseri peones e biechi latifondisti, francesi e guerriglieri, spie e felloni; ma nessuno degli attori sembrava convinto della parte. In tutto l'interminabile film non c'era un attimo di verità e di sincerità.

Fortunatamente «Il conquistatore del Messico» è stato seguito dal documentario italiano «L'onorevole arcipelago», viaggio nel Giappone di oggi. Giunto alla sua terza puntata il documentario ha confermato doti di cordialità, di chiarezza, di piacevolezza: realizzato da Giulio Macchi con intelligenza e con garbo, costituisce uno spettacolo veramente gradevole e interessante.

Ieri sera la trasmissione era formata di tante piccole, curiose e spiritose annotazioni sulla vita e le consuetudini delle donne giapponesi. Abbiamo appreso che molte sono le cause per cui una moglie può essere ripudiata: ad esempio se è sorpresa a frugare e a rubacchiare nelle tasche del marito... Sì, gentili signore, per un simile veniale peccatuccio in Giappone si rischia di essere cacciate di casa con infamia e disdoro.

Nel pomeriggio, la svagata rubrica d'arredamento «Il piacere della casa» e la replica di un telefilm della serie «La pattuglia della strada»: una serie che l'anno scorso, quand'era finita, aveva fatto tirare un respiro di sollievo a tutti. Ma ora, implacabile, ritorna.

A proposito di telefilm. Non si sta esagerando anche con le storielle della donna poliziotto? Sabato sera ne abbiamo vista una, scadente. Domenica pomeriggio, a nemmeno ventiquattr'ore di distanza, ce n'è stata inflitta un'altra, pure scadente. Adagio, per favore. E' roba che propinata così in abbondanza può far male.

Siamo pronti a riconoscerlo e a sottoscriverlo: la tv ha profuso uomini e mezzi nel romanzo sceneggiato «La Pisana»; e siamo anche pronti a riconoscere che gli sceneggiatori, rispettosi dell'arte del Nievo, si sono attenuti con scrupolosa fedeltà al testo.

Ma queste son lodi generiche che valgono poco o nulla. E' al risultato sul video che bisogna guardare. E il risultato è scarso e deludente. Dirò che dell'originale non c'è la poesia, l'atmosfera, il fascino ecc. ecc. significa ripetere sempre le stesse cose. Sappiamo tutti che tradurre in spettacolo un'opera letteraria famosa è terribilmente difficile. La questione è, ad un certo momento, di vedere se lo spettacolo che ne vien fuori è o non è vitale. Questa Pisana televisiva è frammentaria, è slegata, è gelida: e finisce col lasciare il pubblico annoiato e indifferente. Con questo guaio in aggiunta: che dopo aver spento il televisore saranno in molti a supporre che Nievo sia uno scrittore mediocre e «Le confessioni di un italiano» un romanzo barboso.

Oggi alle 14,25 da San Siro la partita di calcio Italia-Inghilterra interleghe. Alle 19 concerto sinfonico cui seguiranno «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. In serata conversazione dell'on. Palmiro Togliatti, il documentario «La conquista dell'Antartide» e alle 22 l'opera «Lo speziale» di Haydn e alle 23 «Questioni d'oggi». **u. bz.**

Un grande concorso per la scelta della canzone vincente a Sanremo

Sanremo, 31 ottobre.

Gli appassionati di musica leggera di tutta Italia saranno invitati a designare la canzone vincente dell'11° Festival di Sanremo, attraverso un concorso nazionale a premi denominato «Voto Festival Sanremo», indetto dal ministero delle Finanze. Sarà questa la più sensazionale novità della rassegna canora sanremese, che si svolgerà le sere del 26, 27 e 28 gennaio 1961.

La serata finale del festival si concluderà senza alcuna classifica di merito delle canzoni. La sera del 28 gennaio non si avranno infatti votazioni di giuria: avrà luogo invece un referendum nazionale che sarà collegato ad un grande concorso pronostici denominato «Voto Festival Sanremo». Le modalità di questo concorso a premi, che designerà la vincente dell'11° Festival e che dovrebbe chiudersi dieci giorni dopo la manifestazione, sono attualmente allo studio del ministero delle Finanze.

Arti ed artisti

Malinconico bilancio della Biennale - Rivendicato Biagio Rossetti, sommo architetto e urbanista - Pitture e sculture di Tobey e Bloc

E' ben naturale che gli organizzatori della Biennale di Venezia chiusasi lo scorso ottobre dopo 121 giorni d'apertura — quella che già prima dell'inaugurazione era chiamata la «Biennale dell'astrattismo» — ne proclamino ora il successo in un comunicato ufficiale. Tanto più che tutti ricordano le polemiche fra le quali si svolse la sua preparazione, oltre quella, recentissima e giusta, che scoppiò per la prematura nomina del presidente e d'alcuni consiglieri di amministrazione, mentre ancor non è varato lo statuto per la riforma indorogabile dell'ente.

Essi cantano dunque vittoria perché la Biennale 1960 ebbe 150 mila 902 visitatori (cioè 1248 al giorno con una Venezia gremita per sei mesi di turisti italiani e stranieri...); perché vi si vendettero 664 opere (delle quali però 361 eran disegni e incisioni, e 167 oggetti d'arte decorativa, vetri, merletti, ecc.); perché l'importo delle vendite fu di L. 180.733.937, cui vanno aggiunti i premi per complessive L. 12.525.000. Si compiacciono perché su alcune centinaia di quotidiani e di riviste comparvero 2289 articoli relativi alla Biennale (ma va considerato che 432 furono i rappresentanti della stampa e della critica internazionale invitati... a spese dell'organizzazione). Pare che implicitamente dichiarino: «Vedete che avevamo ragione noi, che il pubblico gioì dello spettacolo offerto, e che l'astrattismo — dicano ciò che vogliono i trascurabili critici retrivi — è davvero il pane per suoi denti».

Facile far colpo con alcune cifre quando le si presenta in assoluto. Ma vogliamo fare qualche confronto? Alla piccola prima Biennale del 1895 che riuniva 516 opere — 188 italiane, 328 straniere — di 285 espositori (una pulce a paragone del mastodontico organismo attuale) affluirono 224.327 visitatori; e si pensi al turismo di 65 anni fa ed al turismo d'oggi. Opere vendute 186, importo delle vendite L. 360.000. Tenendo conto, oltre che della svalutazione della moneta in più di mezzo secolo, del forte aumento in genere dei prezzi specifici delle opere d'arte, non è azzardato moltiplicare per 1000. E avremmo allora 360 milioni del 1895 contro 180 del 1960. Passando poi alle vendite del 1912, quasi mezzo miliardo.

Ancora qualche dato. Dal 1895 al 1933, in diciotto Biennali, soltanto nel 1928 i visitatori scesero a un numero (172.841) superiore ma avvicinabile a quello del 1960. La media superò i 250.000, con punte fino a 457.960 nel 1909 ed a 431.742 nel 1912. E quanto alle opere vendute, nel 1909 furon quasi il doppio che nel '60. Progressivo disinteresse del pubblico per l'arte? Lo neghiamo assolutamente: mai come oggi le belle mostre furono affollate, mai si stamparono e acquistarono tanti libri d'arte. C'è dunque, come è stato scritto, «qualcosa che non va alla Biennale»? Riformiamone pure lo statuto, le commissioni, le partecipazioni. Ma se questo «qualcosa» fosse essenzialmente ciò che da vari anni vi si presenta? La «materia prima», insomma, dell'esposizione?

* *

Recentemente il genio di Biagio Rossetti (circa 1447-1516), il grande architetto ferrarese di Schifanoia e del Palazzo dei Diamanti, il vero precursore di una moderna urbanistica europea di cui diede l'insuperato modulo con l'ingrandimento di Ferrara voluto da Ercole I d'Este — la famosa «Addizione Erculea» — è stato celebrato dalla sua città natale con una serie di manifestazioni culturali. Ma il maggior contributo alla rivendicazione della sua gloria «per secoli vittima di una congiura del silenzio» appena rotto dagli studi, al tempo nostro, del Righini, del Reggiani, del Medri, e segnatamente d'un competentissimo dilettante, lo psichiatra Giorgio Padovani, è ora fornito dal monumentale volume di Bruno Zevi, edito dall'Einaudi, *Biagio Rossetti architetto ferrarese*. E' un'opera che ha impegnato a fondo il talento del più acuto e spregiudicato critico d'architettura che oggi occupi una cattedra italiana. Delle sue argomentazioni lucide, serrate, nutrite in pari grado di scienza professionale, di rigore estetico, di sensibilità artistica, e del magnifico corredo illustrativo d'oltre 800 fotografie, disegni, stampe, la figura del Rossetti esce stupendamente definita, nell'inscindibilità del rapporto fra architettura e urbanistica.

* *

La pittura di Mark Tobey, uno dei «maestri» americani (è nato nel 1890) che più influirono sulle giovani generazioni di astrattisti, è fortemente impregnata di orientalismo: più nel senso dottrinario, filosofico, però, che in quello figurale; e l'assai fine esame della sua ideologia premesso da Carla Lonzi al catalogo della mostra di tempere e inchiostri alle «Arti figurative», potrebbe meglio adattarsi a un filosofo che a un pittore. Ciò non toglie che il graficismo colorato di questo «mistico errante» fra Occidente ed Oriente, sia di natura squisita: al che malgrado la non-comunicabilità propria dell'arte astratta, se ne trae un delicato piacere visivo.

Se è vero che il noto architetto francese André Bloc, fondatore e direttore di riviste artistiche d'avanguardia, è «uno degli uomini più occupati del mondo», come scrive Pierre Guéguen presentando le sue opere che ora a Torino si vedono nella galleria del «Grifo», queste pitture e queste sculture dovrebbero essere per lui una specie di gioco estroso e intelligente. Afferma invece con autorità Gillo Dorfles che «lo scultore e il pittore Bloc, non sono mai disgiunti dall'architetto», in quanto coordinatore di spazi e di ambienti. Sarà: ma se v'è un volume che non suggerisca un ordine spaziale, è ben quello del Bloc. Idem il suo colore. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 15,30 Cesco Baseggio: «Zelinda e Lindoro» di Goldoni. **Carignano**: ore 15,30 e 21,15 Macario-Campanini: «Vedovella e scapoloni» di M. Amendola. **Il Ridotto del Romano**: ore 22: «L'ostaggio» di Brendan Behan. **Maffei**: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Griff, F. Certini ore 15-18-21,15. **Teatro dell'Officina**: Inaugurazione Stagione 1960-61 martedì 8 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Telefono 526-949. **Teatro Stabile**: ore 21,15: «La moschetta» del Ruzante con E. Albertini, F. Parenti, G. Mantesi.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pablo Picasso; ore 10-13. **La Bussola** (via Po 8): Espone il Gruppo Ton-Fan: 10 pittori cinesi, orario: 10-13 e 16-20. **Museo del Cinema**: Chiuso.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 16,30 e 21-1 Mo Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona. **Al Nirvana Danze**: 16-21 Petrini. **Apollo Danze**: 21 Quint. Righetti. **Arlecchino Danze** (telef. 587-137): ore 16,30 e 21.15 Bruno Martino. **Augusteo**: 16 e 21 Renzo Gallo. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Castellino**: 16,30-21 Danil's Boy. **Eden Danze**: 16,30 e 21 Fabrizi. **Faro Danze** 16,30-21 Franco Willy. **Fortino**: 16 e 21 «I Beniamini». Scuola ballo moderna gratuita. **Gaudio Danze**: 16 e 21 A. Neve. **Gay Sala**: ore 16,30 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze. **Gran Mago Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood**: 16-21 Compl. Umberto. **La Cicala Danze** Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Ferrarone. **La Perla**: 16 e 21 Silvano Prati. **La Serenella**: ore 16 e 21 Remo Ferrarese, canta Osvaldo Perini. **Lutrario**: 16 e 21 Labardi, M. Carmen. Scuola danze gratuita. **Massaua Danze** (p. Massaua 8): ore 16 e 21 Orchestra Carlo Mari. **Miraglio Danze**, Argentero 4: 16-21. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Dodo d'Hambourg, Bentyber Orch. «I Campioni» e Rossaciot. **Principe**: 16 e 21 Compl. Fasano. Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29. **Trocadero**: 16,30-21 Righi Saitto. **Ellio**: Scuole ballo: Torino, v. Bonafous 5; Asti, corso Savona 106. **Columbia Danze**: 22-4 attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Dodo d'Hambourg, Bentyber Orch. «I Campioni» e Rossaciot. **Tavernetta**: 22 attraz. internaz.

Teatro ALFIERI
Ore 15,30 ultima recita di
CESCO BASEGGIO
Da giovedì 3 novembre
CARLO DAPPORTO

TEATRO CARIGNANO
Ultimi 6 giorni della Comp.
MACARIO CAMPANINI
VEDOVELLA E SCAPOLONI
Grande successo comico
Oggi, ore 15,30 e ore 21,15

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15 tratten. con
BRUNO MARTINO
Giovedì debutto di
GEGE' DI GIACOMO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30: The dansante
Ore 21: Successo del Complesso
DANIL'S BOY
e del Cantante
CESARE MAINA

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 trattenimenti
Addio del complesso
PIERO FASANO
Mariella BEDDY - Mario CARMINA
Giovedì 3 nov. Nuova Orchestra

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21
trattenimenti con il complesso
FABRIZI
e la voce di Pino DANI
Omaggio a tutte le Dame e sorteggio prodotti «Milope Cosmetik»

LA PERLA Danze
Ore 16 e 21
CONTINUO SUCCESSO DI
SILVANO PRATI
Al microfono
EDJ GELLI e GABLE

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-22 continuo successo di
UMBERTO
Sensazionale debutto di
LITTLE JOHNNY

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-270
Attrazioni e danze ore 22-4 con
DODO D'HAMBOURG
la vedova nera
del film *«Mondo di notte»*
BALLETTO BENTYBER

COLUMBIA NIGHT CLUB
Stasera debutto *Revue*
JEANN CASINO'
e
SIMONE DUVAL

CASTELLO DI CINZANO
Cassine - Tel. 981-791 - 981-627
RISTORANTE - BAR
Saloni Banchetti e Feste
Danze 16-19 e 21-2
ORC. ASTRA LOBIS

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16, dame 350 cavalieri 400
consumazione compresa
Ore 21 grande elegante serata

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Trattenimenti con
FULL JOLLY
canta *Carlo Cesano*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. spettac. ore 22,20. **Astor**: «Pelle di serpente» Anna Magnani M. Brando J. Woodward. **Corso**: «Noi due sconosciuti» sc. col. con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs. **Cristallo**: «Ritratto in nero» col. Lana Turner, A. Quinn e S. Dee. Or.: 14-16,10-18,10-20,10. Ult. 22,25. **Doria**: «Pelle di serpente» Anna Magnani M. Brando J. Woodward. **Ideal**: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30. **Lux**: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 13-16-19-22. **Reposi**: «Dalla terrazza» sc., col. P. Newman, J. Woodward. Viet. **Romano**: «Fino all'ultimo respiro» (A' bout de souffle) con Jean Seberg, J. P. Belmondo. Viet. min. **Vittoria**: «I dannati e gli eroi» di J. Ford, tec. J. Hunter, Towers.

Ariston: «Non mangiate le margherite» sc. col. D. Niven, D. Day. **Arlecchino**: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. c. **Augustus**: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, F. Lulli. **Metropol**: «Il dittatore folle (Mein kampf)». **Nazionale**: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni. Viet. U. 22. **Torino**: «Ma non per me» Clark Gable, C. Parker, L. Palmer, A. 14.

Alexandra: «Dialoghi delle carmelitane» J. Moreau, M. Renaud. **Capitol**: «Dialoghi delle carmelitane», J. Moreau, Renaud, Brasseur. **Faro**: «La venere dei pirati» sc. colori. M. Orfei, Scilla Gabel. **Fiamma**: «Ribelli del Kansas», technic. Jeff Chandler, F. Parker. **Maffei**: «Storie del circo» rivista Ferrero-L. Griff-P. Certini 15-18. 21,15: film «La grande ombra».

Hollywood: «Maschera del demonio», B. Steele, Jeff Richardson. **Massimo**: «Space men» tech. sc. R. Natter, G. Farinon, Savage. **Orfeo**: (p. Carlina) «Teddy boys della canzone» D. Scala, T. Torrielli, T. Dallara, Mina. **Principe**: «Duello fra le rocce», Audie Murphy, Felicia Farr, Stephen Mac Nally scope colori. **Statuto**: «Space-men», tech. sc. R. Natter, G. Farinon, Savage.

Adriano: «Duello all'ultimo sangue» tec. Rock Hudson, D. Reed. **Alcione**: «La presidentessa» e rivista Stewart Show 15-18-21,15. **Alpi**: «Fontana di Trevi» colori, Claudio Villa, Dori Dorica; 1ª vis. **La Perla**: «L'America vista da un francese» scope technicolor. **Regina**: «Le 3 eccetera del colonnello», tech., A. Ekberg, De Sica.

Asti: «Il ponte», Volker Bohnet, Fritz Wepper. Apertura 14. **Cravessana**: «Avventure del Moro di Venezia», colori. Ap. 14,30. **Milano**: «L'ultima canzone» e «Pionieri del Wisconsin». **Olimpia**: «Vento di passioni». **Po**: «Rivolta dei cow boys» in technicolor con Martha Hyer. **P. Nuova**: «Marinai a terra» e «Tramonto di fuoco». **S. Felice**: «Carica delle 1000 frecce», tech. Montgomery. Ap. 14,30.

Esperia: «Nuda fra le tigri», tech., Margit Nunke, G. Riedman. **Giardino**: «Ombre sul Kilimangiaro» tech. sc. Taylor, Aubrey. **Italiano**: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. **Mirafiori**: «Il boia», Taylor. **S. Rita**: «Occhio alla palla», Jerry Lewis e Dean Martin. **Vinzaglio**: «Uomo che visse nel futuro», techn., R. Taylor, Young.

Araldo: «Un posto in paradiso» tech., Annie Rosar, Hans Holt. **Eliseo**: «Donne in attesa» regia di Ingmar Bergman. Viet. minori. **Fréjus**: «Cominciò con un bacio» sc., colori, Glenn Ford, E. Gabor. **Nuovo**: «Scandalo al sole», tech. sc. R. Egan, D. Mac Guire. Viet. **S. Paolo**: «Macumba l'isola dei vampiri» tech. Walter Reed. Viet.

Belgio: «Figlio di Robin Hood» t. **Carali's**: «Crociera del terrore», col. Robert Stack, Doroty Malone. **Eridano**: «Baccanali di Tiberio» Tognazzi, Chiari, A. Lane, techn. **La Salle**: «I 10 comandamenti» tech. con Yul Brynner, Heston, A. Baxter. Ap. 13 spett. contin. **Oropa**: «Cartagine in fiamme» tec. **Radium**: «Il grande capitano», scope colori, Robert Stack. **Rossini**: «Eterna armonia» col. **S. Giulia**: «Andrea Chenier» col. R. Vallone, A. Lualdi. Ult. ore 13. **V. Veneto**: «Tarzan e lo stregone» scope. col. Gordon Scott.

Astra: «Donne in attesa» di Ingmar Bergman. Vietato minori. **Bernini**: «Come prima meglio di prima» tec. R. Hudson, Berchers. **Cibrario**: «Il vendicatore» John Forsyte, technic., scope. **Elios**: «Totò e Marcellino». **Esedra**: «Braccio di ferro». **Europeo**: «Carica dei 600» Flynn. **Excelsior**: «Il caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis. **Massaua**: «Il segno di Zorro», Tyrone Power e Linda Darnell. **Odeon**: «Ferdinando 1° Re di Napoli», col. P. De Filippo, Rascel. **Star**: «Macumba isola dei vampiri» tech. W. Reed. Viet. min.

Adua Frontiere in fiamme Larsen. **Aurora**: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa», cartoni anim. colori. **Barca**: Tarzan e sosso scimmia. **Brescia**: «Kasim furia dell'India», col. sc., Victor Mature, Aubrey. **Chatillon**: «Un posto in paradiso» col. A. Rosar, E. Kovacs, H. Holt. **Edelweiss** «Yankee pascià», tech. con Jeff Chandler. **Eri-Dan**: «Tunisi Top Secret» tec. **Fortino** «Ombre rosse», J. Wayne. **Lanteri**: «Io ti salverò» Gregory Peck, Ingrid Bergman. **Maior**: «Il mondo di notte» colori sc. Ultimo giorno. Viet. min. **Nord**: «Il vedovo». Alberto Sordi. **Palermo**: «La stagione del sole», Y. Ishihara, M. Tsugawa. Vietato. **S. Gaetano**: «Birra ghiacciata ad Alessandria (pattuglia disperata)». **Sociale**: «Scandalo al sole» col. Richard Egan, D. Mc Guire. Viet. **Zenit**: «Baccanali di Tiberio» col. Tognazzi, W. Chiari, A. Lane.

Baretti: «Attenti alle vedove» tec. Kim Novak, Jack Lemmon. **Cabiria**: «Scaramouche» technic. Stewart Granger. **Calosso**: «Duello fra le rocce», Audie Murphy, Felicia Farr, S. Mac Nally, scope, technicolor. **Continental**: «Ombre sul Kilimangiaro», Robert Taylor, Anne Aubrey, cinemascope, technicolor. **Flora**: «Missili in giardino», tec. scope Paul Newman, J. Collins. **Italia**: «Geremia cane e spia», di Walt Disney, con F. Mac Murray. **Moderno**: «Cenerentola a Parigi» e «Sentiero della rapina», tech. **Piemonte** «Figlio di Robin Hood» Cornel Wilde, Ann Sheridan, tec. Inoltre cartoni animati a colori «Tom e Jerry». **S. Carlo**: «Affondate la Bismark» **Sperla**: «Duello all'ultimo sangue» tech., Rock Hudson, D. Reed.

Diana: «Frontiera in fiamme» tec. **Dora**: «Battaglione nero». **Roma**: «La città dei morti» Christopheer Lee, Betta St. John. **Umbria**: «Figlio Montecristo».

Alba: «Carica dei 4000» Johnson. **Ambra**: Londra chiama Polo Nord col., Addams, Jurgens. Apert. 14. **Apollo**: «Morte di un amico», E. Garco, Spiros Focas. **Cafasso**: «Come le foglie al vento» Rock Hudson, e «Urlo dei Comanches», Ult. 21,30 solo oggi. **Edera**: «Crociera del terrore» col. **Lucento** Lo spietato, tec. Madison. **Lutrario**: «Terrore del Texas». **Massaia**: Dimentica mio passato. **Murialdo**: doppio progr. «Un posto in paradiso», A. Rosar, Haus Kalt e «Mostro dell'astronave». **Splendor**: «Gatti sorci e fantasmi» cartoni animati, technicolor.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO' per sarte, modelliste, camiciaie, maestre di taglio. *Corso Giulio Cesare 19, telef. 22-181.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. *Via Reggio angolo via Cesare Battisti*. Telefono 553-487.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile.)

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-11,45: S. Messa, ripresa diretta dal «Centro internazionale Pio XII per un mondo migliore» di Rocca di Papa. Celebra Padre Virginio Rotondi; al termine parla di Padre Riccardo Lombardi.

Ore 14,25-16,15: Ripresa diretta da Milano della partita di calcio interleghe Italia-Inghilterra.

Ore 17: Per i ragazzi: «Aladino». Favola araba adattata per la televisione da Rex Tucker. Traduzione e riduzione di E. Anton. Regia di V. Molinari. Registrazione.

Ore 18,30: Telegiornale. Gong - 18,45: «Ambizioni sbagliate» della serie «La scelta e la qualificazione professionale», a cura del centro per il progresso educativo.

Ore 19: Concerto dell'orchestra Film di Praga diretta da Vaclav Smetacek. Il programma è dedicato alla sinfonia in sol maggiore op. 88 di Anton Dvorak, che è la penultima scritta dal grande compositore boemo e che per alcuni critici è su un piano artistico ancora superiore a quello della più famosa sinfonia «Dal nuovo mondo».

Ore 19,45: Avventure di capolavori: la cappella di Ronchamps - 20,05: «Chi è Gesù» a cura di Padre Mariano.

Ore 20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale - 20,45: Carosello.

Ore 21: Tribuna elettorale. Parla l'on. Palmiro Togliatti del Partito Comunista Italiano.

Ore 21,10: La conquista dell'Antartide. Documentario della N.B.C. presentato dall'ammiraglio G. J. Dufek.

Ore 22: «Lo speziale» opera buffa in due parti di Franz Joseph Haydn su libretto di Carlo Goldoni. Compagnia del Teatre di Villa Olmo. Cantano Otello Borgonovo, Giuseppe Baratti, Cecilia Fusco, Dino Formichini. Complesso strumentale del Maggio Musicale Fiorentino diretto da Gianfranco Rivoli. Il maturo speziale Sempronio vuole sposare la pupilla Grilletta. Per sbarazzarsi di due pericolosi rivali, il suo assistente Mengone e il cicisbeo Volpino, decide di effettuare immediatamente le nozze, ma i due lo vengono a sapere e, travestiti da notai, celebrano un finto matrimonio. Scoperta la burla, Sempronio scaccia i responsabili, ma Volpino si ripresenta nelle vesti di un pascià per invitare lo speziale alla corte del Gran Visir a condizione che abbandoni Grilletta. Sempronio non accetta. Allora Volpino fa saccheggiare dal seguito la farmacia. Durante la disputa arriva Mengone che smaschera l'impostore e ottiene in premio la mano della ragazza. L'opera fu composta nel 1768 e appartiene alla produzione giovanile di Haydn.

Ore 23,05: Questioni d'oggi - 23,25: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica religiosa; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Orchestre dirette da L. Baxter e G. Melachrino; 11: Musiche di Saint-Saëns; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,30: Dallo Stadio di San Siro di Milano. Incontro internazionale di calcio Italia-Inghilterra, interleghe; 16,30: Cantano Milva e G. Negroni; 17: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 17,40: L. Armstrong e O. Peterson; 18: Budapest-Venezia-Parigi. Tre momenti musicali; 19: I nostri giorni e l'eterno; 19,30: La giornata sportiva; 20: Canzoni di tutti i mari.

Ore 20,30: Giornale radio - Come si vota; 21: Tribuna elettorale; 21,10: «Le voci di dentro», tre atti di E. De Filippo; 22,45: Cantano W. De Angelis e N. Salonia; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Due voci e un pianoforte.

Ore 13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi... 14,05: Cantanti in passerella; 14,30: Los Tres Diamantes; 14,45: Tastiera: P. Principe; 15: Vecchie stampe ungheresi; 15,35: Breve concerto. Profilo di I. Berlin; 16,15: I flippers; 16,30: Voci del teatro lirico: R. Tebaldi e M. Del Monaco; 17: Album di canzoni; 17,30: Da Pescara e da Viterbo la radiosquadra presenta: Il buttafuori; 18,30: Musica in rosa; 19,20: Altalena musicale.

Ore 20: Radiosera; 20,25: Zig-zag; 20,30: Dario Fo presenta: Quelle che non dimentico; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,55: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di F. J. Haydn; 18: L'opera e i tempi di Ludovico A. Muratori; 18,30: Musiche di R. Strauss; 19,15: Pellegrinaggi italiani di Samuel Butler; 19,45: La rassegna; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Vita culturale a Trieste; 22: Musiche di R. Malipiero e A. Berg; 22,45: Racconti tradotti per la radio; 23,15: Congedo.

Sta per sorgere a Torino un nuovo Centro cardiologico

La lotta contro le malattie di cuore esige continue e imponenti ricerche

Molti problemi sono ancora insoluti: come le conseguenze cardiache dei reumatismi e delle affezioni bronco-polmonari o l'origine delle arteriosclerosi - Un compito sociale di grande utilità: la «riabilitazione» dei cardiopatici

E' prossima la creazione, presso la Clinica Medica di Torino, di un Centro cardiologico, che avrà sede in una sopraelevazione dell'attuale fabbricato, resa possibile da una generosa elargizione dell'Amministrazione comunale, integrata dal contributo di altri Enti locali. I lavori di muratura sono iniziati in questi giorni e proseguiranno celermente.

Il Centro disporrà di una sessantina di posti letto, e potrà contribuire — entro questi limiti — a migliorare la difficile situazione ospedaliera cittadina. Tuttavia qualcuno potrebbe chiedersi se sia veramente necessaria la costituzione di un reparto così specializzato nella nostra città, che già dispone di istituzioni apparentemente simili. Alcune considerazioni saranno però sufficienti a dimostrare come sia oggi indispensabile incrementare al massimo gli studi cardiologici.

I lettori di questo giornale hanno certamente seguito, attraverso le corrispondenze dirette da Roma, i lavori del recente Congresso Europeo di Cardiologia, nel quale molti problemi tuttora insoluti sono stati affrontati e discussi. Nella nostra epoca infatti, scongiurate le grandi epidemie del passato ed eliminata la fame come fenomeno collettivo, le malattie del cuore ed i tumori occupano i primi posti tra le cause di infermità e di morte per gli uomini civili. E bisogna ammettere che, se nel caso dei tumori difettano ancora i mezzi efficaci per combatterli, non sempre si fa tutto quel che si dovrebbe per ridurre la straordinaria frequenza delle malattie di cuore o renderne meno gravi gli effetti. Ciò vale naturalmente anche per il nostro paese: la creazione di grandi Centri cardio-chirurgici, come quello di Torino, la cui risonanza supera i confini nazionali, non risolve che un aspetto della lotta contro le cardiopatie, sia pure il più appariscente. Molti altri aspetti non vengono abitualmente considerati.

Lesioni infantili

E' accertato che un'alta percentuale di affezioni cardiache traggono la loro origine da una malattia reumatica, iniziatasi nell'infanzia o nella prima giovinezza. La lotta antireumatica, che anche in Italia sta ora richiamando la dovuta attenzione, si avvantaggia in altri paesi di istituzioni specializzate, organizzate su base nazionale e con la più ampia collaborazione di medici e di pubblico. Ciò è reso necessario dall'entità dei problemi che debbono essere affrontati.

I danni più gravi provocati dalla malattia consistono in deformità permanenti a carico di quegli apparati valvolari, che assicurano alla « pompa » cardiaca la sua perfetta tenuta e quindi la sua piena efficienza. Per alcuni di questi « vizi », come per certe malformazioni congenite, esiste oggi la possibilità di una correzione chirurgica; ma è evidente che prima di giungere a tanto, la malattia reumatica ha compiuto nel cuore un lungo cammino durante il quale avrebbe forse potuto essere arrestata. Bisogna anche aggiungere che, sebbene gli effetti dell'intervento chirurgico siano spesso prodigiosi, risolvendo situazioni emodinamiche insostenibili, non è tuttavia possibile annullare tutte le lesioni per lungo tempo accumulatesi nelle varie strutture; né è possibile che l'individuo, divenuto reumatico per un concorso di cause costituzionali ed ambientali, modifichi radicalmente il proprio destino. E' piuttosto durante il periodo evolutivo della malattia che si debbono mettere in opera provvedimenti terapeutici e profilattici i quali, quanto più precocemente e scrupolosamente applicati, tanto più si rivelano efficaci.

La constatazione che alcune infezioni streptococciche delle prime vie aeree rivestono un ruolo determinante per lo sviluppo e le recidive periodiche della malattia, indica nella profilassi antibatterica continuata il mezzo più efficace di lotta: è però sconfortante rilevare come spesso di ciò in pratica non si tien conto. Molti punti restano certo da definire: non sappiamo qual è il legale che nei soggetti predisposti collega una lieve tonsillite con le gravi manifestazioni reumatiche lontane, o quali siano i precisi confini tra queste forme e quelle in cui più diretta è l'azione dei germi; disponiamo di prove di laboratorio utili, ma senza valore diagnostico specifico, e ci riesce difficile identificare i casi dubbi ed esprimere un giudizio di guarigione.

Un numero ben maggiore di quesiti insoluti presenta l'arteriosclerosi, malattia così comune e che profondamente incide sull'integrità fisica degli uomini nella loro piena maturità. Come tutti sanno, essa consiste in lesioni degenerative ed indurative dei vasi, il cui lume interno risulta ristretto, con facile formazione di coaguli sanguigni (trombi) occludenti: il flusso ematico diventa insufficiente, con conseguenze intuitive a carico degli organi di maggiore importanza vitale, come il cervello, i reni, il cuore stesso. I disturbi del circolo coronarico, con le crisi dolorose dell'angina di petto o l'infarto cardiaco, preoccupano chiunque, né si può dire a torto. Ma sebbene innumerevoli ricerche vengano eseguite in tutto il mondo per chiarire le cause e l'intimo meccanismo che sta alla base della malattia, le incertezze che ancora sussistono rendono difficile l'impostazione di un programma razionale di prevenzione e di lotta.

Negli ultimi anni, dalla fase di studi clinici che ha accompagnato lo sviluppo delle nuove teorie elettrocardiografiche, si è passati a quella per così dire epidemiologica, nel convincimento che la diversa distribuzione della malattia tra le varie popolazioni potesse fornire indicazioni sui possibili fattori causali. Oltre all'evidente disposizione costituzionale e alla predilezione per il sesso maschile, si è potuto così confermare il dato, già sperimentalmente individuato, della importanza della alimentazione. La dieta ricca di grassi, insieme ad altre circostanze ambientali e soprattutto allo stato di tensione emotiva così frequente nella nostra vita attuale, è certamente uno dei fattori più importanti per l'accumulo nel sangue di sostanze lipidiche (colesterolo) e per la loro azione lesiva sulle arterie. Sono stati così suggeriti degli schemi di prevenzione, che si imperniano sulla dieta povera di grassi e sull'uso di alcune sostanze medicamentose ad azione anticolesterinica. D'altra parte, alcune delle conseguenze immediate più gravi dell'infarto cardiaco si possono spesso evitare mediante l'impiego degli anticoagulanti.

Indagini biochimiche

Ulteriori studi e ricerche in questo settore della patologia sono però urgenti: è probabile che la fase attuale di studi debba indirizzarsi in senso biochimico. Occorre indagare più profondamente la costituzione intima del siero degli arteriosclerotici e stabilirne con più accuratezza i rapporti con le manifestazioni cliniche. Occorre ancora valutare le influenze ormonali, che determinano la constatata predilezione della malattia per il sesso maschile. Questi punti ed altri ancora, se chiariti, potranno forse fornirci nuove e più efficaci armi di lotta. Tuttavia anche problemi pratici, come l'inquadramento clinico delle varie forme morbose, hanno una grande importanza: le indicazioni chirurgiche e gli effetti stessi delle ultime, modernissime tecniche che si propongono di migliorare l'irrorazione sanguigna del cuore appaiono difficilmente valutabili, se non si può porre una diagnosi clinica circostanziata.

Se la malattia reumatica e l'arteriosclerosi rappresentano i due campi di maggiore interesse cardiologico, non bisogna dimenticare altri settori, da quello nuovo e tuttora non ben definito — ma sicuramente importante — delle infezioni del cuore da « virus », a quello che comprende le ripercussioni cardio-circolatorie delle malattie di altri apparati, ed i rapporti di interdipendenza tra circolazione e altre funzioni dell'organismo.

Il prolungamento della durata media della vita e il moltiplicarsi delle occasioni per lo sviluppo e la cronicizzazione di processi irritativi e infettivi a carico delle vie respiratorie, non sempre completamente dominabili dagli antibiotici, fanno sì che in questi ultimi anni siano aumentati gli esempi di sofferenze cardiache secondarie ad affezioni broncopolmonari. E ciò è in parte dovuto anche all'inurbamento di grandi masse di individui e allo sviluppo industriale, che hanno inquinato l'aria delle grandi città.

La funzione renale

Ancora, si sa che stretti legami collegano la funzione renale con il livello della pressione sanguigna: il problema dell'ipertensione arteriosa costituzionale non è però affatto chiarito. Mezzi diagnostici di recente ideati permettono di differenziare quelle forme ipertensive, per le quali si dispone di misure risolutive chirurgiche (ipertensioni da tumori benigni delle ghiandole surrenali e dell'ipofisi, da malformazioni aortiche), mentre per altre forme sono stati proposti vari medicamenti, per cui si richiede una più larga sperimentazione clinica.

Qui si è voluto naturalmente accennare solo ad alcuni dei molti problemi pratici e scientifici, di cui la moderna cardiologia deve occuparsi in un campo più strettamente medico.

E' perciò necessaria la creazione di istituzioni specializzate o di Centri medici cardiologici, con finalità assistenziali e di studio.

Il primo obbiettivo è quello dell'inquadramento diagnostico, che solo consente la prescrizione di cure appropriate o di misure profilattiche, ove queste siano possibili, onde impedire la progressione della malattia. Ciò in pratica suole essere assai meno semplice di quanto a tutta prima potrebbe apparire. Si tratta spesso di svolgere una vera opera educativa, che culminerà nella cosidetta « riabilitazione » del cardiopatico. Oggi è infatti impensabile che chi è affetto da una malattia di cuore debba essere escluso dalla comunità dei socialmente utili. Si tratterà piuttosto di valutare l'attitudine residua al lavoro e su questa impostare tutto il programma di vita futura del paziente. Non vi è alcuna ragione plausibile perché un cardiopatico con un vizio valvolare, con l'aiuto di una adeguata terapia cardiocinetica, non continui il suo lavoro se questo non è fisicamente gravoso, oppure perché un coronaropatico non riassuma almeno parte delle sue mansioni dopo un episodio infartuale.

Al problema pratico deve affiancarsi quello scientifico per contribuire alla soluzione dei molti problemi ancora aperti in cardiologia. Si tratta di compiti di estrema delicatezza, di grande importanza sociale e di pertinenza strettamente clinica, che possono essere svolti soltanto in centri di ricovero e di ricerca particolarmente attrezzati e affidati a personale specificamente preparato.

E' tuttavia evidente che, sebbene concepita con la massima larghezza, l'attività di un Centro di studio di questo tipo risulterebbe sempre ristretta se non potesse proiettarsi all'esterno attraverso l'opera di insegnamento e di preparazione dei medici che lo frequentano. Questa funzione educativa potrà esplicarsi nell'ambito delle Scuole post-universitarie, o di specializzazione, che troveranno nel Centro le più ampie possibilità didattiche.

prof. G. C. Dogliotti
Dirett. della Clinica Medica dell'Università di Torino

Le sartine di Genova in sciopero



Le ragazze delle grandi sartorie per uomo e signora sono in sciopero a Genova. Mentre una loro delegazione veniva ricevuta dal viceprefetto, le colleghe le hanno attese in strada. Le sartine chiedono l'immediata applicazione delle nuove tabelle salariali concordate e delle norme uniche per ogni genere di sartoria (Telefoto)

Arrestato per sospetto traffico di droga

Rilasciato a Modane l'alto ufficiale italiano

E' un colonnello d'aviazione piemontese - Nello scompartimento del treno in cui viaggiava, un contrabbandiere aveva nascosto stupefacenti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 ottobre.

Il colonnello dell'aviazione italiana Francesco Fassio, nato a Antignano d'Asti 51 anni fa, che fu arrestato a Modane domenica all'alba perché nel suo scompartimento sul rapido Parigi-Roma fu trovata, nascosta sotto i cuscini del sedile, una certa quantità di stupefacenti (tre chili), è stato rimesso in libertà stasera.

L'ufficiale aveva negato che quella droga gli appartenesse e non ha avuto difficoltà a spiegare i motivi dei suoi frequenti viaggi in Italia che avevano attirato su di lui la attenzione degli impiegati doganali di Modane. Da un anno infatti è addetto agli uffici della Shape (la sezione Naval Military South Atlantic); abita a Parigi con la famiglia in un appartamento ammobiliato nell'elegante Quai Louis Bleriot, vicino alla Torre Eiffel.

Riferiamo come è avvenuta la scoperta della droga, stando alle informazioni che da Modane sono giunte a Parigi. Domenica mattina alle 3,25 la signora Marguérite Saby, che aveva iniziato la visita doganale insieme con alcuni colleghi, aprì lo scompartimento di un vagone di prima classe. Si alzò un signore elegante, al quale l'impiegata delle finanze rivolse la consueta domanda: « Quanto denaro avete? ». Il viaggiatore dichiarò 15 mila lire e 80 nuovi franchi (9600 lire). La signora Saby lo pregò di far vedere il portafogli. Con mano il cui lieve tremore non sfuggì all'occhio esperto dei doganieri, egli prese il portafogli e lo porse alla signora Saby, la quale, sempre con calma, indicò un mazzetto di dollari: « E questi? ».

Allora il colonnello si presentò, dichiarando la sua qualità di funzionario atlantico, che a suo dire, gli dava il diritto di avere nel portafogli una certa somma, anche in dollari. Precisò che ne aveva più di trecento. La signora Saby chiamò un collega, il quale invitò il viaggiatore a seguirlo nell'ufficio dell'ispettore. Il colonnello, afferrate le valige, seguì il funzionario.

Mentre il col. Fassio veniva interrogato dall'ispettore delle dogane, la signora Saby proseguiva la visita dello scompartimento e, visto il sedile rigonfio proprio dove il viaggiatore era seduto, alzò il cuscino. Sotto c'era una borsa di tela blu con la marca di una compagnia d'aviazione; l'ispettore doganale venne subito avvertito.

Ritornato nello scompartimento accompagnato da due impiegati, il colonnello affermò che quella borsa non era sua. « C'eravate seduto sopra — osservò la signora Saby — e non potevate non accorgervi che sotto di voi c'era qualcosa. Dovevate di certo trovarvi molto scomodo ». Il colonnello avrebbe risposto: « I soldati non sono tanto delicati ».

L'ufficiale ha dichiarato di avere preso il treno sabato sera a Parigi all'ultimo momento, e di avere trovato un altro uomo nello scompartimento. La luce era già spenta; egli non l'aveva accesa, accontentandosi di accomodarsi sul sedile libero. A Digione, il suo compagno di viaggio, con il quale durante il tragitto non aveva scambiato neanche una parola, uscì.

l. m.

L'inchiesta per l'uccisione del professore e della sua giovane cameriera

Il dott. Verdirame riconosciuto innocente torna in libertà dopo 73 giorni di carcere

Era stato arrestato per tre indizi: un'auto simile alla sua intravista presso la villa del delitto, rapporti tesi con la vittima e un viaggio che sarebbe durato troppo - Ora una più approfondita perizia necroscopica lo ha completamente scagionato - Commovente incontro con la moglie e la figlia in attesa sulla strada



Il dottor Douglas Sapio Verdirame s'incontra con la moglie Matelda dopo 73 giorni di carcere (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 31 ottobre.

Il dott. Douglas Sapio Verdirame è uscito questa mattina alle 11,40 dal carcere di Voghera. Magro, un po' curvo, la barba lunga e gli occhi stanchi, il doppiopetto grigio sgualcito, la cravatta nera a lutto stirata alla meglio. Sorrideva con una piega amara alla bocca. Era libero dopo settantatrè giorni passati in una cella sotto il peso di un'accusa tremenda: « concorso in omicidio plurimo, premeditato e pluriaggravato » per avere (secondo il giudice istruttore che lo fece arrestare) preso parte al bestiale assassinio del suocero professor Ismaele Carrera e della sua domestica Eva Martinotti, massacrati la notte del 2 agosto in una villa di Mornico-Losana. Un'accusa che, se provata, poteva portare all'ergastolo. Ma gli indizi raccolti contro di lui o son stati ritenuti insufficienti o senza valore ed oggi la magistratura ha deciso la scarcerazione.

Fuori del lugubre castello visconteo che serve da prigione non vi era nessuno ad attendere il dentista varesino. La moglie e la figlia erano a casa, a Varese, quando il telefono ha annunciato loro che stavano per metterlo in libertà. Sono partite subito ma era troppo tardi e non hanno fatto in tempo a riceverlo sulla soglia del carcere. Appena il portone del castello si è chiuso alle sue spalle, il dott. Verdirame le ha cercate con lo sguardo. Era deluso e commosso. Sperava di abbracciarle in quel momento lieto. E' poi dovuto recarsi in Procura per le ultime formalità, e nell'ufficio del giudice dott. Ferrigno si è trattenuto mezz'ora. Quindi ha aspettato i familiari, che tardavano a giungere, nell'atrio della caserma dei carabinieri.

Era tranquillo, l'emozione più grossa era passata. Chiacchierava di altre cose con i carabinieri e non si è rifiutato di discorrere anche con noi. Affioravano, dalla lunga conversazione, segni dolorosi della drammatica esperienza: ma erano segni impercettibili che egli si sforzava di nascondere e di soffocare, forse per timidezza, magari con un motto di spirito (« Volevo mandare in collegio mia figlia — dice — e invece, in collegio, ci sono andato io »). Se un colloquio di un paio d'ore può aiutare a conoscere, di una persona, almeno qualche tratto più evidente del suo carattere, saremmo tentati di definire il dentista un uomo aperto, estroverso, che ispira simpatia, di buoni nervi, lucido e preciso ragionatore: il trovarsi coinvolto in un affare spaventoso come questo duplice delitto lo ha, sì, profondamente turbato ma non distrutto.

Il suocero, scrittore e proprietario di una casa editrice di libri per ragazzi, aveva 66 anni, era discretamente ricco (una villa a Mornico-Losana, due villette ad Arma di Taggia, un certo gruzzolo da parte) e viveva con una domestica, Eva Martinotti, donna piacente non ancora trentenne, della quale si mormorava fosse l'amante. I due furono uccisi in piena notte: il prof. Carrera strangolato, la domestica stordita con un fermacarte di marmo alla testa e poi immersa nella vasca da bagno piena di acqua.

« Fui sospettato ed arrestato due settimane dopo, in base a tre indizi, almeno è quanto io penso — ci racconta il dottor Verdirame. — Una brigata di giovanotti, dieci giorni prima del delitto, passando accanto alla villa vide una vettura 1100 tv, bicolore grigia e verde con una banda bianca, con una targa che affermarono fosse di Varese. Io ho una macchina tale e quale. La medesima auto, o di un tipo simile, pare sia stata notata anche la notte della tragedia. I carabinieri ed il giudice istruttore mi chiesero quando ero andato a Mornico-Losana l'ultima volta. Risposi la verità: nel mese di giugno, mai in seguito... ».

Il secondo indizio sarebbe costituito da due cartoline che il dentista mandò alla moglie l'1 ed il 2 agosto. « Eravamo ad Arma in vacanza. Dovevo tornare a Varese e partii. Perché in famiglia non si preoccupino di me quando sono in viaggio, abitualmente io spedisco cartoline dai posti in cui faccio tappa. Sarà una un po' strana ma io sono, come dire?, un grafomane e mi piace la corrispondenza. E se avessi inviato una lettera al mio arrivo a Varese, Matelda, mia moglie, l'avrebbe ricevuta soltanto tre giorni dopo. Mandai le cartoline da Savona e da Acqui. Firmai e scrissi anche l'ora. Capisco che può parere una pignoleria... Il fatto che misi anche l'ora insospettì i carabinieri. Credettero che avessi voluto costituirmi un alibi. E dato che da Arma a Varese sono 380 chilometri ed impiegai una decina di ore, dubitarono che avessi dirottato a Mornico e lì avessi partecipato al delitto ».

Si parlò anche, all'epoca dell'arresto, di liti frequenti fra il dott. Verdirame e la domestica del suocero, che era una specie di serva-padrona: un terzo indizio per dimostrare che fra i due correvano pessimi rapporti, forse di natura patrimoniale (l'eredità, o una buona parte, sarebbe finita — alla morte del professore — nelle tasche della Martinotti?). « Vede, io diffidavo della Martinotti. Mi erano state riferite cose spiacevoli, sul suo conto e su una sua disinvoltura di costumi. Avvertii mio suocero, ma non accadde nulla... E poi, quale interesse, quale avidità di denaro? Mia moglie disponeva della "legittima" sul patrimonio del padre, un patrimonio gravato da alcuni debiti. Ed io lavoro e guadagno ».

Parla senza alterarsi e senza scomporsi, ma si capisce che soffre. Sono tutte ragioni che, per settantatrè giorni, ha ripetuto da solo, in carcere, e per innumerevoli ore ha esposto ai giudici nella sua disperata e rigorosa difesa.

— Quando le annunciarono la scarcerazione?

— Soltanto stamane. I giornali pubblicarono qualche notizia sabato scorso, ma io non ero autorizzato a leggerli. Alle 9 è entrato un custode e mi ha detto che era venuto il momento. Scoppiavo dalla gioia. Poi il giudice mi ha comunicato ufficialmente la notizia, anch'egli pareva contento: « Non abbiamo più bisogno di lei, vada pure ». Io, però, sapevo che entro oggi il perito medico-legale doveva depositare le sue conclusioni e intuivo che qualche cosa di nuovo sarebbe accaduto per me.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere i risultati della perizia, eseguita sulle due salme, in diverse riprese, dal prof. Fillipaldi di Alessandria. La scarcerazione del dott. Verdirame, in coincidenza con il deposito degli esami necroscopici, lascia presumere che siano stati scoperti fatti tali da annullare la validità degli indizi a suo carico: forse l'ora della morte delle vittime, che non è stata mai indicata con certezza, lo ha salvato da una più lunga permanenza in prigione.

Il dentista non si pone domande di questa natura. E' inquieto, si affaccia alla porta della caserma: vorrebbe andarsene al più presto, ma con la moglie e la figlia. I suoi scatti diventano febbrili. Telefona a Varese, a Milano, a Casteggio. E nel pomeriggio, mentre è per strada, sente una voce che lo chiama: « Papà ». E' Tiziana, la figlia sedicenne. Si butta nelle sue braccia e lo stringe quasi con frenesia. La moglie è dietro, rossa in volto e con i lucciconi. La gente si volta a guardare e non capisce il perché di quelle lacrime e di quelle grida di gioia. Verdirame, adesso, non trattiene la commozione e la felicità. Si allontana tenendo per braccio le due donne, verso un'auto di amici che lo porterà a Casteggio e poi a casa. Prima di salire in macchina, lancia uno sguardo al castello massiccio della prigione, nero per le ombre della sera. Finisce un incubo, un uomo libero riprende a vivere.

Gino Nebiolo



Il tenero abbraccio del medico riconosciuto innocente con la giovane figlia Tiziana

Case sgomberate a Genova per frane dovute alla pioggia

Pericolosi smottamenti a Sestri Ponente e a Voltri

Genova, 31 ottobre.

Il perdurare del maltempo continua a provocare sulle alture genovesi frane e smottamenti di terreno. A Sestri Ponente il cedimento avviene su un fronte di cento metri in via privata Rollino: gli inquilini di una palazzina a tre piani hanno ricevuto l'ordine di sgombrare. Nella palazzina abitano tre famiglie per complessive tredici persone. I tecnici sostengono che il franamento è dovuto alla pioggia di questi giorni, ma anche, in parte, ai lavori della galleria per il completamento del tratto verso Genova dell'autostrada per Savona.

Un altro cedimento è avvenuto a Voltri in frazione Fabbriche, località Fosse, e minaccia il caseggiato num. 133, nella via Fabbriche, abitato da venti famiglie. L'edificio è già stato sgombrato. Sopra questo stabile, ad un'altezza di circa 300 metri, si sono aperte delle preoccupanti fenditure, le stesse che erano state registrate e fermate nell'ottobre del 1959, quando un'alluvione di eccezionali proporzioni si abbatté su Genova e provocò danni per un miliardo di lire.

Un altro movimento franoso, su un fronte di 800 metri, è stato registrato in località Ciappette, alle pendici del monte Faiallo, in via Cerusa presso Voltri, ma la situazione è definita non allarmante.

Giacimento di metano scoperto in fondo al mare di Ravenna

Roma, 31 ottobre.

Il ministro delle Partecipazioni statali on. Bo è stato informato dal presidente dell'Eni che le perforazioni in corso da parte dell'Agip mineraria nel tratto di mare prospiciente la costa di Ravenna, hanno individuato un giacimento di metano alla profondità di 1500 metri.

La valutazione dell'entità del giacimento deve essere ancora accertata.

Maria Gabriella di Savoia innamorata di uno studente?

Suo padre vorrebbe che sposasse Juan Carlos di Spagna

Parigi, 31 ottobre.

(l. m.). Maria Gabriella di Savoia, che attualmente si trova a Lisbona presso il padre, avrebbe incaricato alcuni amici parigini di trovarle un appartamento in questa capitale, dove si vorrebbe trasferire o per lo meno trascorrervi l'inverno. I suoi amici l'aspettano per la fine di novembre. Questa notizia viene data dal quotidiano serale Paris Presse, il quale afferma che la giovane principessa rifiuterebbe di sposare don Juan Carlos di Spagna, essendo innamorata da un paio d'anni di uno studente chiamato Peter, incontrato in un ritrovo ginevrino. E' ugualmente a Parigi che vorrebbe stabilirsi Vittorio Emanuele di Savoia dopo il periodo di tirocinio che sta facendo attualmente in una banca di New York.

I due fratelli avrebbero deciso di vivere come tutti i giovani della loro età e di sposarsi non secondo le esigenze dinastiche o della ragion di Stato, alle quali non credono, bensì secondo i loro sentimenti: Maria Gabriella col suo studente e Vittorio Emanuele con Dominique Claudel. La loro sorella, Maria Pia, che ha sposato il principe Alessandro di Jugoslavia ed è perfettamente felice lontana dalle complicazioni del trono, è solidale con i due giovani, ma l'ex-re vorrebbe invece imporre la sua volontà: egli quindi ha convocato Maria Gabriella a Lisbona per tentare di convincerla od eventualmente di ordinarle di obbedire alla sua volontà. Gli amici parigini della principessa si domandano se Umberto di Savoia riuscirà ad ottenere dalla figlia ciò che vorrebbe.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino**, *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il noleggio della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI impianto sgrassatura trielina se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino».

ACQUISTO qualsiasi partita legname uso edilizia. Tel. 556-167. A01288

AFFARE segheria vende due seghe tronchi, 1 sega a nastro semìnuova, circolare completa per rifilatura. Tel. 556-351.

AUTOGRU' Viberti Ormig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sollevamenti disponiamo per rapidi accurati servizi. Tutto parco carri attrezzati per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280.000, Torino; 28.000 Strada: 93.03 Santhià. 1130

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Marengo, Mazzini 30. Telefonare 871-713. 23166

CEDESI macchinario affermatissimo materiali vari per lavorazioni resine poliesteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino». A91061

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 653-076. 613

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, laminati spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-555. 253

LATERIZI macchinari attrezzatura completa fornace occasione vendonsi perfetta efficienza. Telefonare 390-705. 31843

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7366

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, amerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gottarnati. Telefonare 22-743. 2948

STEPPE circuito e sciovia vende Carlitto Peccoz, Gressoney St. Jean.

VENDONSI nuovi banchi frigo latteria salumeria e armadio lit. 1500 funzionanti. Telefonare 50-838. A31633

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi arredamenti negozi completi cesgulatto (facilitazioni) lavoro tempestivo. Telefonare 886152. A88671

DECORATORE tinge serramenta interna in riparazioni. Telefonare 864-809 dopo ore 18. A91380

DECORATORE tinteggia alloggi 4500 camera, anche saltuarie, facilitazione tappezzarie, cura, sollecitudine. Telefonare 396-610. A92126

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, prossima apertura commerciale avendone sottoposto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17150

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie. Decorazioni. Telefon. 885-358.

SIGNORA 24enne assumerebbe lavoro a domicilio. Telefonare 362-512 dalle 14 alle 22. A91040

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo sconti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telefono 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elfin», corso Re Umberto 5. 16649

A 550.000 contanti cedo vicinanze Torino trattoria. Ronchi, Vanchiglia 2.

ABBIAMO centralissima grandiosa salumeria gastronomia. 45.000 giornaliere, cedesi 2.300.000 motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

AFFIDASI gerenza latteria 300 litri giornalieri 200.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 1039

AFIA finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Tel. 40-632.

AGENZIA Turchio, telefono 557-022 cede licenze latteria, profumeria, commestibile, pasticceria. A90895

AMMINISTRAZIONI case terreni rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

ATTREZZATO laboratorio specializzato verniciatura poliesteri, ampi magazzini, alloggio cedesi facilitando. Tel. 760-165.

AUTORIMESSA centrale attuali 100 macchine, ottima cedo convenientissima. Telefonare 503-809. 711

AVVIATISSIMA tintostireria centrale completamente attrezzata cedesi causa trasferimento. Per visite direttamente al negozio via Nizza 132; per informazioni telefonare al mattino al 20-056.

BELLISSIMA profumeria grande reddito cedesi 1.500.000 eventualmente cambio con alloggetto. Telefono 280-624. A91946

CAGIONE salute cedesi laboratorio attrezzatissimo lavorazione cornici metallo. Telefonare 50-557. A90694

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAI. telefono 525-521.

CAUSA trasferimento urge cedere commestibile. Utile netto giornaliero 8000 zona San Paolo. Richiesta 3.000.000 trattabili. Telefonare 322-288. A91626

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 24588

CEDESI bar trattoria località Baldissero Torinese. Rivolgersi proprietaria Vergnano Virginia. A01714

CEDESI causa salute in Torino posticceria bar super centralissima, impiego capitale sicuro reddito garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino».

CEDESI centralissima cartoleria. Telefonare 3466 12,30 alle 14 o. 20-106 (Biella). 28712

CEDO caffè bottiglieria centralissima 1 milione trattabili causa famiglia. Telefonare 553-816. A93560

CEDO direttamente piccolo bar Porta Nuova 2.800.000, ottimo affare Torino dilazioni. Telefonare 597-278. A02116

DROGHERIA grande, modernissima, signorile, 95.000 pura utile, cedesi motivi salute. Telefonare 791-272. A91670

DROGHERIA torrefazione avviatissima, angolare, S. Paolo, cedo causa salute Telefonare 383-783. A89800

OCCASIONISSIMA 800.000 tintostireria guadagno netto mensile 180.000 condizionabili. Telefonare 81-553. 078

PENSIONE pasti Porta Nuova 7 camere avendo 800.000. Torchio, telefono 687-023. A90876

PETTINATRICE acconciatore ricercasi società anche rilievo dilazionando Crotella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». A92652

PRATICI cercano gerenza rivendita pane panetteria sorpo cauzionando. Telefonare 791-317. 1039

PRESTITO 600.000 privato cerca. Adeguato interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino». A92602

RACIONIERE mezzetà esperto esterni conduzione aziendale capitale contanti cerca combinazione rilievo sana attività oppure socio referenziato con capitale. Scrivere: Ostino, via S. Dalmazzo 8, Torino. 1096

A basso prezzo impresa demolitorio vendo direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 19.248. Visite in cantiere ore 14-18. Telef. 796-528

A clinica privata, albergo, vendo palazzina signorile 4 vani, centrale, comoda Porta Nuova. Lucrosa. Arcivescovado 5.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere cucinino, bagno, termonafta, mutuo, facilitazioni pagamento Via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-765.

ABBIAMO alloggi signorili 3-4 camere più cucina. Vendesi. Agevolazioni. Corso Francia 235, tel. 790-474. 1064

ALLOGGETTO via Varazze 18, ha camere, ingresso, cantina, termo, terzo piano casa solidissima, libero subito vendono eredi 2.500.000, visibile dalle 14 alle 16. 777

DROGHERIA minuto, ingrosso, adatta famiglia 4 persone, utile netto 300.000 mensile dimostrabile, causa anzianità cedesi 6.000.000. Crosetto, Bugino 10.

GIORNALI cartoleria giocattoli negozio centralissimo 35.000 giornaliere cedesi 5.200.000. Ecrec, Cavour 25. 1143

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA anticipa a bancari prestiti impegnativi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-579. 709

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, fissi medici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. 1151

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque lireaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 134

LOCALI mq. 100 piano terreno uso deposito uffici negozi centralissimi Porta Susa. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

OCCASIONISSIMA: profumeria moderna zona Crocetta 1.000.000 meno comprese. Garbero, Arsenale 43. 337

OFFICINA meccanica, avviatissima, redditizia, piena sviluppo con prodotto proprio et lavorazione conto terzi cedesi 25 milioni. Telefonare 520-163.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex.», piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telefono 47-346. 698

RILEVEREI negozio tessuti mercerie. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1454 — Torino». A90668

RISTORANTE nuovo vicinissimo zona 61 cedesi motivi speciali. Telefon. 590-855.

RIVENDITA pane pasticceria, incasso 10.000 alloggio 3.600.000 cede Torchio. Telefonare 687-023. A90895

SALUMERIA gastronomia polli conigli, corso centrale arredamento moderno cedesi. Telefonare 22-276. A00632

URGE cedere o gerenza causa salute avviatissima tintostireria 700.000. Via Almese 15. A92360

URGE cedere pensione 11 camere 4 milioni, reddito 19%. Desavino, S. Anselmo 13. 013

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Issiglio, Telefonare 366-507. 676

ACQUISTO cascina irrigua fino 60 giornate provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1402 — Torino».

AL Valentino, via Tiziano, presso parco D'Azeglio alloggi da 1.100.000 a 1 milione 300.000 per camera più mutuo. Telefonare 693-651. 903

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rate mensili. Telefonare 604-673. 788

ALLOGGI una due camere, servizi via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867.

AMMINISTRAZIONI case terreni rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, bellissimo giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A89841

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-420, vende nuovi negozio, due aperture, retro antiretro, bagno, cucinino, su cortile, 6.000.000, volendo affittato. A92593

ASTORCASE Umberto 45, tel. 527-420, vende case in costruzione 30 milioni, ottimo affare, 30.000.000. A92593

BARRIERA Milano vendo direttamente alloggio 2 camere. Telefonare 553-422, 82-531. A91637

BRAMANTE 45 bis vendiamo ultimi panoramici modernissimi alloggetti. Lunghe dilazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 8 bis. Telefonare 53-008.

CASETTA S. Anna 7 camere, termo, bagno, giardino 6.500.000. Tel. 393-867.

CASE reddito vendesi acquistasi buon reddito zona diversa vendonsi facilitando Cerutti, Andrea Doria 15.

CASETTA 6 camere garage frutteto 40 km. Torino vendesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi, vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi, vendonsi superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 1076

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifiniti, subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CERCASI terreno industriale entro cinta. Telefonare 553-247. 964

CERCASI terreno residenziale progetto approvato centrale et semicentrale. Telefonare 553-247. 964

CONTANTI 60.000.000 privato acquisterebbe escludendo intermediari casa signorile esente redditizia oppure magazzini garage centrali. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino».

CORSO Peschiera 283 angolo via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti settembre e altri liberi e occupati. Tel. 650-070.

CORSO Potenza alloggi tre camere, tinello, servizi nuova costruzione vendonsi ottimo impiego capitale. Tel. 293-877.

CORSO Sebastopoli ampio alloggio casa signorile tre camere, tinello, cucinino, vendo occasione. Telefonare 53-601.

CORSO Tassoni angolo corso Regina, ultimi appartamenti 1-2 camere più servizi signorili, panoramici, ogni comfort vendonsi. Rivolgersi cantiere, giorni feriali ore 9-18, festivi ore 9-12.

GEOMETRA cerca amministrazioni case, stabili, frazionamenti. Telef. 743-575.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vende terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 55-681.

LA Sial vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Sial, via Andrea Doria 15, telef. 512-173, 521-513.

MARE 200.000 avendo camera rustica (meravigliosa collina Mentone). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3912 — Torino».

MIRAFIORI vendesi nuovo camera tinello servizi affittato 16.000. Telefonare posti pomeriggio 390-080. A91350

MONGINEVRO 240 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere, servizi, ampi cucinini, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 596-737. 1127

MURI negozi affittati a bar, panetteria, pescheria più due box, reddito 8 per cento, vendo blocco oppure separatamente. Gabetti, Filiberto Emanuele 300.

MURI negozi importanti via Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

NEGOZI nuovi vendonsi, zona popolata, sprovvista negozi, corso Francia, Aeronautica. Telefonare 681-338. 791

PIAZZA Bengasi, 12 camere, 8 libere, giardino; altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telefonare 553-868.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Tel. 684-582 ore 8-9. 1062

PRECOLLINARE, piano rialzato, nuova costruzione, bicamere, salone, doppi servizi vendesi. pagamento dilazionato, Moncalvo 55, ore 18-19. 1919

PRIVATO vende barriera Francia alloggio nuovo 5° piano, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo, ascensore, facilitazione pagamento. Telefonare 792-784.

PRIVATO vende terreno 100.000 mq. anche frazionabili in piccoli lotti a L. 5000 corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Torino». 28866

PRIVATO vende via Artisti 18 alloggi 4-5 camere. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 811-562. 29866

RECENTE ottimo vendonsi in casa nuova S. Rita alloggio tre camere locali uso ufficio su strada con alloggetto attiguo. Facilitazioni. Tel. 583-232 ore 12-21

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, lotti prezzi. Bona, Sanremo. 31791

SOFFITTA uso studio magazzino ecc. casa nuova zona S. Rita vendo 1 milione 800.000. Telefonare 599-156 ore pasti. A91549

TERRENO industriale barriera Milano vendesi a lotti. Telefonare 44-936.

TERRENO industriale nuovi mercati mq. 2000-8000 vendo. Telefonare 44-936.

TERRENO industriale vende privato 6000 al mq. Telef. 511-562. 28669

TERRENO mq. 20.000 permesso costruzione industriale, servito strade, forza, acqua, tram, raccordo ferroviario, vende Simoncini, Re Umberto 6. 7107

VENDESI alloggi signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 755-772. 985

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 88-89. Telef. 362-563.

VENDESI o affittasi locale uso negozio mq. 100 angolare cinque grandi vetrine corso Unione Sovietica angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 871-866 ore ufficio oppure scrivere Casella Postale 313 Ferrovia, Torino. A90318

VENDESI signorilissimo alloggio collina piano rialzato 5 camere cucina doppi servizi complessivi mq. 162, lire 75.000 mq., volendo garage. Telefonare 375-970.

VENDESI stabilimento industriale nuovo libero coperti metri 1000, totale metri 1800 adatto qualsiasi industria comune Torino. Fin-Val, Monte Pietà 2, telefonare 527-410, 527-411. 726

VENDESI terreno industriale frazionato zona quadrifoglio autostrada Torino-Milano FIN-VAL Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411. 726

VENDO 3 alloggetti affittati reddito 10.400 mensili Parella. Accetto pagamento terreno fabbricabile. Telefonare 768-686.

VENDONSI alloggetti nuovi tre camere volendo autorimessa reddito effettivo nove per cento costruzione accurata. FIN-VAL. Monte Pietà 2, Telefoni 527-410, 527-411.

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, corso Racconigi 166-168. 70

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre. Fra corso Rosselli 105/11, corso Adriatico 18. 979

VENDONSI negozi stabile nuovissimo signorile costruzione angolare corsi Tassoni, Regina, forte sviluppo commerciale. FIN-VAL, Monte Pietà 2. Telef. 527-410, 527-411. 726

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefon. 882-754, 674-687. 27721

VIA Domodossola 56, alloggi 2 camere, cucina, servizi, termo centrale, liberi et affittati vendonsi ultraconvenientemente. Poletti tel. 596-607, 597-774.

VIA Monginevro 37, angolo piazza Sabotino, angolo corso Peschiera, alloggi liberi et abitabili, da 2 a 4 camere e cucina, servizi moderni, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti, sopraluogo. Telefonare Poletti 596-607, 597-774. 567

VIA Monginevro 160 grandioso palazzo pronto 1961 iniziasi prenotazione appartamenti due camere più servizi completamente finiti, ogni comfort. Rivolgersi cantiere. A91156

VIA Villarbasse 27, angolo via Cervignasco, mura grandiosi negozi, panetteria con forno, grandissimo magazzino, alloggi da una a più camere, servizi modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente, dilazionando pagamenti. Poletti. Telefoni 596-607, 597-774. 567

VIA XX Settembre 57, mura grandioso negozio, ampi magazzini, alloggi adatti uffici et abitazione, comfortissimi, modernissimi, vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti, sopraluoghi. Telefonare Poletti 596-607, 597-774.

VILLA nuovissima camere 7 giardino collina San Mauro vendo 13.500.000. Telefonare 66-129. A90897

(Continua a pag. 11)

FINMARE

SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA

Esercizio 1959-1960

Mercoledì 26 ottobre si è tenuta in Roma, sotto la presidenza dell'Ing. Giuseppe Rosini, l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima « FINMARE » per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1959-60.

In apertura l'Assemblea ha espresso la viva partecipazione al lutto sofferto dall'IRI con l'immatura dipartita del suo Presidente On. Avv. Aldo Fascetti ed il rimpianto per la scomparsa dell'Ing. Giuseppe Orcel, per lunghi anni Vice Presidente della Società TIRRENIA.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione compie nella sua parte introduttiva un rapido esame della situazione, nel più recente periodo, dell'economia mondiale dei trasporti marittimi e della partecipazione ad essa della marina mercantile italiana. In sintesi, nonostante che la congiuntura economica abbia avuto nel suo complesso un notevole impulso positivo, il 1959 è stato per l'armamento mondiale un altro anno dai risultati poco favorevoli, soprattutto per il perdurare della condizione di squilibrio fra la domanda e l'offerta di trasporto. Seppure la massa del commercio estero mondiale e con essa quella dei trasporti via mare si è accresciuta in connessione con l'evoluzione economica generale, è in maggior misura aumentata — quantitativamente e qualitativamente — la potenzialità di trasporto della marina mercantile per l'immissione di nuove costruzioni non compensata da una sufficiente intensificazione della eliminazione del naviglio più vecchio. Di qui il ben noto andamento del mercato dei noli.

Per converso, la consistenza della marina italiana al 30 giugno 1960 non è apprezzabilmente variata rispetto alla stessa data dell'anno precedente (Lloyd's Register: tsl 5.122 mila in confronto a tsl 5.118 mila) in quanto la intensificazione nelle eliminazioni è stata assorbita con un margine positivo dall'iscrizione di unità di nuova costruzione ed in piccola parte di acquisto all'estero. Questa situazione — precisa la Relazione — mette in evidenza la maggiore rapidità con la quale l'armamento nazionale si è adeguato alle mutate situazioni, cercando di operare un tempestivo rinnovamento della flotta tale da permettere una maggiore competitività e capacità di resistenza alle ricorrenti fasi di ristagno ciclico.

Dei fattori generali che hanno caratterizzato l'andamento dei trasporti marittimi nel 1959 — continua la Relazione — hanno naturalmente risentito anche i servizi di preminente interesse nazionale gestiti dalle quattro Società del Gruppo FINMARE ed in maggiore misura quelli internazionali. A queste influenze negative si sono poi aggiunte quelle particolari — dirette ed indirette — del lungo sciopero marittimo che nell'estate del 1959, e cioè nel periodo più favorevole per il traffico passeggeri, ha immobilizzato nei porti italiani e stranieri le navi dei servizi di linea.

Così l'attività svolta dalle suddette Società ed i traffici conseguiti sono risultati alquanto inferiori a quelli dell'esercizio precedente, con correlative influenze sugli esiti della gestione economica. Ma si deve agli indirizzi seguiti dal Gruppo per il potenziamento dei mezzi se le conseguenze delle avversità incontrate hanno potuto essere contenute, ponendosi inoltre per le Società stesse i presupposti di un pronto ricupero; tanto che, secondo le previsioni, nel corrente esercizio 1960 verranno nuovamente raggiunte e forse superate per i proventi le posizioni del 1958.

I suddetti indirizzi sono precisati dalla Relazione con la esposizione di quanto è stato fatto e di quanto è in programma per il miglioramento del materiale destinato ai servizi di p.i.n.; cosicchè, fra l'altro, verrà ad acquistare maggiore rilievo il contributo dato dal Gruppo a quell'azione di miglioramento qualitativo che appare indifferibile affinchè la marina italiana possa continuare ad occupare il posto che le spetta nella vita produttiva del Paese e nell'attività marittima mondiale.

Nel corso del 1959 la flotta della Società ADRIATICA si è arricchita delle tre unità tipo « Bernina » di circa 4.400 tsl. ciascuna destinate alla linea dell'Egitto-Siria-Anatolia. Ma l'evento di maggiore rilievo si è avuto il 15 giugno scorso con la consegna alla Società ITALIA della T/n LEONARDO DA VINCI, di 33.500 tsl., unità di elevatissima classe che ha iniziato il suo servizio sulla linea del Nord America riscuotendo unanimi consensi, la cui prima manifestazione è costituita dalla quasi totale prenotazione dei posti disponibili per tutto l'anno in corso. Queste immissioni hanno permesso la radiazione di alcune unità ormai superate per ragioni di età e per caratteristiche tecnico-commerciali.

Per effetto delle variazioni intervenute, la flotta del Gruppo FINMARE sono oggi costituita da 91 navi con una stazza lorda di 660.446 tonnellate cosicchè la partecipazione del Gruppo al totale tonnellaggio della marina italiana (esclusa la flotta cisterniera) sale al 19,6% mentre rappresenta quasi il 65% del naviglio nazionale da passeggeri e misto. Il continuato processo compensativo fra le nuove immissioni e l'eliminazione del materiale vecchio e superato ha determinato nella flotta FINMARE un sensibile miglioramento nel livello qualitativo: l'età media riferita alla stazza, che il 31 dicembre 1958 era di 14,5 anni, si è abbassata ad anni 13,8 al 30 settembre 1960 malgrado, ovviamente, l'influenza del tempo decorso fra le due date. E' rilevato infine, che il complesso delle unità da passeggeri e miste del Gruppo, che ha una stazza lorda globale di tonnellate 442.281, è costituito per tre quarti da navi di costruzione post-bellica.

Passando ad illustrare i programmi costruttivi in corso di attuazione, la Relazione rende noto che è già stata passata ordinazione ai cantieri delle seguenti navi:

— per il settore Americhe (Società ITALIA): due grandi unità di alta classe di circa 39.000 tsl ciascuna, da impiegare sulla linea Italia-New York;

— per il settore del LLOYD TRIESTINO: due unità da passeggeri di circa tsl 24.000 ciascuna, destinate ai servizi con l'Australia;

— per il settore del Mediterraneo Orientale (Società ADRIATICA): una nave di circa 3.000 tsl. per la linea Dalmazia-Pireo, in sostituzione della M/n BARLETTA;

— per i servizi interni della Società TIRRENIA: due navi di tipo speciale, di 5.500 tsl ciascuna, destinate a potenziare i collegamenti con la Sardegna.

Inoltre la Società ADRIATICA disporrà nella primavera del prossimo anno della nave traghetto APPIA, di 7.000 tsl., da affiancare ad una unità greca in servizio combinato fra Brindisi e Igoumenitza.

Infine, sono in corso di ordinazione:

— per i servizi commerciali del LLOYD TRIESTINO: una nave da carico di tsl. 5.000 circa, destinata a completare il moderno materiale impiegato sulla linea del Congo ed un complesso di quattro veloci navi da carico di tsl 7.200 (10.000 tonn. circa di portata) per il definitivo assestamento dei servizi con l'India e il Pakistan;

— per la linea commerciale della Turchia-Mar Nero (Società ADRIATICA): una unità da carico intorno alle 3.000 tsl.

S' tratta quindi di un complesso di 14 unità per circa 184.000 tsl che importeranno un investimento finanziario di oltre 135 miliardi.

Avrà così piena attuazione il programma quadriennale che è stato a suo tempo formulato dal Gruppo nell'ambito del più ampio piano di investimenti propulsivi per l'economia italiana elaborato dall'IRI. Per esso, anche per i trasferimenti interni che si renderanno possibili, troveranno assetto definitivo:

— tutti i servizi da passeggeri e misti nel settore Americhe (linee del Nord America, Sud America e Centro America-Sud Pacifico);

— nel settore dell'Oriente oceanico e dell'Africa, oltre alla linea passeggeri e merci per l'Australia, anche tutti gli attuali servizi commerciali con la completa sostituzione delle « Liberty »;

— nel settore del Mediterraneo Orientale, la linea mista fra i nostri porti adriatici e quelli della Dalmazia e della Grecia, e sarà inoltre potenziata la linea commerciale della Turchia-Mar Nero;

— nei servizi interni, tutti i principali collegamenti con la Sardegna ed in particolare quello fra Civitavecchia ed Olbia cui sarà data, con una maggiore capacità di trasporto, anche una più elevata velocità (accorciamento da otto a sette ore del tempo di traversata).

Inoltre sono in corso trattative per l'acquisto all'estero di una nave destinata a raddoppiare la frequenza delle partenze sulla linea Genova-Porto Torres.

Passando ad esaminare i rapporti fra lo Stato e le Società del Gruppo, la Relazione ragguaglia sulla situazione odierna, informando in particolare che nel luglio scorso, contemporaneamente ad un nuovo provvedimento di proroga al 31 Dicembre 1959 dell'attuale regime di gestione, è stato presentato in Parlamento il disegno di legge per il futuro riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Detto disegno di legge prevede che il nuovo assetto abbia inizio a partire dal 1 gennaio 1961 e comprende anche norme particolari per il regolamento dei rapporti con lo Stato per l'esercizio dei servizi durante il 1960.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1959/1960 che presenta un utile netto di lire 1.235.101.750 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 6,50%, pari a Lire 32,50 per ciascuna azione.

L'Assemblea ha poi proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 1960/1963. A far parte del Consiglio sono stati chiamati i Signori Bracco Prof. Dr. Roberto, Corsi On. Dr. Angelo, Degna Prof. Dr. Egidio, de Bernardis Prof. Avv. Lazzaro Maria, de Courten Amm. Conte Raffaele, Oppo Dr. Corradino, Rosini Dr. Ing. Giuseppe, Salerno On. Avv. Nicola, Serino Professor Gaetano, Sernesi Cav. Lav. Salvino, Siglienti On. Avv.to Stefano, Tanasco On. Avv. Giovanni, Tognazzi Avv. Roberto. Il Collegio Sindacale è risultato composto dai Signori Gambino Avv. Roberto (Presidente), Cesaroni Dr. Alberto, Colombo Dr. Armando, Cortesi Dr. Gaetano, Stella Rag. Andrea.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha rieletto Presidente della Società il Dr. Ing. Giuseppe Rosini e Vice Presidente l'On. Avv. Stefano Siglienti.

Il dividendo di L. 32,50 per azione è esigibile, a decorrere dal giorno 27 ottobre 1960, presso la Sede Sociale in Roma, via Barberini n. 22, nonchè presso tutte le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE.

Il pagamento sarà effettuato contro ritiro della cedola n. 25 o stampigliatura della casella n. 25 per i certificati a taglie variabile sprovvisti di cedola.

Nella città si vota soltanto per le «provinciali»

Liste slave e indipendentiste complicano le prospettive a Trieste

I due gruppetti che vorrebbero il ritorno al Territorio Libero, rappresentano un malcontento qualunquistico tipico della zona - I comunisti di Vidali tentano, con scarse speranze, di conquistare l'elettorato sloveno

Le elezioni a Trieste hanno sempre una certa importanza anche se sono amministrative, perché una popolazione estremamente sensibilizzata dai gravi eventi politici ai quali è stata soggetta, esprime i propri giudizi in modo che può essere considerato indicativo, anche al di là della situazione locale.

Il profilo delle elezioni triestine, rispetto a quello di una qualsiasi zona del resto dell'Italia, è complicato da due fatti: la presenza di una sia pur debole minoranza slava e di liste di gruppi indipendentisti, i quali, anacronisticamente, aspirano alla creazione del Territorio libero, qual era prevista dal trattato di pace. Ne consegue che si trovino in lizza ben dodici liste, numero alquanto esagerato, considerando che l'elettorato complessivo assomma a poco più di 200 mila votanti. Esistono, naturalmente, le liste consuete e comuni a quasi tutta l'Italia: democrazia cristiana, comunisti, socialisti nenniani, socialisti saragattiani, liberali, repubblicani, demo-italiani, movimento sociale; le liste speciali sono quelle slave (Lega democratica slovena e Unione socialista indipendente) e quella indipendentista (Movimento per l'indipendenza del T.L.T. e Unione triestina).

Mentre, nella propaganda elettorale del resto dell'Italia, il gioco si è svolto tra i primi partiti per linee estremamente semplici, anche se complicate dalle sole parole, a Trieste, in queste stesse linee, si inserisce il problema che deriva dalla presenza delle quattro liste speciali e la campagna è, perciò, interessante per queste ed altre sfumature. Infatti, ad esempio, i comunisti triestini hanno un *leader*, l'on. Vidali, che è stato sempre e coerentemente contrario a Tito e che ha da fare con un elettorato slavo diviso tra un settore democratico e cattolico di destra (Lega slovena), ed un settore comunista, in parte favorevole a Tito, in parte comunista kruscioviano o, addirittura, staliniano. Ne consegue che i comunisti di Vidali cerchino di dimostrare che essi sono i soli protettori delle libertà degli slavi per accaparrarsi i loro voti e promuovano, in ogni campagna elettorale, un comizio bilingue in piazza Unità, centro simbolico di Trieste italiana.

Per tale comizio bilingue, giorni or sono, la situazione si profilava tanto grave di serie incognite, che il Commissario del governo ha dovuto proibirlo per ragioni tutt'altro che infondate nei riguardi del mantenimento dell'ordine pubblico. Essendo l'espediente del comizio bilingue in piazza Unità ormai consueto, forse il pci non ha tratto molto vantaggio; ma meno ne dovrebbe trarre dal possibilismo che ha dimostrato legandosi non solo con l'Unione socialista di carattere titoista nei comuni della periferia — il che è, in fondo, abbastanza logico — ma anche con la destra slava (Lega slovena) a Duino Aurisina. Unioni verso destra sembrano, dunque, sempre possibili per il partito comunista.

Alcuni ritengono come liste di solo disturbo quelle indipendentiste. Chi scrive considera, invece, almeno una di esse come frutto di una certa mentalità qualunquista abbastanza diffusa a Trieste, per ragioni varie di malcontento e che raccoglie, anche attorno a fantasie irrealizzabili, gente disposta ad accettare qualsiasi promessa di evasione dallo *status quo*. Essendo due le liste, difficilmente raggiungeranno il *quorum*; comunque, l'indipendentismo - qualunquismo triestino non è un problema che vada sottovalutato, come alcuni ritengono.

Una ragione di malcontento è stata recentemente tolta di mezzo; di ciò va dato atto al governo e ne trarrà vantaggio la democrazia cristiana. E' stato, finalmente, risolto il problema degli ex-impiegati e funzionari del governo militare alleato, con loro quasi generale soddisfazione. Dei cinquemila, che chi scrive ha sempre difesi, mille pare non siano totalmente soddisfatti; comunque, il provvedimento è degno di elogio ed è inutile malignare sul fatto che sia stato elargito per fini elettorali. I risultati positivi restano tali, qualunque sia la loro causa.

Dovrebbero migliorare le posizioni del psdi, in relazione ad un fatto clamoroso. Tempo fa il suo segretario era passato al psi ed ora è ritornato alla antica organizzazione con due altri membri ed una intera sezione, non soddisfatto dei metodi del partito socialista, il quale, tra l'altro, ha apertamente dichiarato che sarà alleato del pci a Muggia, un comune periferico, se ciò sarà necessario.

I missini a Trieste hanno caratteristiche un po' particolari rispetto a quelle del resto del paese, costituendo, in pratica, una destra nazionalista, alimentata da coloro che, italiani di sentimenti e provati dall'avverso destino, non votano nè per gli indipendentisti nè per i comunisti, ma vogliono manifestare, in qualche modo, il loro atteggiamento di protesta; non è facile, perciò, fare previsioni sull'andamento dei voti del partito in questione. Comunque, presentandosi a Muggia, dove prima non usava presentarsi, il msi ha fatto il gioco dei comunisti, i quali resteranno padroni di quella piccola città che, altrimenti, i partiti democratici avrebbero forse potuto conquistare. Liberali e repubblicani seguono il buon andamento che, per essi, si prevede nel resto dell'Italia.

Nel Comune di Trieste, che costituisce la quasi totalità della zona, (283 mila su 300 mila abitanti), si vota per le sole elezioni provinciali, essendo il Consiglio comunale ancora in carica. Questo fatto non toglie, ma aggiunge importanza alle elezioni. Infatti, se i triestini disperdessero i loro voti verso le ali estreme dell'opposizione o li sprecassero per liste che non raggiungeranno il quorum, si potrebbe assistere ad una grave frattura tra l'amministrazione comunale e quella provinciale (e, data l'ampiezza del Comune di Trieste, comune e provincia sono quasi la stessa cosa), con ovvio danno per la preparazione dei piani per il miglioramento economico locale e con la non meno grave possibilità di avere una Giunta provinciale incapace di funzionare.

Nelle situazioni complicate, però, i triestini hanno finora dimostrato un alto senso di responsabilità, ed è da augurarsi che lo dimostrino anche questa volta.

Diego de Castro

Un ex comunista percosso dai suoi vecchi compagni

Bologna, 31 ottobre.

Il trentottenne Contardo Fantoni, da Pieve di Cento, abitante a Bologna in via Passarotti 7, ha denunciato alla Questura che sere or sono, trovandosi in un caffè di via Saliceto, era stato percosso da un compaesano, il netturbino Giuseppe Pedini, di 27 anni, domiciliato in via Giovannini 9, il quale era entrato nel locale insieme con altri compagni di lavoro, fra cui il trentaduenne Francesco Mingozzi.

Ecco quanto dice il Fantoni nella denuncia. Egli, già iscritto alla sezione comunista di Pieve di Cento, dopo i fatti d'Ungheria aveva riconsegnato la tessera del partito. Il suo gesto gli aveva attirato le ire degli ex compagni, i quali più volte lo avevano fatto segno a minacce e persecuzioni d'ogni genere. Una volta — è sempre il Fantoni che lo dice — erano persino giunti al punto di percuotere un suo figlioletto di sette anni.

Le persecuzioni sarebbero divenute così frequenti da indurre il Fantoni ad abbandonare il paese natio e a trasferirsi a Bologna. Ma anche qui non aveva trovato pace. Alcuni suoi compaesani, pure trasferitisi nella nostra città, avevano continuato a provocarlo e farlo segno ad opera di intimidazione.

La sera, cui si riferisce la denuncia, il Pedini, dopo avere additato il Fantoni come un traditore, spalleggiato dal Mingozzi aveva cercato di indurlo a votare, nelle imminenti elezioni, per il pci. La discussione si fece animatissima. I tre uscirono dal locale, continuandola nella strada. Ad un certo momento il Pedini si scagliò sul Fantoni e lo percosse con calci e pugni.

Candidato socialista ferito da un attivista comunista

Caserta, 31 ottobre.

Un grave episodio è avvenuto ieri mattina a Cesa, un piccolo centro in provincia di Caserta. Sulla piazza principale alcuni attivisti comunisti stavano allestendo un palco sul quale doveva parlare più tardi un esponente del pci. Tra coloro che preparavano il palco, vi erano anche due socialisti. Ben presto si accendeva un'animata discussione che non tardava ad assumere i toni più accesi. Improvvisamente il trentenne Marco Turco estraeva di tasca una pistola calibro 7,65 ed esplodeva un colpo all'indirizzo del socialista Carmine Perfetto, di 32 anni, ferendolo alla coscia.

Il feritore subito dopo si dava alla fuga e faceva perdere le sue tracce. Il ferito intanto veniva trasportato all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove riceveva le opportune cure e vi rimaneva ricoverato.

Ministri ed ambasciatori presenti nella chiesa di S. Maria in Ara Coeli



Gli sposi lasciano la basilica di Santa Maria in Ara Coeli dopo il rito (Telefoto)

Si è sposata a Roma la figlia dell'on. Pella

Il rito celebrato dal vicario del Papa, card. Micara Preziosi regali dall'Italia e dall'estero - Gli sposi sono partiti per la luna di miele in Francia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 ottobre.**

Tutto il gran mondo politico, diplomatico e finanziario della Capitale era presente stamani nella chiesa di S. Maria in Ara Coeli al matrimonio di Vanda Pella, la figlia ventiduenne del ministro del Bilancio, con Franco Ravà, studente in legge e futuro operatore economico.

Il vasto tempio, che sorge alla sommità del Campidoglio, era adorno di alberelli di gardenie, di cespi di gigli, di vasi di garofani bianchi. A celebrare il rito nuziale è stato il Cardinale Clemente Micara, vicario del Papa.

Vanda Pella è giunta alla base della ripida scalinata dell'Ara Coeli mentre pioveva e due persone munite di ombrelli hanno dovuto riparare lei ed il padre mentre salivano verso la chiesa ormai gremita da un migliaio di invitati. Poi le note della marcia nuziale di Wagner hanno accompagnato la fanciulla fino all'altare, ove era ad attenderla lo sposo in *tight*.

Vanda Pella indossava un modello classico, aderente al busto, con gonna ampia, in raso bianco con incrostazioni di pizzo; sui capelli biondi, tagliati corti, era posata una coroncina di fiori d'arancio, da cui partiva una cascata di tulle. Camminava lentamente, sorreggendosi con disinvoltura al braccio del padre. Il ministro Pella osservava con tenerezza la sua bella figliola, che per tanti anni è stata anche la sua più preziosa segretaria.

Tra i presenti sono stati notati donna Carla Gronchi, i presidenti Merzagora, Leone, ed Azzariti, il presidente del Consiglio, Fanfani, gli onorevoli Campilli, Ruini, Rumor, Pastore, i senatori Tupini e Restagno, l'ex-governatore della Banca d'Italia, Menichella, la signora Zellerbach, gli ambasciatori di Francia, di Gran Bretagna, Danimarca, Germania, Svezia, Svizzera e Giappone.

Testimoni per la sposa erano il comm. Lamberto Mangelli, vecchio amico di famiglia, e l'ambasciatore Giovambattista Toffolo, delegato permanente alle Nazioni Unite; per lo sposo: il dott. Arnaldo Socagni e il comm. Giovanni Furni.

Dopo la cerimonia, nel corso della quale il basso Boris Christoff ha cantato il «Dignare Domini» di Haendel, un recitativo dalla «Creazione» di Haydn, il «Panis Angelicus» di Caesar Frank ed un'aria di Frescobaldi, gli sposi hanno offerto un ricevimento nei saloni di un grande albergo. Quindi sono partiti per la luna di miele, che trascorreranno in Francia.

Vanda e Franco Ravà si stabiliranno a Ginevra in un piccolo appartamento, arredato con mobili antichi, in via Escalade n. 1. Moltissimi sono i doni inviati agli sposi da ogni parte d'Italia e dall'estero. Sono circa novecento e la maggior parte assai pregevoli: oggetti in argento antico, venti lampade e candelabri, cinquanta vassoi d'argento, servizi di tutti i generi, un centinaio di quadri, due vasi giapponesi di porcellana. Il Presidente della Repubblica ha inviato una spilla con orologio «Breloque» antico d'oro, donna Carla una spilla di pietre preziose, l'on. Fanfani un braccialetto d'oro con gemme, l'ambasciatore giapponese un antichissimo servizio da riso in avorio e porcellana.

g. fr.

Trovato riverso sul lettino del suo studio a Milano

Un medico muore dopo una endovenosa praticatasi da solo per provare un farmaco

E' il prof. Orazio Carere Comes, di 47 anni, docente universitario di anatomia ed istologia - Il decesso, scoperto ieri mattina, risaliva alla mezzanotte - Poche ore prima aveva detto a un collega di essere soddisfatto dei suoi studi su un nuovo preparato: gli occorreva solo sperimentarlo sopra un uomo - Accanto al cadavere sono state trovate una siringa ed una boccetta

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 31 ottobre.**

Un noto docente universitario, Orazio Carere Comes di 47 anni, professore di anatomia e istologia patologica alla facoltà di Medicina del nostro Ateneo, è stato trovato cadavere nel suo studio: l'inchiesta ha accertato che poco prima del decesso aveva sperimentato su se stesso con una iniezione endovenosa un nuovo farmaco.

Verso le 8 di stamane il portiere di un albergo, Antonio Natrarella, ha suonato alla porta dell'appartamento del professor Carere Comes, abitante al primo piano di corso di Porta Nuova 46, per consegnargli come faceva ogni mattina i giornali cittadini.

Nessuno è venuto ad aprire e il portiere dopo aver continuato per circa dieci minuti a premere il bottone del campanello è sceso in portineria per sapere se il professore fosse uscito. Il custode rispondeva di averlo visto rientrare ieri sera poco prima delle 22. Stamane alle 6,30 la luce nello studio dello scienziato era ancora accesa.

Il Natrarella è allora tornato al primo piano e, temendo che al docente universitario fosse capitato qualcosa, si è deciso ad abbattere l'uscio: nel vasto appartamento tutto era in ordine e il silenzio era rotto solo dal brusio di un apparecchio elettrico, una specie di reostato in funzione. Il portiere è entrato nello studio e con raccapriccio ha scorto il professore riverso sul lettino di medicazione. Era in canottiera, la camicia si trovava su una sedia.

Chiamati subito per telefono, accorrevano la polizia ed un medico: questi constatava la morte del professore, facendola risalire presso a poco alla mezzanotte e attribuendola ad infarto cardiaco.



Il prof. Orazio Carere Comes, di 47 anni (Telefoto)

Gli agenti della squadra mobile hanno rinvenuto su un tavolinetto una siringa e due piccole bottiglie contenenti un liquido rossastro; sulla scrivania giacevano dei fogli pieni di appunti su un nuovo ritrovato, il «B. 3» a base di vitamina B, già sperimentato su alcune cavie nel laboratorio della Università.

Dall'inchiesta emergeva subito che lo studioso doveva essersi inoculato per via endovenosa il nuovo medicamento da lui studiato per curare molte malattie. La conferma a questa ipotesi è venuta poco prima di mezzogiorno da parte di un collega e della moglie della vittima. Il medico G. N. ha dichiarato infatti che il professore Carere Comes, proprio ieri pomeriggio intrattenendosi con lui gli aveva confidato di essere soddisfatto delle sue ricerche sul ritrovato e di essere giunto ormai al punto di doverlo sperimentare sull'organismo umano; non gli aveva detto però che aveva intenzione di praticare a se stesso l'iniezione.

Anche la moglie del professore, da cui egli viveva separato da più di dieci anni pur mantenendo con lei rapporti di cordiale amicizia, ha confermato che il marito era solito sperimentare sulla propria pelle i preparati, materia di studio, e che in passato era rimasto vittima di più di una intossicazione del sangue.

La salma di Orazio Carere Comes, ultimate le constatazioni di legge, è stata trasportata all'obitorio e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia per stabilire in modo preciso le cause del decesso: appare comunque chiaro sin d'ora che il professore deve essere deceduto per infarto non avendo il suo organismo resistito al medicamento. Da qualche tempo egli non godeva più ottima salute e si era spesso lamentato coi colleghi per malori improvvisi che lo colpivano di frequente. Era molto noto a Milano dove viveva da circa trent'anni, prestando le sue cure a una vasta clientela.

Orazio Carere Comes aveva due figli, uno di 18 e l'altro di 15 anni, che vivono con la madre, pure dottoressa in medicina.

Il farmaco che egli stava sperimentando, il B. 3, avrebbe dovuto servire per combattere l'anemia perniciosa. Il professore universitario aveva un inizio di carriera brillante. Nativo di Portici, presso Napoli, a 21 anno era già laureato, a 28 libero docente all'Università di Pisa. Specialista in anatomia ed istologia patologica, il clinico si occupò di trapianti di midollo osseo. Fu tra i primi in Italia a tentare esperimenti del genere. Negli ambienti medici si procurò una certa fama assieme a diffidenza: i seguaci dei sistemi più ortodossi non approvavano infatti i suoi metodi di cura. Eppure a lui si attribuivano guarigioni portentose: ad esempio gli amici raccontano che un ragazzo di diciassette anni, affetto da scoliosi, sarebbe guarito perfettamente grazie alle sue cure.

c. m.

Misteriosa scomparsa a Firenze di due studentesse giovanissime

Una ha 12 anni, l'altra 14 - Senza un soldo in tasca, non sono più tornate a casa dopo una cerimonia scolastica



Maria Scarpelli (a sinistra) e Mirella Tabia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 31 ottobre.**

La polizia è alla ricerca di due giovanissime studentesse scomparse misteriosamente domenica mattina dalla nostra città. Si tratta di Maria Scarpelli di 12 anni e Mirella Tabia di 14, dimoranti entrambe in via Agnolo Poliziano. Molto amiche, esse frequentavano il convitto delle Mantellate situato in via Spartaco Lavagnini.

Domenica, prima delle 8, uscirono insieme di casa e si recarono al convitto, dove si svolgeva una cerimonia scolastica. Vi si trattennero fino a mezzogiorno, dopo di che se ne andarono sempre insieme. Apparivano di umore sereno e per niente preoccupate. Da quel momento i genitori le hanno attese invano a casa.

Impressionati per il ritardo, dopo aver ricevuto conferma dalle religiose dell'istituto che le due giovinette si erano presentate regolarmente e si erano trattenute nel convitto fin quasi alle 12, i familiari si recavano in questura a sporgere denuncia. Poco o nulla furono in grado di dire al funzionario di servizio, nè, tanto meno, poterono fornire qualche indizio che potesse mettere la polizia sulla pista buona. Si limitarono a descrivere le due ragazze come del tutto normali, tranquille e incapaci del minimo colpo di testa. La polizia, pensando al peggio, che cioè l'allontanamento possa attribuirsi all'eventuale intervento di una terza persona, ha diramato immediatamente fonogrammi di ricerca a tutte le stazioni di carabinieri e alle questure.

I genitori assicurano che le loro figliole sono uscite di casa senza un soldo in tasca: non era necessario che ne avessero in quanto il convitto delle Mantellate dista da casa soltanto alcune centinaia di metri. Le ricerche che la polizia ha compiuto in città non hanno finora dato esito. Si dice che qualcuno abbia visto le due ragazzine mentre stavano consultando una carta turistica e le abbia udite parlare della Repubblica di San Marino. Ma è una traccia molto vaga, non basata su dati di fatto concreti. E se le cose stessero effettivamente così, se cioè si trattasse di una fuga organizzata nell'intento di fare un viaggetto a San Marino, non si capisce come mai esse se ne siano andate senza prendere un soldo. D'altronde i genitori non si dànno ragione dei motivi che avrebbero potuto indurre le due ragazze a una simile fuga. Appartenenti ad ottime famiglie, mai avevano dato la minima ragione di apprensione, dimostrando sempre profondo attaccamento ai loro cari.

La questura, nei fonogrammi di ricerca, ha fornito anche i connotati delle scomparse: Maria è alta un metro e 60 circa, occhi grigi, capelli castani tagliati corti, indossa un cappotto spinato di color grigio-azzurro, gonna grigia e maglione Giallo; Mirella ha presso a poco gli stessi connotati: è alta pure 1,60 e ha gli occhi scuri. Porta un cappotto blu con bottoni d'argento e una camicetta bianca su una gonna scozzese.

g. c.

Solo per un caso il parroco sfuggì alle fucilate in chiesa

Mentre stava per uscire dalla sacrestia, ritornò sui suoi passi avendo dimenticato gli occhiali - Molti bimbi fra i trenta feriti

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 31 ottobre.**

Michele Tafuri, l'artigiano che ieri mattina a Capaccio, entrato nella parrocchia di «San Pietro Apostolo» armato di un fucile da caccia carico e con addosso una cartuccera colma, ha preso a sparare all'impazzata contro l'altar maggiore, dopo l'arresto si trova ancora nel carcere giudiziario di Capaccio in attesa di essere interrogato dal Procuratore della Repubblica.

Il Tafuri ha cinquant'anni. Come tendenze politiche, si diceva monarchico e simpatizzante della democrazia cristiana. Falegname, e dei migliori, tanto che il lavoro non gli era mai mancato, aveva avuto dalla moglie, Maria Concetta, un piccolo appezzamento di terreno nella contrada Laura. Da qualche tempo aveva dato segni di squilibrio.

Ieri mattina si recò su in paese ed entrò in chiesa. Si sedè in fondo. Messasi una mano in tasca, ne prese un foglio di carta bollata su cui aveva scritto alcune parole prive di senso, chiara prova del suo turbamento psichico. Poi appena vide entrare i chierichetti che precedevano il parroco don Giovanni Guazzo, convinto di uccidere il sacerdote, puntò l'arma verso la porta della sacrestia e sparò. Egli, secondo i presenti, aveva la certezza che dopo i bambini sarebbe venuto il prete per salire all'altare. Ma il parroco avendo dimenticato gli occhiali ritornò verso il tavolo del suo studiolo. In quell'istante si udì la prima detonazione.

Dopo un attimo d'incertezza, nella chiesa gremita fu il caos: tutti fuggivano, urlavano, cercando di nascondersi dietro le navate, calpestando le persone cadute, inciampando nelle sedie rovesciate. In piedi, calmo, freddo, come mirasse alle pernici, Michele Tafuri — che aveva ricaricato la doppietta — sparò ancora altri due colpi e infine altri due: sei in tutto. Le cartucce anziché interamente a «caprioli» erano state caricate metà a piombo grosso e metà a pallini piccoli. Ciò ne riduceva le conseguenze. Ma il piombo aveva raggiunto numerose persone — fra cui molti bambini — che con gli abiti della festa chiazzati di sangue piangevano e imploravano.

L'artigiano si rifugiava poi in un portone al numero 14 di via Sant'Agostino, nel palazzo Ricci appartenente a Giuseppe Carducci. E di là riprendeva a sparare contro la folla che spiava dal sagrato. Poi il folle saliva sull'abbaino e continuava a far fuoco. Il maresciallo Nicola Sabatino, comandante la stazione dei carabinieri, accorreva insieme al brigadiere Albino Spedicato e ad altri militi. Fatta sgombrare la zona, decideva di attuare un piano. Il sottufficiale avrebbe cercato di avvicinarsi al portone per giungere su nella soffitta. Intanto un volontario, l'agricoltore Mariano Bello, quasi quarantenne, sarebbe salito a sua volta dal lato opposto passando attraverso i tetti di case vicine. Per meglio indurlo ad arrendersi venivano intanto lanciate sull'abbaino numerose bombe lacrimogene.

Mentre i due volontari avanzavano, il Tafuri decideva di arrendersi. I carabinieri hanno dovuto adoperarsi con energia per difenderlo dalla folla che voleva linciarlo.

Letteralmente protetto dalle canne dei mitra, il Tafuri veniva condotto anziché in caserma al carcere, considerandosi che quell'edificio si prestava meglio a resistere in caso di un assalto.

I feriti sono complessivamente trenta, di cui molti bimbi dai 6 ai 9 anni, ma solo venti hanno dovuto essere ricoverati parte alla clinica «Salus» di Battipaglia e parte all'ospedale di Salerno: fra essi vi è anche il frate francescano Giuseppe Giunchiello, di 61 anni, che si trovava in chiesa; sono rimasti pure feriti l'agricoltore Mariano Bello e il brigadiere dei carabinieri Albino Spedicato, raggiunti entrambi alle gambe.

c. g.

Assolto un ricco agricoltore accusato dalla sua domestica

Pinerolo, 31 ottobre.

Un fatto di cronaca, che a suo tempo aveva destato vivo scalpore in tutto il Pinerolese per la notorietà del protagonista, è stato rievocato dal nostro tribunale (pres. Franzetti, P. M. Ignesti) dove si è discusso, a porte chiuse, il procedimento penale a carico di Paolo Tuninetti, un facoltoso agricoltore di Macello imputato di violenza continuata nei confronti di una graziosa ragazza diciottenne, P. M., che era al suo servizio.

Rinviato a giudizio nell'aprile scorso, la parte lesa durante il dibattito lo aveva denunciato per un precedente tentativo di violenza che sarebbe avvenuto nel 1955, quando la ragazza non aveva ancora raggiunto l'età di 14 anni. Il dibattimento era stato perciò rinviato a nuovo ruolo. Ripreso questa mattina, il Tuninetti è stato prosciolto per l'episodio del 1955 ed è stato assolto perché il fatto non sussiste dai reati di violenza della originaria denuncia.

CRONACHE DELLO SPORT

Le rappresentative delle due Leghe mettono in campo alcuni tra i più forti giocatori del mondo

Calciatori italiani e inglesi a confronto oggi nella partita-spettacolo di Milano

L'incontro sarà trasmesso dalla televisione con inizio alle ore 14,25 - Nella squadra ospite sono presenti sei degli elementi della «nazionale» che ha battuto la Spagna - Fra le riserve il portiere Trautmann di origine tedesca, ex-prigioniero di guerra - Due argentini, un gallese, un brasiliano ed uno svedese nell'attacco italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 ottobre.

E' una novità nel senso assoluto del termine, quella a cui siamo chiamati ad assistere domani. Finora, nella storia del calcio europeo cioè, per incontri «interleghe» si intendevano le partite che annualmente si giocano in Gran Bretagna fra le squadre rappresentative della Lega inglese, la Lega scozzese, la Lega gallese e la Lega irlandese del Nord — i quattro settori politici in cui è, per modo di dire, suddiviso il Paese. Questi incontri potevano costituire come un doppione degli Inghilterra-Scozia, Galles-Irlanda, Scozia-Galles, e via dicendo che annualmente si disputano nell'isola. Dei veri doppioni, effettivamente non lo erano però, perché diversi essendo i selezionatori — ed ognuno sa come sia difficile far andare d'accordo fra di loro due intelletti in materia calcistica — diversi erano pure ogni volta i selezionati. Il famoso Walter Winterbottom, commissario tecnico della Federazione inglese, per esempio, non ha nulla a che fare con la Lega inglese. La quale è un ente che regola e gestisce esclusivamente la vita delle società inglesi nel loro campionato e nelle manifestazioni ad esso collegate. Le due serie di incontri — internazionali ed interleghe — non si facevano né si fanno concorrenza. L'una completa l'altra.

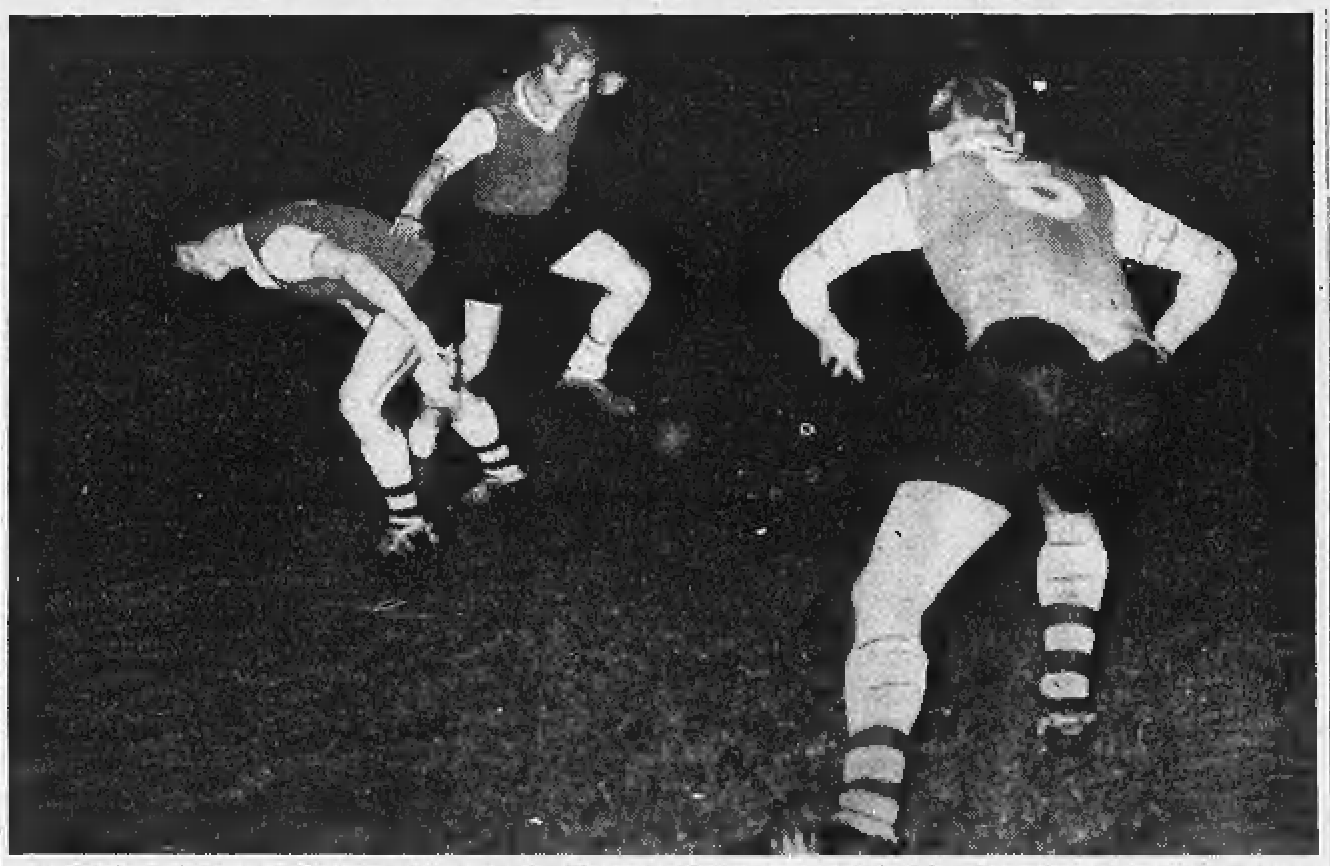
La novità della partita che si disputa domani allo stadio di S. Siro a Milano e sarà trasmessa per televisione sta nel fatto che la *English League* esce dal suo guscio di noce questa volta, dalle sue consuetudini cioè, per incontrare la rappresentativa di una Lega continentale. Come Lega, sempre: ovvero con tutti i diritti che le conferisce la sua configurazione — principalmente il diritto che deriva alle due parti in causa dal poter far giocare elementi di nazionalità non inglese (e rispettivamente non italiana) — purché essi siano regolarmente tesserati ad una delle società dipendenti. Così, nella rappresentativa della Lega inglese possono trovar posto giocatori nati in Scozia, nel Galles o nell'Irlanda — precisamente come nell'undici della Lega nazionale italiana possono venir inclusi, come effettivamente avviene, calciatori nati fuori dei nostri confini. Qui sta l'originalità dell'iniziativa di cui stiamo parlando. Tanto che gli inglesi hanno portato seco a Milano perfino un tedesco: il portiere di riserve — effettivo al Manchester City — Trautmann, un prigioniero di guerra germanico che si trovò così bene nel Paese che anni fa lo aveva catturato, che da esso non si è più mosso.

Sulla formazione che gli inglesi presentano — che non ha subìto modificazioni da quella già annunciata e pubblicata — ha influito questa volta il fatto che l'Inghilterra, quella della squadra nazionale vera, spera di avere alfine trovato un undici degno del suo nome del passato, e lo vuol agguerrire portandolo il più sovente possibile a contatto con compagini dei Paesi ai quali intende nuovamente di sovrapporsi. Sei degli elementi che battendo la Spagna a Wembley hanno dato luogo a tanta euforia, fanno parte dell'unità che scende a S. Siro. Sarebbero stati sette, questi elementi, se il titolare di uno degli attaccanti non avesse trattenuto in patria l'interessato. Ma coloro che sostituiscono gli assenti non indeboliscono affatto l'assieme della compagine. Anzi: si tratta di un gallese, di due irlandesi e di uno scozzese, già «nazionali» tutti per i rispettivi Paesi, e di gran fama tutti quanti. Tre di essi sono noti agli sportivi italiani: gli irlandesi del Nord, Mc Ilroy e Mc Parland che erano a Belfast quando noi fummo battuti, e Jones, che fu a Torino l'anno scorso come ala sinistra, con il Tottenham Hotspur di Londra.

La formazione della Lega italiana risponde agli stessi criteri di internazionalità. La intera prima linea è formata da elementi nati e cresciuti fuori del nostro Paese, uno svedese, un gallese, un brasiliano, due argentini. L'attacco dell'Onu, è stato definito dagli umoristi. Tutto il rimanente della compagine è italiano puro, con due elementi — combinazione due juventini — utilizzati fuori dalla posizione che consuetudinariamente essi occupano in campionato nella loro società. E' passata per vicissitudini diverse questa squadra nostra, per giungere alla formazione nella quale si presenterà in campo. Mancano nella stessa elementi fra i più in vista.

Comunque l'incontro rivela un carattere d'importanza tecnica e di interesse veramente grandi: quasi superiori a quelli di una partita internazionale vera e propria. L'incontro attrae, perché è tecnico più che agonistico. E' il modo in cui i due contendenti giocheranno, quello che veramente conta ed importa. Il modo dei nostri cinque attaccanti stranieri, e quello degli inglesi tutti, che si dice si siano convertiti oramai al sistemi in uso sul continente. Non per nulla, per assistere a questa prova hanno annunciato la loro presenza più di duecento tecnici e giornalisti di ogni parte del mondo.

Vittorio Pozzo



I calciatori Britannici Robson (da sinistra), Flowers e Swan impegnati ieri in allenamento a Milano (Telefoto)

Si allenerà in Italia la nazionale svedese

Stoccolma, 31 ottobre.

La Federazione svedese di calcio ha convocato l'intera squadra che ha battuto ieri la Francia per 1-0 e altri venti giocatori per un corso di allenamento che si terrà in Italia, a Como, dall'11 al 24 marzo 1961. Dopo l'allenamento, saranno scelte le squadre per le due partite in programma contro la Cecoslovacchia a Praga il 25 e il 26 marzo.

Pagato novanta milioni il centroavanti scozzese Law

Giocherà contro l'Italia - Il suo è stato uno dei trasferimenti più cari in Inghilterra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 ottobre.

I calciatori inglesi ed italiani sono giunti oggi nel pomeriggio a Milano; gli ospiti di oltre Manica a bordo di un aereo speciale dopo un regolare volo Londra-Malpensa, i nostri provenienti da Firenze col «Settebello».

Dopo un breve riposo in albergo i britannici hanno fatto una capatina all'Arena per un leggero allenamento. Sotto gli sguardi severi del «manager» mister Potts i calciatori inglesi hanno eseguito palleggi.

L'allenamento dei «bianchi» è durato circa un'ora, senza che gli atleti si impegnassero a fondo. La leggera seduta ha comunque confermato che i britannici sono autentici professionisti e non disdegnano il lavoro neppure a venti ore dalla partita; molti dei convocati hanno giocato mercoledì scorso contro la Spagna, tutti sabato in campionato e domani saranno capaci di correre per novanta minuti.

La comitiva italiana invece ha impiegato il pomeriggio nel provare le nuove divise, confezionate apposta per la circostanza; un abito elegante con pantaloni grigio ferro e giacca blu scuro, distintivo della Lega e un signorile cappotto pure blu. Il corredo completo costa oltre ottantamila lire, e si deve intendere come regalo, quasi un anticipo del gettone di presenza promesso a suo tempo dal presidente dott. Pasquale. Quale sia il valore di questo «omaggio in denaro» non è dato sapere al momento; corrono voci di cifre favolose, ma è bene non rischiare molto su questo delicatissimo argomento.

Indossata la divisa, anche se è sorto qualche contrasto sulla confezione tanto che il portiere Ghezzi è dovuto uscire senza cappotto perché non gli andava bene, i calciatori italiani si sono recati al ricevimento in Comune. Qui, dopo i convenevoli d'uso, si è parlato dell'imminente partita. Si è appreso che la squadra britannica è composta da sette inglesi, uno scozzese, due irlandesi ed un gallese, il che dà veramente un carattere britannico alla formazione. Il centravanti Law, scozzese di nascita, è il giocatore che è stato pagato di più in Inghilterra; è costato al Manchester City ben 53 mila sterline, pari a circa 90 milioni. Una cifra che in Inghilterra è considerata assai alta.

Degli italiani poco da dire. Charles sta bene e non accusa il timore di dover giocare contro i suoi amici d'oltre Manica; Boniperti ha accettato con rassegnazione il compito di mediano anche se il suo avversario si chiama Haynes (atleta di grandi possibilità); Emoli «rischia» (la parola è proprio sua) nel giocare mediano sinistro. Ancora alcuni dati: la rappresentativa della Lega italiana indosserà la maglia rossa con colletto e risvolti verdi, calzoncini bianchi, calzettoni verdi con risvolto rosso. Gli inglesi vestiranno la tradizionale maglia bianca e calzoncini azzurri.

Giulio Accatino

Il peso massimo Cavicchi ha battuto ieri sera a Bologna l'inglese Jim Cooper per intervento medico, all'inizio dell'8a ripresa.

Così in campo a S. Siro

ITALIA

1 Buffon
2 Maldini — 5 Bernasconi — 3 Castelletti
4 Boniperti — 6 Emoli
8 Angelillo — 10 Altafini
7 Hamrin — 9 Charles — 11 Tacchi

11 McParland — 9 Law — 7 Jones
10 Haynes — 8 McIlroy
6 Flowers — 4 Robson
3 Megson — 5 Swan — 2 Armfield
1 Springett

INGHILTERRA

ARBITRO: Tomlinden (Germania). Segnalinee Schreiber e Thier (Germania).

L'incontro avrà luogo a San Siro, con inizio alle 14.30.

RISERVE: Italia: Ghezzi, Robotti, Marchesi, Bergamaschi - Inghilterra: Trautmann, Woosnam, Miller.

TELEVISIONE: ripresa diretta con inizio ore 14,25. **RADIO**: cronaca diretta sul programma Nazionale (dalle 14,30).

Nella cento chilometri di marcia rivincita fra Pamich e Thompson

L'italiano terzo classificato alle Olimpiadi sarà uno dei più pericolosi rivali per l'inglese che a Roma giunse primo - Stamane alle 5,30 quaranta atleti al via da Bollate

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 ottobre.

Domattina, un'ora prima dell'alba, quaranta marciatori — gli uomini più umili e commoventi che l'atletica accolga tra le sue file — scatteranno al via della «cento chilometri» di marcia. A questa trentottesima edizione di una delle più famose gare di marcia del mondo prendono parte venticinque stranieri (in rappresentanza di otto nazioni) e quindici italiani. Essi si daranno battaglia per circa nove ore, marciando ad una media che si aggirerà sugli undici chilometri orari, ripetendo quattro volte un circuito di venticinque chilometri.

Quest'anno la «cento» si è riavvicinata a Milano, dove la prova è nata nel 1909 (vinse allora l'inglese Ross davanti a due italiani, Pavesi e Bersani), e avrà come traguardo di partenza e di arrivo la cittadina di Bollate. Il tracciato da percorrere è il seguente: Bollate, Ospiate, Arese, Terrazzano, Rho, Mazzo, Ospiate, Milano, Novate Milanese, Baranzate, Bollate. Gli atleti prenderanno il via alle 5,30 e l'arrivo è previsto per le 14,30 circa.

Il grande favorito della competizione è l'inglese Don Thompson, il trionfatore della prova olimpica romana dei 50 chilometri. Thompson, che ha già vinto la «Cento» nel 1955, sbalordendo per la coordinazione del suo ritmo e per la continuità d'azione fornita, vuole conquistare a Bollate il suo terzo clamoroso successo in terra italiana. Chi conosce la tenace volontà e la classe di questo piccolo marciatore britannico, attende domani un suo nuovo trionfo. Don Thompson sarà fiancheggiato nella massacrante gara da tre connazionali, suo fratello Nigel (un ragazzo ventiduenne che nella Londra-Brighton di quest'anno ha ottenuto un brillante terzo posto), Robert Green e Hugh Neilson.

Fra gli altri marciatori stranieri in evidenza, i nomi dei fratelli svedesi Erik e Ake Soderlund (insieme all'esordiente Ingvar Gren), tre forti specialisti olandesi selezionati dalla loro federazione dopo una prova durissima di settantacinque chilometri, Cijs, Schol e Maas, e alcuni atleti italiani.

Dei nostri, in testa all'elenco dei migliori svettano come al solito Abdom Pamich e Pino Dordoni, insieme a De Gaetano e De Rosso. Per Pamich, Dordoni e De Gaetano la «cento chilometri» di Bollate ha un significato tutto particolare. I tre azzurri, che alle Olimpiadi conquistarono nella gara dei 50 chilometri il terzo, il settimo e il decimo posto, cercheranno la rivincita sull'inglese Thompson, medaglia d'oro a Roma. I tre migliori marciatori italiani conoscono il valore del rivale, ne ammirano lo stile perfetto, la sicurezza e il coraggio, ma non per questo scatteranno al via con l'animo di chi è già battuto.

Giuseppe Barletti



L'azzurro Abdom Pamich

La rappresentativa giovanile parte oggi per Newcastle

Roma, 31 ottobre.

Quattordici saranno i giocatori nella Nazionale italiana «Under 23» che partiranno domani mattina per l'Inghilterra, per affrontare quella analoga inglese, mercoledì sera a Newcastle. Il quindicesimo, l'atalantino Pelagalli, il quale figurava come riserva, non compirà la trasferta ed è già ripartito per Bergamo avendo accusato oggi il riacutizzarsi di uno stiramento.

Al termine dell'allenamento che gli azzurri hanno sostenuto questa sera allo stadio Flaminio, il direttore tecnico delle Nazionali azzurre, Giovanni Ferrari, ha confermato la formazione che affronterà gli inglesi: Anzolin; Burgnich, Trebbi; Micheli, Salvadore, Trapattoni; Mora, Rivera, Nicolè, Bulgarelli, Rossano. Da riserve fungeranno il portiere Albertosi, il difensore Guarneri, l'attaccante Ferrini.

Santelli alla Triestina

I giocatori della Juventus rimasti in sede intensificano la preparazione per il grande confronto con il Milan. Il portiere Vavassori quasi certamente potrà giocare. La richiesta dei biglietti è notevole; la direzione della società bianconera, mentre ha provveduto ad affidarne la vendita ad una quarantina di bar cittadini, invita gli sportivi torinesi ad anticiparne l'acquisto, in modo da facilitare l'organizzazione per gli ingressi allo stadio ed il conseguente servizio d'ordine. Il 6 novembre la forza pubblica sarà impegnata per le elezioni e pertanto si cercherà di facilitare il compito degli agenti anche con un ordinato afflusso di spettatori. Poche novità nel campo dei trasferimenti. Di Lojodice, già richiesto dal Genoa, si interesserebbe anche il Torino, ma i bianconeri non intendono privarsi dell'attaccante. Il portiere Romano è rientrato in sede da Udine ed ha ripreso gli allenamenti.

Il Torino ha ceduto Santelli alla Triestina. Non trova conferma la voce di un cambio Vieri-Bean con il Genoa; anche se il giovane portiere è ora disponibile essendo rientrato dal servizio militare dopo avere ottenuto l'esenzione che, per le sue speciali condizioni familiari, gli spetta a termini di legge.

Nell'ambiente del Torino si parla di possibili varianti alla formazione che domenica giocherà a Padova: l'allenatore Santos non è infatti sicuro di poter disporre di Crippa, che appare indisposto, e di Ballerì, espulso durante l'ultima partita. Potrà invece liberamente utilizzare Danova, per scontata punizione, e Locatelli; quasi certamente, però, nel ruolo di centravanti sarà confermato Traspedini.

Prosegue in serie B l'inseguimento del Genoa

I rossoblù hanno recuperato i 7 punti di penalizzazione e domenica affronteranno l'Alessandria - Clamoroso successo dell'Ozo Mantova a Parma - Il Novara pareggia a Verona

Il torneo di serie B registra ogni domenica qualche grossa sorpresa. Domenica i colpi di scena sono stati forse più numerosi del solito ed hanno contribuito a dare un nuovo aspetto alla classifica.

Il successo clamoroso dell'Ozo Mantova a Parma (con un goal del terzino Morganti), quello altrettanto inatteso della Sambenedettese a Monza, la sconfitta dell'Alessandria a Prato, il pareggio del Novara a Verona e quello del Como a Palermo, hanno portato a quattro unità il gruppetto delle capolista. In vetta alla graduatoria, con 8 punti, sono adesso: Novara, Ozo Mantova, Como e Sambenedettese, seguite ad un punto dai «grigi» e dal Palermo. I commenti parlano a favore dei novaresi, dei comaschi, dei mantovani, mentre la vittoria della Sambenedettese trae forse lo spunto da un improvviso «calo» del Simmenthal Monza.

Quasi tutti gli incontri di domenica sono stati giocati con molta energia, e se ne sono risentite le eco anche a fine partita, come ad esempio a Verona, dove si è verificato un incidente a causa d'uno scatto nervoso del portiere veneto Ciceri, indispettito da un commento «vivace» dell'allenatore piemontese Facchini.

A Genova venticinquemila spettatori hanno applaudito il 2 a 0 con il quale la compagine ligure ha regolato il Venezia, annullando così definitivamente la famosa penalizzazione.

I genoani, ancora sfortunati però, dovranno rinunciare a schierare in campo, per un paio di confronti, l'ala destra Bolzoni che contro il Venezia ha riportato una frattura al setto nasale. Immediato obiettivo per il Genoa è ora quello di «agganciarsi» alle ultime della classifica sperando nel contempo che le prime compiano una marcia al rallentatore. Già da domenica prossima il compito dei rossoblù si presenta quanto mai arduo, dovendo essi giocare ad Alessandria.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 39) vincono 3 milioni 347 mila lire ciascuno; i «dodici» ([illegible]) 217 mila 900 lire. Colonna vincente: 1-x-1; x-2-1; x-2-1; x-1-x-1.

Totip: i «dodici» (che sono [illegible]) vincono L. 3.551.624 ciascuno; gli «undici» (26) L. 295.955; i «dieci» (297) L. 23.443. Colonna vincente: 2-2; 2-x; x-2; 2-1; 1-x; 2-x.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	28	31
Rendita 3½ %	79 10	79 10
" " con.	79 —	79 —
Rendita 1902	72 45	72 45
Redimib. 3 %	105 60	105 10
" con.	105 50	105 —
Redimibile 3½	98 40	98 10
" con.	98 30	98 —
Redimibile 5 %	99 60	99 60
" con.	99 50	99 50
Ricostruz. 3½	88 70	88 10
" con.	88 60	88 —
Ricostruz. 5 %	99 90	99 90
" con.	99 80	99 80
Rif. fond. 5 %	98 35	98 35
Pr. R. 5% Trieste	98 40	98 40
Pr. R. 5% Tr. '58	98 25	98 25
B.T.N. 5 % 1961	100 70	100 70
" " 1962	100 80	100 97
" " 1963	100 90	100 [illegible]
" " 1964	100 85	100 85
" " 1965	101 15	100 90
" " 1966	101 20	101 05
" " 1968	101 30	101 50
" " 1969	101 15	101 30
B.T.S. 5 % 1960	100 90	100 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 80	100 80
" ('34) 6 %	102 —	102 15
" [illegible] 6 %	101 50	101 50
" ('38) 6 %	102 30	102 20
" ('39) 6 %	103 30	103 50
" ('74) 6 %	101 50	101 50
" Elettr. 6 %	160 50	160 50
" 5,50 %	158 50	158 50
" Sider 5½	100 50	100 —
" Gind. 6 % '53	103 10	102 90
" [illegible]	147 25	143 25
" 5½ % '58	99 75	99 80
[illegible] 6½	98 —	[illegible] —
[illegible] 3 %	100 20	[illegible] 20
[illegible] 5½	99 70	[illegible] 70
" " '54	100 —	[illegible] —
" " '55	100 —	99 70
" " '58	100 15	100 30
C.C.I.F. 6 %	101 90	[illegible] 30
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
" 4 %	94 —	94 —
" 3½	84 50	84 50
Mediocred. 5 %	95 50	95 50
C.I.R. Sicil. 5 %	99 10	99 10
Cr. F. Sicilia	96 225	96 075
C.I.S. [illegible] I	99 20	99 20
" " II	99 —	99 —
" " III	98 50	98 50
[illegible] 6 %	101 20	101 —
" [illegible] 6 % '56	103 20	103 20
" " 6 % '55	102 10	102 10
" " 6 % '56	102 40	102 40
I.M.I. [illegible]	101 65	101 65
" [illegible]	102 —	101 50
" [illegible]	102 40	102 40
" [illegible] 6 %	101 40	101 [illegible]
" [illegible] 4 %	102 —	101 20
" [illegible] %	101 55	101 20
" [illegible] %	97 —	97 —
Torino '31 5 %	98 60	98 60
" '37 5 %	97 50	97 50
" '52 6 %	102 —	101 —
Fiat 6 %	102 50	101 —
Fiat 6 % '56	102 —	101 10
Fiat 6 % '57	101 60	101 20
Fiat 5,50 % '59	100 40	100 —
[illegible] 6 %	105 —	105 —

	28	31
Mont. [illegible] 6 %	109 —	109 —
" '53 7 %	107 50	107 50
" '55-'57 7 %	107 50	107 50
" 1958 7 %	108 75	108 75
" '58 6½ %	106 25	106 70
Ol. FF. 3 %	97 50	97 10
[illegible] '40 7 %	106 50	106 50
" '41 7 %	107 —	107 —
" '58 7 %	109 —	106 —
Elettr. 7 %	108 —	108 —
" 6 % 1960	104 —	104 —
[illegible] 7 %	102 —	102 30
" 7 % '56	103 50	103 50
" 7 % '57	106 —	106 —
" 7 % '59	102 —	105 50
Cent.-Sommaf. 7 %	106 50	106 5[illegible]
Westingh. 7 %	106 —	106 —
SADE 6 %	103 50	105 50
Finmare 7 %	102 —	104 —
Finmare 7 % '56	108 50	108 50
Imp.-[illegible] 6 %	101 50	101 50
Cartiere It. 7 %	108 —	105 50
Cantieri It. 1956	106 —	105 —
Cantieri It. 1958	105 50	105 50
Catini 6 %	102 50	102 50
" 6 % '58	102 50	100 50
" 5,50 % '59	99 90	99 —
[illegible] Catini 6 %	102 30	102 30
[illegible] 6 %	104 —	104 —
Viscosa 6 %	102 50	101 —
" 6 % '57	135 —	135 —
Italgas 6 %	102 —	101 —
Sme 6 %	102 50	102 50
Edison 6 %	103 20	103 20
Breda 6 %	102 40	102 40
Ilva 6 %	102 —	102 —
Esso 6 %	102 50	102 50
Cot. [illegible] 6 %	101 45	101 10
" " 6 % '57	102 50	101 50
" " 6 % '58	102 —	101 80
" Spec. 6 % '59	101 60	101 30
" Sol. 6 %	102 —	101 30
SIP 6 %	102 —	102 10
Pirelli 5,50 %	98 75	99 50
Lanerossi 5½	100 —	100 —
" 6 %	102 —	102 —
Finsider 7 %	101 —	101 —
Cassa R.P.L. 5 %	97 80	97 80
Ol. FF. " 5 %	97 20	97 20
Ferrovie 6 %	116 —	116 —
Lancia 5,50 % '58	95 80	96 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
I.C.I.C.	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	19000	19500
[illegible]	7500	7030
Gilardini	—	—
CIR	—	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	—	79 —
Assic. Generali	128300	126250
An. Assic. Torino	130000	125000
SITE	4330	4300
Tess. [illegible]	—	—
Tess. Meridionali	3560	3580
Finm. Finanz.	—	4250
Finelettrica	1990	1960
La Centrale	21300	20400
Invest	—	5700
Mediobanca	116200	116500
R.A.S.	—	—
FF. Biella	—	—

	28	31
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
[illegible]	—	7350
Montecatini	1800	1740
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	2720	[illegible]
Ilva	792 —	785 —
Terni	787 —	780 —
Finsider	1414	1402
[illegible]	1850	1850
SIAM	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	—
Nebiolo	1240	1248
[illegible]	—	—
E. Marelli	—	—
Ansaldo	—	—
Fiat	2915	[illegible]
Fiat privileg.	[illegible]	2300
Magneti Marelli	2000	—
Olivetti privil.	10550	10300
ELETTRICI		
Ind. [illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1500	1530
[illegible]	1490	1430
[illegible]	3450	3450
SIP	2150	2150
Edisonvolta	2220	2300
SADE	2017	2106
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	375 —	370 —
Eridania	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
Lloyd	—	—
Cartiera Italiana	6000	6500
Cartiera Burgo	30500	30300
Acque Potabili	—	3275
INCET	—	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
Rinascente	—	—
CHIMICI		
Italgas	2443	2395
[illegible]	—	—
Schiapparelli	5800	—
[illegible]	—	—
SNIA	9500	9550
[illegible]	2200	2140
ANIC	3400	3530
Montecatini	5910	5890
Liquigas	680 —	700 —
Pibigas	210 —	220 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1280	1320
[illegible]	—	—

La conclusione del corso decadale ha dato luogo sul mercato ad una duplice espressione. In apertura le offerte sono state pressanti ed hanno provocato un cedimento ulteriore con qualche caratteristica di selettività. Nel corso stesso dell'apertura il mercato ha presentato un recupero che si è progressivamente ampliato attraverso contrasti e continue oscillazioni.

La chiusura ha capeito i livelli massimi della giornata, per qualche titolo ben tenuti nei confronti delle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti. Dopoborsa in denaro. Diritti Anic 1350.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13 milioni c. n., obbligazioni per lire 36 milioni c. n., azioni per contanti n. 253.875.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 633,50; franco svizzero 144,20; corona danese 90; corona norvegese 86,87; corona svedese 120,65; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,30; franco francese 125,50; sterlina G. B. 1764,75; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 5900-6100; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unit. 1750-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 124-127; oro fino 730-760; argento 19,50-20.

Roma, 31 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620.475; dollaro canadese 633.50; franco svizzero 144.31; corona danese 90.02; corona norveg. 86.80; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164.55; franco belga 12.29; franco francese 125.50; lira sterlina 1747.50; marco tedesco 148.875; scell. austriaco 23,86; peseta spagnola 10.27; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7.42; cruzeiro brasiliano 3.19; rublo (Urss) 9.50; sterlina egiziana 1237.50; dinaro jugoslavo 0.62; d.ma greca 20; lira turca 45,10; sterlina australiana 1388.

Milano, 31 ottobre.

Sia per la situazione tecnica praticamente a posto che ha richiesto moderati alleggerimenti, sia per numerose ricoperture e per gli interventi dall'estero, stamane il mercato ha manifestato ben presto di lavorare su basi più solide; in buona ripresa i valori primari, specie Fiat e Catini, i titoli del gruppo Iri e numerosi Elettrici. Poche le voci offerte tra cui risultavano molto deboli le Lane Rossi. Chiusura ai massimi della giornata con diffuse plusvalenze in tutti i settori.

La Mediobanca quota da oggi ex dividendo di L. 800. Diritti: Anic 1250, Teti A 555, Teti B 566. Sempre molto calmi i valori di Stato; scarse variazioni nel comparto obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 200 milioni di lire, obbligazioni per 398 milioni 500 mila lire, azioni N. 1.534.290, di cui principalmente scambiati: Finsider 82 mila, Val Ticino 22.000, Viscosa 110 mila, Montecatini 85.000, Fiat 104 mila, Edison 59.000, Ilva 49.000, Terni 63.000, Liquigas 39.000, Pibigas 104.000, Rumianca 72.000, Rinascente 120.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 110.600x; G.i.m. 8950; Centrale 20.510; Invest 5401; Bastogi 3601; Sviluppo 3416; Finmare 710; Finelettr. 1890; Finsider 1410; Breda 5240; Pirelli & C. 7483; Sifir 3010; Stet 4250; Italpi 6900; Generali 124.950; Ras 49.550; Incendio 20.700; Assicuratr. 134.000; Ass. [illegible].

Nord Mil. 4175; Mittel 6350; Veneta 4005; Ausiliare 4700.

Cantoni 41.775; Val Ticino 230; Olcese 2500; De Angeli 8193; Cucirini 15.700; Linificio 1810; Rossari 44.200; Rotondi 75.000; Tosi 11.250; Coton Mer 2310; Unione M. 133.000; Gavardo 7580; Lanerossi 5900; Tilane 840; Fisac 900; Cascami 11.000; Bernasconi 4200; Châtillon 12.000; Snia Visc. 7150; Pacchetti 1900; Scotti 260.

Cornigliano 1866; Ilva 793; Magona 1430; Metallurg. 5000; Amlaia 7300; Montecat 4020; Montenoni 1740; Dalmine 2800; Siele 7600; Broggi-Izar 2898; Falck 12.850; Trafilerie 4600.

Ansaldo 1650; Bianchi 745; Fiat 2895; Fiat priv. 2365; Nebiolo 1255; Fr. Tosi 1375; Westingh. 1650; Olivetti 10.090.

Sade 2150; Cieli 4500; Dinamo 3499; Edison 6360; Edisonvolta 3060; Bresciana 3625; Campania 2308; Caffaro 445; Valdarno 3943; Sarda 6900; Emiliana 3500; Seso 3360; Appenn. C. 3940; Pugliese 2155; Subalpina 3900; Sip 2150; Vizzola [illegible]; Sme [illegible]; Orobia 3220, Romana 3900; Terni 783.50; Unes 1465; Marelli 1190; Magneti 2001; Tecnomas 4930; Teti A 4300; Teti B 4290; Sit 1250; Alto Veneto 2600; Calabria 2350; Lucana 3397.

Distillati 5570; Eridania 4775; Es. Molini [illegible]; Certosa [illegible]; Motta 43.700; Rom. Zucc. 570.

Anic 3406; Saffa 6298; Italgas 2450; Liquigas 700; Napol. Gas 1790; Pibigas 219.50; Solgas 2200; Larderello [illegible]; Mira Lanza 25.150; Ossigeno 4530; Rumianca 2150; Saronni 2310; Carlo Erba 21.200; Brioschi 14.500.

Aedes 5760; Iniziativa [illegible]; Sagi 3050; Beni Stab. 6500; Gen. Imm. [illegible]; Milano C. 36.300; Silos 5460; Bon. Ferr. 1050; L'Edificio 6550; Risan. N. 9490.

Baroni 1745; Binda 53.000; Burgo 30.500; Ginori 1300; Ciga 7790; Italcem. 24.970; Cementir 6000; Cer. Pozzi 1565; Eternit 5800; Rejna A. 2020; Smeriglio 600.30; Linoleum 5500; Pirelli SpA 3150; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 907; C. Acqua 550; De Ferrari 3100; Elettrocar 105.000.

Nel pomeriggio attività modesta a causa del lavoro relativo alla chiusura dei conti che impegnava gli uffici professionali. I pochi scambi comunque risultavano bene intonati con leggero denaro. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat [illegible]; Montecatini 4035-4070; Edison 6400-6430; Viscosa 7210-7250; Sme 2270-2280; Centrale 20.600.

Genova, 31 ottobre.

Mercato con apertura molto debole e acquisti notevoli in chiusura; realizzate le Miralanza, [illegible] tenute le Montecatini e, fra i locali, Eternit e Oeg. Piuttosto trascurato il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato per 4 milioni di lire; obbligazioni per 15 milioni 200 mila lire; azionari n. 118.150.

BORSE ESTERE

New York, 31 ottobre.

Mentre gli auriferi miglioravano i rialzi di oltre un punto, il corpo principale del mercato, sotto la guida dei valori industriali, sviluppava un discreto fronte di perdite che si stendevano in [illegible] giornata a un punto.

Nel pomeriggio si registravano vendite di realizzo in alcuni valori dell'oro e il quadro presentava, prima della chiusura, un quadro di spostamenti nei due sensi fino a un punto.

Verso la chiusura il mercato recuperava sotto la spinta dei valori spaziali, favoriti dall'approvazione del Pentagono ad un programma ampliato di sviluppo. I missilistici realizzavano miglioramenti fino ad oltre un punto, mentre il corpo principale riduceva o limitava le perdite precedenti e chiudeva con un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali. Azioni scambiate n. 2.460.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 580,36 (577,92); 20 Ferroviari 128,07 (126,71); 40 Obbligazioni interne 84,42 (84,49); 15 Pubblica utilità 93,54 (93,53).

Chiusure di New York (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 42,12 (41,87); American tel and tel 91,50 (91,62); Bethlehem Steel 40,625 (40); Du Pont De Nemours 182 (180,50); General Electric 73 (73); General Motors 42 (42,25); Kennecott Copper 75 (75,25); Standard Oil of New Jersey 39,75 (40); U. S. Steel Corp 72,12 (72,50); Woolworth 66 (65,62); Montecatini 33 (33,25); Underwood 42,12 (42,25).

Londra, 31 ottobre.

La Borsa ha chiuso oggi abbastanza regolare. Attivi e sostenuti gli immobiliari; invece i titoli di Stato non sono riusciti a conservare le migliorie iniziali ed hanno chiuso con poche variazioni nel complesso. I valori industriali manifestavano in chiusura una tendenza irregolare. Snia Viscosa 77,50 nominale.

Parigi, 31 ottobre.

La Borsa oggi è rimasta chiusa.

Francoforte, 31 ottobre.

Nell'odierna seduta i compratori erano riservati e le quote tendevano a cedere. I declini però sono stati contenuti e solo in pochi casi hanno superato i dieci punti. Montecatini 27,05; Fiat 18,55; Fiat priv. 15.65; Pirelli 63; Edison 42,70; Magneti Marelli 13,50; Snia Viscosa 28,50.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità variabile con locali piogge. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati occidentali. Mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	4,5	14,3	Pescara	13	22
Bolzano	6	13	L'Aquila	10	14
Verona	6	15	Roma	11	18
Trieste	12	17	Bari	12	19
Venezia	11	14	Napoli	11	19
Milano	8	17	Potenza	10	14
Genova	14	17	Reggio C.	15	22
Bologna	6	17	Messina	15	20
Firenze	12	16	Palermo	15	22
Pisa	12	15	Catania	14	24
Ancona	15	16	Alghero	14	20
Perugia	9	11	Cagliari	13	21

A due giorni dall'apertura della rassegna torinese

Si precisano le novità del Salone

Pinin Farina presenterà una vettura «rivoluzionaria» con una ruota anteriore, una posteriore e due laterali - La Fiat 1100 nelle versioni Export e Speciale - Tetto apribile per le 1800/2100 - Anche la frizione automatica

Mancano quarantott'ore all'inaugurazione del 42° Salone di Torino, e una dopo l'altra le principali novità presentate alla grande rassegna stanno svelandosi alla curiosità del pubblico. Si ha netta la sensazione che quest'anno la mostra supererà tutte le precedenti, per non parlare di quelle di Parigi e di Londra che hanno inaugurato la serie dei Saloni d'autunno. Mai tanti modelli nuovi come quest'anno, mai così grande attesa nel mondo automobilistico, acuita dalle «voci» insistenti sulle possibili diminuzioni di prezzo per qualche modello di larga diffusione.

Grande interesse ha intanto destato l'annuncio della rinnovata produzione della Fiat 1100, che verrà offerta in tre nuove versioni: la «Export» (economica), la «Speciale» e la «Familiare». Nessuna rivoluzione rispetto alle precedenti edizioni, ma un eccellente lavoro di adattamento di ciascun tipo alle esigenze e possibilità della clientela, in Italia e all'estero. Vediamo di riepilogare la situazione.

La 1100 «Export» e la «Speciale» vengono a sostituire le precedenti versioni «Normale» e «Lusso». La prima conserva la nota carrozzeria, mentre la «Speciale» prende la linea della «1200», salvo qualche leggera variante esteriore. Entrambe, poi, unitamente alla «Familiare», avranno d'ora in avanti il motore da 55 cavalli della ex-«Lusso». Il che significa prestazioni brillantissime, e una velocità massima di 130 km/ora.

A parte la linea, le tre versioni berlina hanno in comune la maschera anteriore ad alveoli quadrati, i paraurti di nuovo disegno, i deflettori ai vetri delle porte anteriori, il sedile davanti unico con schienali separati e regolabili indipendentemente, le finizioni e la selleria interna. Esteriormente, la «Export» ha sulla fiancata una semplice molura cromata, la «Speciale» perde, rispetto alla «1200», il motivo longitudinale di altro colore e l'elemento cromato di raccordo tra il cristallo posteriore e il lunotto.

La verniciatura è monocolore per tutte. Tuttavia è possibile, con supplemento di prezzo, avere la «Speciale» in due tinte. Del tutto invariata, invece, la 1200, nelle note versioni berlina granluce e cabriolet. Così come tutti gli altri modelli dell'estesissima gamma di vetture Fiat: 500 D, 600 D - Multipla, 1500, 1800 e 2100 berlina, Familiare e Speciale. Tuttavia, per le lussuose «6 cilindri», non manca qualche gradita novità. Si tratta, per la 1800 e la 2100, del tetto apribile mediante scorrimento di una parte dello stesso a mezzo di manovella, e della frizione automatica per la sola 2100. Entrambe queste interessanti particolarità costruttive verranno fornite a richiesta, con supplemento di prezzo.

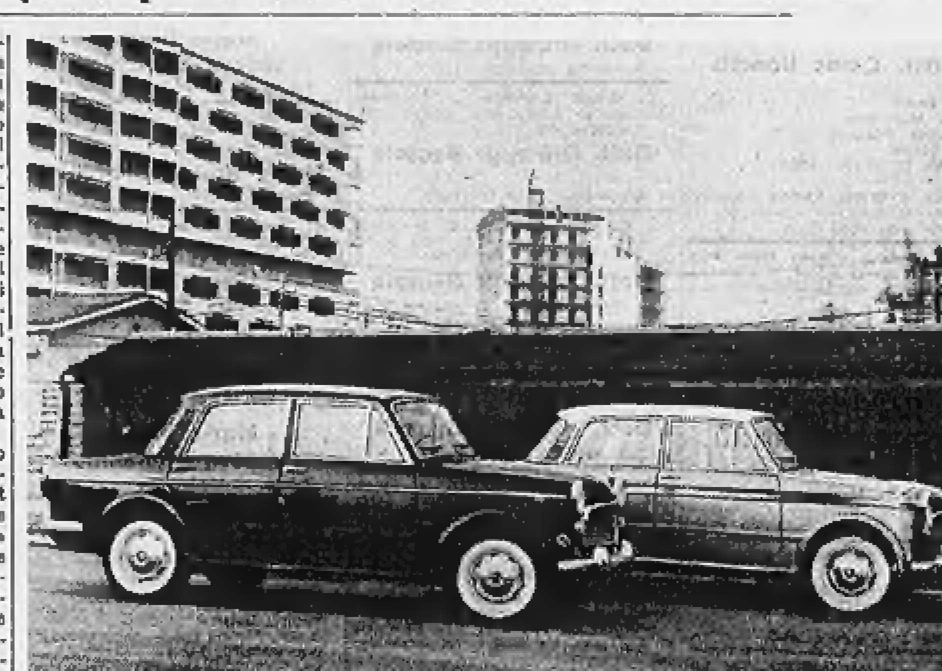
Il tetto apribile, assai diffuso sulle vetture di produzione francese, costituisce una piacevole particolarità, specie nell'impiego turistico.

Quanto alla frizione automatica (sistema Saxomat), è evidente la grande semplificazione che ne consegue nell'uso del cambio, la cui leva di comando si sposta nella posizione voluta senza necessità di azionare contemporaneamente la frizione. Il relativo pedale è infatti soppresso: l'innesto della frizione viene comandato da un dispositivo elettromagnetico messo in azione dalla stessa levetta sotto il volante.

Si è intanto avuta notizia di una rivoluzionaria macchina sperimentale che sarà presentata dalla Carrozzeria Pininfarina. Si tratta di un veicolo — denominato PFX — le cui quattro ruote, anziché essere piazzate nella posizione tradizionale di tutte le automobili del mondo (e prima delle automobili, sui carri e le carrozze), sono disposte ai quattro vertici di un rombo irregolare. Attraverso tale ardito studio (che, avverte Pininfarina, per il momento non è e non vuole essere niente di più che la semplice proposta della soluzione di un problema visto con gli occhi del carrozziere), il costruttore torinese è riuscito a realizzare una carrozzeria aerodinamica più razionale di quanto non si sia mai prima d'ora riusciti, avvicinando notevolmente la forma ideale di miglior penetrazione. Naturalmente, è stato necessario superare non poche difficoltà di carattere meccanico e strutturale, data l'assoluta novità del progetto.

Sulla PFX la ruota anteriore è direttrice, le due intermedie girano libere, mentre quella posteriore è motrice. Il motore, piazzato posteriormente e di lato, è un Fiat 1100: le sospensioni sono in gomma lavorante per compressione; sulla ruota anteriore il freno è a disco. Le misure della vettura sono: lunghezza totale metri 4,38; larghezza m. 1,605. Il peso è di 790 kg. La carrozzeria è a quattro porte e quattro posti, con vano portabagagli posteriore, in posizione simmetrica al motore. Velocità prevista: 145 km. orari, nonostante la potenza di soli 43 CV. Le caratteristiche aerodinamiche della PFX dovrebbero garantire consumi di quasi il 20 per cento inferiori, a parità di potenza, di quelli di una vettura convenzionale. Le prove su strada che verranno effettuate in un secondo tempo, diranno se la coraggiosa iniziativa della Pininfarina sarà confortata da risultati positivi.

Ferruccio Bernabò



La Fiat 1100 nella nuova versione «Speciale» (in primo piano), **accanto alla 1200 Granluce: la linea delle due carrozzerie è identica; da notare la differenza della fascia lungo le fiancate, nel lampeggiatore laterale e nei paraurti** (Foto Moisio)

Il bandito Eros Castiglioni aveva un "banchiere,, a Milano

E' stato scoperto perché conduceva una vita troppo dispendiosa senza svolgere alcuna attività redditizia - L'amico che lo ospitava a Parigi, dov'è stato arrestato, veniva sovente in Italia a ritirare forti somme di denaro

Parigi, 31 ottobre.

Eros Castiglioni, il famoso capobanda che, fra le altre rapine, realizzò quella di via Osoppo a Milano il 27 febbraio 1958 col famoso assalto al furgone della Banca Popolare, è da ieri nelle prigioni della «Santé»; tuttavia egli non sarà tanto presto tradotto in Italia.

Da parecchi anni la polizia gli dava invano la caccia: da principio fu quella italiana e dopo il colpo del febbraio '58 la sua cattura sembrò imminente, ma il Castiglioni si rifugiò in Francia e l'Interpol intervenne nelle ricerche, ritrovando le sue tracce sulla Costa Azzurra, ove si era nascosto con documenti al nome di Sergio De Pilati. La polizia di Nizza e poi quella di Cagnes-sur-Mer stavano per catturarlo quando il Castiglioni, misteriosamente avvertito, sparì. Le sue tracce furono poi ritrovate in Germania, a Monaco di Baviera, e poi di nuovo in Francia, ma ogni volta la pista si perdeva nel labirinto della malavita parigina e marsigliese, che tuttavia il Castiglioni non frequentava affatto; forse sarebbe ancora in libertà se il suo lusso non avesse attirato l'attenzione degli informatori della polizia.

Al commissario Simbille venne segnalata la presenza, in un appartamento del modesto «Passage de la reine de Hongrie», di un uomo elegantissimo, sempre accompagnato da una bella donna, il quale spendeva molto e ultimamente viaggiava in un'automobile che doveva costare almeno tre milioni. La polizia indagò sull'individuo segnalato, constatò che non aveva alcuna attività retribuita, era in possesso di documenti al nome di Antonio Berti, di cui non fu trovata traccia nello schedario centrale, cosicché era evidente che si trattava di documenti rubati e poi falsificati.

Subito gli ispettori Briaut e Bouin, che si erano posti in agguato al «Passage de la reine de Hongrie», videro uscire il loro uomo, che si diresse verso la rue Montmartre, dove aveva lasciato la bellissima macchina; egli stava per salirvi quando i due lo afferrarono ognuno per un braccio, dicendogli: «Non fate scandalo, seguiteci con le buone». Giunti al commissariato, fu introdotto subito nello studio del «capo», al quale il Castiglioni porse la carta d'identità, sempre per far credere che era convinto di dover subire un semplice controllo; il commissario sorrise e gli mise dinanzi agli occhi un voluminoso fascicolo su cui era scritto a grossi caratteri «Eros Castiglioni».

Il bandito fece un gesto di impotenza, come per accusare la fatalità, sorrise anch'egli e disse: «Che cosa posso rispondere?». Poi aggiunse: «Pensare che ormai vivevo di rendita ed ero diventato una persona seria; la mia principale distrazione era la pesca». Effettivamente una perquisizione fatta un'ora dopo nella sua camera permetteva di ritrovare parecchie lenze ed attrezzi vari per la pesca.

Alla polizia è venuto il sospetto che il Castiglioni avesse potuto formare una banda anche in Francia, ma egli ha smentito recisamente: «Macché, ero in vacanza, non avevo più bisogno di agire: a darmi periodicamente il denaro provvedeva il mio banchiere di Milano, che ha investito bene il mio capitale», ma su costui, né il Castiglioni né la sua amante Giulietta Dacco, né l'amico Bruno Manara — proprietario dell'alloggio ov'era ospitato il bandito, — tutti in stato d'arresto, hanno voluto dare la minima informazione.

Non sarà rinviato il processo per via Osoppo

Milano, 31 ottobre.

Il processo d'appello contro la banda di via Osoppo, fissato per il 10 novembre prossimo, non sarà rinviato in seguito alla cattura di Eros Castiglioni: il bandito verrà sicuramente estradato in Italia, ma ciò non sarà possibile prima del prossimo anno in quanto il Castiglioni dovrà regolare un conto con la giustizia francese per il furto di un'automobile.

La notizia dell'arresto dell'unico componente della banda di via Osoppo che era riuscito a sottrarsi alla cattura, è giunta a Milano ieri pomeriggio. I cronisti si sono subito precipitati in via Vignola 4, dove abita la vecchia madre del Castiglioni, ma dalla portinaia hanno appreso che la signora qualche ora prima aveva lasciato il suo appartamentino in compagnia di uno sconosciuto.

Stamane in questura è giunto un dettagliato rapporto sulla cattura di Eros Castiglioni. Bruno Manara, il connazionale che lo ospitava a Parigi in una stanza nel quartiere di «Halles», parecchie volte nel giro di un mese era solito venire a Milano, dove si riforniva di denaro che passava poi al Castiglioni. Si tratta evidentemente della parte di bottino (circa 14 milioni) toccata al bandito di via Osoppo, ma non è da escludere che queste somme rappresentino il frutto di qualche altro imbroglio.

La polizia milanese cerca di individuare l'istituto di credito o il banchiere privato cui è stato affidato il «malloppo», ma l'inchiesta in questo senso si rivela piuttosto difficile: Bruno Manara venne a Milano anche dieci giorni or sono ed alloggiò in un piccolo albergo nei pressi della stazione Centrale. L'italiano disse al direttore dell'albergo di essere funzionario di una grossa ditta francese che opera anche a Milano. Il Manara, un uomo dalle maniere gentili, elegante, proprietario di una macchina di lusso, non ha mai dato adito ad alcun sospetto. Con chi si incontrasse a Milano non è ancora possibile sapere, ma la polizia sta battendo tutte le strade nella speranza di trovare qualche elemento utile per l'inchiesta in corso.

Studenti dell'ultimo anno all'Istituto industriale di La Spezia

Scioperano contro l'insegnante di elettrotecnica per punizione non daranno gli esami a luglio

Si presenteranno all'esame di abilitazione in ottobre - I ragazzi, fra i 18 e i 20 anni, avevano scritto una lettera al Preside per chiedere il trasferimento della professoressa - ingegnere e per "venire a trattative,,

(Dal nostro inviato speciale)
La Spezia, 31 ottobre.

Gli alunni di una scuola possono scioperare per protesta contro un insegnante giudicato incapace? La domanda non è nuova ed ha avuto, ci sembra, risposta negativa, per attraverso esperienze indecise. Si ripropone a La Spezia con accento marcato, trattandosi di un'intera classe (meno due dissenzienti) che diserta la scuola e chiede la sostituzione di un'insegnante, muovendo esplicite accuse d'incapacità. Il fatto è avvenuto all'«Istituto Nautico e Industriale Nazario Sauro» di La Spezia: venti dei ventidue iscritti alla «5ª B», sezione elettrotecnici, hanno scioperato il 27 ottobre, non presentandosi alle lezioni del pomeriggio. Nello stesso tempo hanno inviato una lettera al preside dell'istituto, spiegando in modo piuttosto vivace le ragioni della loro protesta.

La lettera è depositata nell'ufficio di presidenza, in un plico riservato, con divieto di farla leggere ad estranei. Ufficialmente si dice che i ragazzi, di età compresa fra i 18 e i 20 anni, hanno accusato un insegnante, non precisato, di «incomprensione»; si tenta di presentare il conflitto fra alunni e professore come uno dei tanti casi di antipatia scolastica. Ma i ragazzi insistono decisamente: non antipatia ma incapacità della insegnante, una donna di media età.

Ci sono stati episodi dolorosissimi, di insegnanti moralmente e fisicamente rovinati dall'inspiegabile avversione degli allievi. Non dimentichiamolo. Pur evitando intenerimenti deamicisiani, ricordiamo che un insegnante vede messo in gioco il suo avvenire, la sua reputazione, la sua carriera. I ragazzi hanno agito forse senza pensare alle conseguenze della loro denuncia, al male che stavano arrecando ad una persona. Essi avevano altre vie per protestare. Potevano formare una commissione e presentarsi al preside, poi al provveditore agli studi, potevano ricorrere al Ministero. Hanno preferito lo sciopero. Poi si sono scusati con la professoressa e sono ritornati alle lezioni.

Non vorremmo allargare le conseguenze dell'episodio tentando di sapere se la professoressa è veramente incapace di assolvere il suo incarico, oppure no. Non abbiamo il diritto e non abbiamo i mezzi per farlo. Non ci sembra onesto mettere sotto accusa tutto l'istituto, che ha 1309 allievi, iscritti a diverse specialità: capitano marittimo, macchinista navale, navalmeccanico, elettricista, tecnico elettronico. Titolo finale è quello di perito industriale, oppure di allievo ufficiale della marina mercantile. Ci sono lamentele, ma come in tante scuole dalla popolazione numerosa. Le attrezzature sono moderne; c'è perfino un cantiere navale in miniatura che costruisce mezzi sperimentali e che ha allestito una motonave, la Calypso, munita di radar, su cui i futuri capitani marittimi imparano l'arte della navigazione. Le voci raccolte non autorizzano a pensare che l'incapacità dell'insegnante sia cosa nota a tutti. I suoi titoli sono positivi, laurea in ingegneria elettrotecnica, esperienza di molti anni d'insegnamento.

Probabilmente la professoressa si trovò a disagio di fronte ad una classe di allievi non più bambini, non molto disciplinati; non ebbe sufficiente energia per dominarli. Pare che essa stessa avesse chiesto di cambiare classe o scuola, non sentendosi di continuare. I ragazzi non attesero il cambiamento: scioperarono e mandarono quella lettera, con accuse di incapacità e con espressioni, battagliere, dicendosi «disposti a venire a trattative» col preside. Quell'accenno a trattative fu disastroso: applicando il regolamento scolastico (art. 19, lettera E) i cento professori dell'istituto, riuniti in consiglio, decisero all'unanimità una severissima punizione, sospendendo tutti gli scioperanti dalla sessione estiva di esami del 1961. I venti allievi, che sono all'ultimo anno di studio, dovranno andare direttamente alla sessione autunnale.

Da domani si apre un intervallo di nove giorni di vacanza. Forse l'indulgenza prevarrà. Ma resta l'amarezza di un episodio che fa male alla scuola e che dovrebbe ammonire a non sottovalutare i suoi malesseri, operando con prontezza e con realismo per rimuovere e per dissipare le incomprensioni che li motivano.

m. f.

Un morto e tre feriti nell'urto tra auto e camion

Savona, 31 ottobre.

Un grave incidente stradale è avvenuto questa sera nella nostra città: una «600», guidata dal signor Luigi Berretta di 47 anni, residente a Genova in via Acquarone 7 int. 5, mentre stava effettuando un sorpasso in via Nizza, si è scontrata con un camion carico di [illegible] che stava superando una corriera.

Il Berretta ha riportato lo sfondamento della parte sinistra del capo ed è deceduto cinque minuti dopo il suo ricovero all'ospedale civile S. Paolo di Savona. Sono rimasti feriti la signora Caterina Casini di 37 anni, moglie del Berretta, nata a Nizza Monferrato e residente a Genova, che è stata ricoverata con 30 giorni di prognosi s. c.; il figlio del Berretta, Paolo di 3 anni, che ha riportato una ferita frontale e «choc» traumatico e la domestica, Liliana Beretti di 19 anni, giudicata guaribile in un mese per frattura del setto nasale e «choc» traumatico.

Al momento dell'incidente, il Luigi Berretta aveva al suo fianco la moglie mentre il figlio si trovava sul sedile posteriore insieme con la domestica. La famiglia proveniva da Ventimiglia ed era diretta a Genova. Lo scontro è stato tremendo e l'incidente spettacolare, perché il camioncino, dopo aver urtato di striscio contro la corriera che procedeva nella sua stessa direzione, è finito contro la «600» dei Berretta e nel successivo sbandamento è andato a cozzare contro un'autovettura che fortunatamente è uscita dal groviglio di macchine con pochi danni. Il pilota del camioncino, dopo l'incidente, si è allontanato e non è stato ancora rintracciato.

Ex colonnello americano morto in un'auto a Roma

Forse è stato colto da malore durante un convegno galante - La donna sarebbe fuggita dopo aver derubato il cadavere

Roma, 31 ottobre.

Il cadavere di uno straniero seminudo è stato rinvenuto oggi da alcuni agenti di polizia sulla via Tiburtina nell'interno di una «Volkswagen». Il corpo era sommariamente coperto da alcuni fogli di giornale e giaceva riverso sotto il volante. Si tratta del cittadino statunitense Norman Donges da S. Antonio, nel Texas. La vettura era chiusa e gli agenti hanno dovuto attendere l'arrivo del magistrato per forzare uno degli sportelli. Esclusa l'ipotesi dell'omicidio e quella del suicidio, non presentando il corpo dello sventurato tracce di violenza, né le caratteristiche dell'avvelenamento, la polizia ha preso in considerazione quella della morte per malore. Il luogo in cui è stato trovato il corpo del Donges e le sue condizioni lasciano adito a molte perplessità. Egli indossava soltanto un paio di pantaloni. Gli indumenti intimi accuratamente piegati erano disposti dietro lo schienale del sedile posteriore.

Quel tratto della Tiburtina è sempre pieno di coppie. Non è da escludere che il Norman avesse avuto ieri un appuntamento galante. Constatata la morte dell'amico, la donna sarebbe fuggita chiudendo gli sportelli dopo avere derubato il morto del portafogli, dell'orologio e delle chiavi della macchina.

Il Donges era colonnello di fanteria della riserva dell'esercito americano e si trovava in Italia da tre anni. Il suo «hobby» era la lingua italiana, tanto che si era iscritto alla facoltà di lettere della nostra Università.

L'incontro a Saint Vincent

I nostri campioni di bridge vincitori sugli inglesi

(Nostro servizio particolare)
St. Vincent, 31 ottobre.

(l. b.) Oggi a Saint Vincent, prima giornata dell'incontro amichevole di bridge Italia-Inghilterra. Folgorante inizio degli italiani: i due tempi pomeridiani si sono conclusi a nostro vantaggio con punti 25 a 19.

Nelle prime due smazzate gli italiani (Avarelli e Belladonna, D'Alelio e Chiaradia contro rispettivamente Shapiro-Reese, Rose-Gardener) realizzavano 13 punti. Reagivano i britannici a cui riusciva una lenta rimonta che li portava, alla fine del primo tempo, al pareggio: 13 a 13. Nella seconda manche, il capitano della squadra italiana avv. Perroux decideva di sostituire Chiaradia e D'Alelio con Calcagno e Firpo, contro i quali gl'inglesi schieravano Tarlo e Franklin. Entrambi i nostri fecero una bellissima gara pari a quella che i loro colleghi Avarelli e Belladonna conducevano contemporaneamente in un'altra stanza, rosicchiando un punto alla volta agli avversari. Il finale fu brillante come l'inizio della seduta: nell'ultima smazzata gli italiani regalavano al pubblico esultante ben 6 punti, portandosi in netto vantaggio (25 a 19).

Dopo cena italiani e inglesi si ritrovano ai tavoli per il terzo tempo dell'incontro. Avarelli e Belladonna giocano contro Rose e Gardener; Chiaradia e D'Alelio contro Shapiro e Reese. Subito il distacco degli inglesi aumenta ed eccoci in breve a 30 punti contro 20. Segue un bel colpo avversario che riduce lo scarto (30 a 26) e riscuote il pubblico, che si era assopito sugli allori. Ma un'altra felice smazzata degli azzurri farà terminare la terza manche con il brillante punteggio di 37 a 26.

Il quarto e ultimo tempo assai disputato, si è concluso con il punteggio di 48-46 a favore della nostra squadra.

Due persone arrestate a Pavia per i "balletti rosa,, in una villa

Due altre denunciate - La polizia irrompe in una palazzina dove un gruppo di amici, uomini e donne, si divertivano

Pavia, 31 ottobre.

Due persone sono state arrestate ed altre due denunciate all'autorità giudiziaria dopo l'irruzione della polizia in un appartamento di viale Sardegna 88, dove uomini e donne si riunivano per partecipare a festini. Già da tempo la Squadra mobile, al comando del dott. Schifone, seguiva i movimenti notturni di giovanotti che frequentavano la palazzina di viale Sardegna in compagnia di amiche: nella prima mattinata di domenica gli agenti, muniti di un regolare mandato emesso dalla Procura della Repubblica, si sono presentati alla porta dell'appartamento e, entrati improvvisamente nei locali, hanno trovato quattro uomini e cinque donne, fra le quali due minorenni, in atteggiamenti scandalosi.

Secondo quanto precisa un comunicato emesso stasera dalla questura, l'appartamento — tenuto in affitto da Gianfranco Civardi, Luigi e Giancarlo Rognoni e Sergio Feraboschi, tutti residenti a Pavia — era frequentato, oltreché dagli affittuari, anche da altri uomini del cerchio delle loro amicizie, che si accompagnavano di volta in volta con giovani donne incontrate occasionalmente nei locali da ballo della città.

Ad indagini ultimate, i due fratelli Rognoni, Luigi e Giancarlo, sono stati dichiarati in arresto e denunciati, assieme a Gianfranco Civardi ed a Sergio Feraboschi, ai sensi dell'art. 3 della legge Merlin. Le indagini, tuttora in corso, potrebbero anche portare a nuovi colpi di scena e a nuovi arresti.

Si guasta un motore d'un quadrigetto mentre inizia la traversata dell'Atlantico

L'aereo, diretto a New York, aveva a bordo 115 passeggeri - Il comandante inverte la rotta e porta il velivolo a Ciampino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

(r. m.) Dopo alcune ore dalla sua partenza il quadrimotore dell'Alitalia in servizio sulla rotta Roma-Milano-New York è rientrato alle 18 a Ciampino per il cattivo funzionamento di uno dei motori. L'aereo, un «D.C. 8», era partito stamani alle 11,50 dall'aeroporto di Roma e, dopo la sosta all'aeroscalo di Milano, aveva decollato per Boston e New York con a bordo 115 passeggeri.

Stava per iniziare la traversata dell'Atlantico quando il capitano Bettelloni ha notato che uno dei quattro motori aveva diminuito notevolmente il numero di giri fino a fermarsi e che, nonostante le sollecitazioni del quadro di comando, la turbina non accennava a riprendere.

Il moderno velivolo ed i numerosi passeggeri a bordo non correvano alcun pericolo imminente, ma la prudenza ha consigliato il Bettelloni a non intraprendere in quelle condizioni il lungo balzo dell'Atlantico. Del resto il regolamento delle compagnie aeree, che in questi casi antepone la tutela dei passeggeri ad ogni altra considerazione, ha confortato il comandante nella sua decisione. Rapido scambio radio con la torre di controllo di Ciampino, quindi veniva invertita la rotta.

I passeggeri, subito dopo l'atterraggio, sono ripartiti alle 19 per New York con un altro velivolo, ma due di essi hanno preferito pernottare a Roma e ripartiranno domani. Nessuno ha espresso disappunto per il ritardo con cui giungeranno a destinazione. Anzi, diversi passeggeri hanno espresso la loro gratitudine al prudente capitano.

L'avaria è di lieve entità, tanto che fra un paio di giorni completata la revisione del motore, il «D.C. 8» sarà pronto a riprendere servizio. Il quadrigetto dell'Alitalia, entrato in servizio sulla Roma-New York nel maggio scorso, è uno dei più moderni velivoli sulle linee civili. Con un'autonomia di circa 9 mila chilometri, può trasportare oltre 125 passeggeri, suddivisi fra prima classe e classe turistica, ad una velocità fra i 900 ed i 950 chilometri all'ora.

Pochi i crisantemi ed alti i loro prezzi

Sanremo, 31 ottobre.

I crisantemi affluiti al mercato di Sanremo in questi due ultimi giorni hanno segnato una netta contrazione quantitativa, cui ha fatto riscontro un sensibile aumento dei prezzi. In particolare: domenica 813 ceste; prezzi: crisantemi super da 3500 a 4500 lire la dozzina; extra da 2500 a 3000; prima qualità da 1500 a 2500; seconda qualità da 1000 a 1500.

Lunedì: 748 ceste limitate alle seguenti qualità: extra da 3500 a 4000 lire la dozzina, prima qualità da 2000 a 3000 lire; seconda qualità da 1000 a 1500.

Chiude in cantina due ladri

Alessandria, 31 ottobre.

Ieri sera a Spinetta Marengo il signor Terzolo Protto, esercente il centrale Bar Umberto, mentre sulla porta del suo esercizio ascoltava la voce di un oratore impegnato in un comizio nell'attigua piazza, ha udito provenire dalla cantina, la cui finestra si trova al piano della strada, dei rumori sospetti. Eseguita una cauta ispezione constatava che nel locale si trovavano due individui. Egli allora chiudeva a chiave la porta della cantina e poi, a comizio finito, si presentava al maresciallo dei carabinieri informandolo dell'accaduto.

Il sottufficiale con alcuni militi è subito giunto a prendere in consegna i due prigionieri, identificati per gli autisti Corrado Mariani di 21 anno e Carlo Bordoneschi di 19, entrambi residenti a Broni. Hanno confessato di essere venuti a Spinetta Marengo per compiere un furto ai danni del Protto. Sulla «utilitaria» a bordo della quale erano giunti sono state trovate varie bottiglie di liquore e spumante, frutto di precedenti furti.

Un progetto di legge in favore dei carabinieri

Roma, 31 ottobre.

Il ministro della Difesa ha predisposto uno schema di disegno di legge a favore dei vice-brigadieri e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri.

Esso prevede che i vice brigadieri assumano la posizione di «servizio continuativo» al compimento della prima rafferma triennale (sei anni complessivi di servizio) e che la stessa posizione di servizio continuativo sia concessa ai militari di truppa dopo la terza rafferma triennale (12 anni complessivi di servizio).

Al personale sarà esteso l'istituto dell'aspettativa per infermità e per prigionia di guerra. Verranno concessi i benefici di pensione per gli ufficiali e sottufficiali che cessano dal servizio permanente per età o per ferite riportate per causa di guerra. Sarà stabilita, per i casi di cessazione del servizio per età o per infermità dipendente da causa di servizio, la corresponsione di una speciale indennità annua di lire 50 mila per i militari di truppa e di lire 55 mila per i vice-brigadieri.

ULTIME NOTIZIE

Riuniti i ministri della Comunità europea

Segni discute a Parigi i problemi politici del Mec

Von Brentano riferisce sui rapporti tra Mosca e Bonn - Per la prima volta la Grecia partecipa ai lavori - Confermata per il 5 dicembre la conferenza dei capi di governo dei sei Paesi

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 31 ottobre.

Stamane alle 11 i ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità europea si sono riuniti al Quai d'Orsay per una consultazione politica alla quale Antonio Segni ch'era accompagnato da alti funzionari del suo gabinetto, ha partecipato in rappresentanza del governo italiano. Dopo un anno da quando è entrato in vigore il trattato del Mercato comune, i suoi membri hanno infatti riconosciuto che i legami economici che li uniscono sollevano problemi più complessi, di natura politica, ed è quindi opportuno procedere ogni trimestre ad un esame approfondito della situazione.

Nella riunione di oggi, i ministri non hanno trattato le recenti proposte del governo francese per creare un sistema permanente di cooperazione: a questo proposito, essi si sono per ora limitati a comunicare l'accettazione d'una conferenza dei sei capi di governo col generale De Gaulle, indetta a Parigi per il 5 dicembre. Tale riunione sarà preceduta, il 4 dicembre, da un incontro del cancelliere Adenauer col presidente della Repubblica francese all'Eliseo.

Non essendo stata discussa durante la riunione di oggi la politica europea del generale De Gaulle, i ministri degli Esteri ne avrebbero parlato volentieri in incontri privati con i responsabili del Quai d'Orsay, specie per chiarire certi punti che li preoccupano maggiormente, come i problemi che riguardano la forza di urto nucleare e la Commissione militare dei Sei, giudicata da qualcuno in contrasto con gli impegni che legano l'Europa Occidentale all'Alleanza atlantica. Ciò non è stato però possibile perché il solo incontro privato della giornata è stato durante il pranzo offerto stasera da Couve de Murville, nel quale la presenza del ministro degli Esteri greco ha impedito una discussione approfondita su questo argomento.

Evangelos Averoff è, comunque, intervenuto oggi per la prima volta ad una parte dei lavori dei Sei. Alle 17, è stato introdotto infatti, in compagnia del presidente della Commissione del Mercato comune, nella sala in cui erano già riuniti gli altri ministri degli Esteri.

Il suo intervento è dovuto all'imminente partecipazione della Grecia all'organizzazione del Mercato comune, in seguito alle trattative che si svolgono da più d'un anno. Secondo quanto è detto nel comunicato di stasera, l'accordo definitivo verrà concluso probabilmente nella prossima riunione del Consiglio dei ministri del Mercato comune, che si svolgerà a Bruxelles, il 14 novembre.

I ministri hanno anche passato in rivista l'insieme della attuale situazione internazionale, ed è verosimile, benché nessuna indiscrezione sia stata fatta in proposito, che abbiano parlato fra l'altro della minaccia di internazionalizzazione della guerra di Algeria, in seguito all'entrata in scena dell'Unione Sovietica e della Cina. Altri argomenti delle conversazioni sono stati i dibattiti delle Nazioni Unite e l'eventualità della convocazione di una nuova conferenza al vertice, che potrebbe avvenire dopo le elezioni americane.

L'attuale evoluzione dei rapporti russo-tedeschi è stato un altro tema di consultazione. Von Brentano ha riferito sulla intervista che l'ambasciatore della Repubblica federale a Mosca ha avuto con Kruscev, ed ha espresso il proprio punto di vista, tutt'altro che ottimista, sull'inaspettato capovolgimento tattico del Cremlino: le blandizie sovietiche non sembrano infatti allarmarlo meno delle minacce che Mosca aveva finora rivolto al suo paese.

In ogni modo, von Bretano, è stato categorico nell'assicurare i colleghi che le seduzioni di Kruscev non avranno in nessun caso un risultato analogo a quello che le seduzioni di Stalin ebbero nel 1939 con Hitler: la Repubblica federale tedesca è favorevole alla distensione, ma non si allontanerà mai dalla più stretta solidarietà col mondo occidentale.

Gli avvenimenti del Congo sono stati esposti dal ministro degli Affari esteri del Belgio. Il ritorno nell'antica colonia di molti belgi che l'avevano abbandonata nel luglio scorso, è un problema che preoccupa il governo di Bruxelles, in contrasto con Hammarskjoeld, il quale vuole che i belgi possano ritornare nel Congo, ma non individualmente, senza passare per il canale delle Nazioni Unite.

In questa questione, il ministro belga Wigny ha trovato la solidarietà di Couve de Murville, che coglie volentieri ogni occasione per contrastare la autorità dell'Onu, ma gli altri ministri degli Esteri della Piccola Europa hanno mostrato di essere molto meno sensibili ai suoi argomenti.

La conferenza dei Sei, che, come si è detto, erano diventati nel frattempo sette, è finita stasera alle 19.20. Nel breve comunicato diramato subito dopo è fatto cenno soltanto ad alcuni dei problemi che sono stati trattati nel corso della riunione.

Sandro Volta

L'arcivescovo di Canterbury



Il dott. Geoffrey Fisher in dicembre — com'è detto nel nostro servizio di prima pagina — si recherà a Roma per incontrare il Papa. Nella telefoto, il Primate anglicano con un alto prelato della chiesa inglese (Tel.)

E' sparito dicendo: «Vado a fare un giro in provincia»

Improvviso viaggio di Salan in Spagna a Parigi si teme che torni in Algeria

Il governo francese ha saputo della sua partenza quando già aveva passato la frontiera - De Gaulle gli vietò di risiedere nel Nord Africa per l'appoggio dato ai colonialisti - Pastorale del cardinale Feltin contro la diserzione e la tortura

Parigi, 31 ottobre.

Il generale Salan ha lasciato improvvisamente la Francia; questa sera si è saputo che egli si trova ora in Spagna. La notizia della sua partenza dalla capitale francese, avvenuta alla chetichella, ed il fatto che abbia varcato la frontiera hanno suscitato apprensioni: De Gaulle fece tornare recentemente Salan dall'Algeria, dove risiedeva da quando era stato collocato a riposo. L'ex-comandante delle forze francesi nel Nord Africa venne convocato nella capitale francese per dare chiarimenti sulla sua risoluta presa di posizione contro ogni progetto di risolvere il conflitto algerino che non confermasse l'appartenenza dell'Algeria alla Francia.

Giunto a Parigi, gli fu vietato di tornare nel Nord Africa. Negli ultimi giorni, Salan accentuava le sue critiche a De Gaulle e fondava con l'ex cartolaio Poujade un movimento qualunquista che ha come programma fondamentale il motto «Algeria francese».

Da quando era tornato a Parigi, il «generale ribelle» risiedeva in un albergo. Ieri faceva le valigie e partiva dichiarando al personale dell'hôtel: «Vado a fare un giro in provincia; tornerò fra pochi giorni».

Il governo francese ha saputo della sua partenza quando già egli aveva varcato la frontiera spagnola.

In una pastorale all'esercito, il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi e vicario delle forze armate, afferma che i cattolici non hanno il diritto a disertare il servizio militare in alcun caso, ma hanno l'obbligo di non ricorrere a metodi disumani quali la rappresaglia e la tortura.

Domani ricorre il sesto anniversario dell'insurrezione algerina. I timori di una recrudescenza di attentati in questi giorni sembrano confermati dalle notizie giunte da Lilla dove terroristi, che si ritiene appartengano al Fronte di liberazione nazionale, hanno lanciato due bombe all'interno di un caffè, ferendo undici persone. Tutti i feriti sono musulmani d'Algeria, probabilmente aderenti ad un'organizzazione avversaria dell'Fln. Gli autori dell'attentato riuscivano a fuggire, facendo perdere le loro tracce.

Famiglia di 4 persone sterminata dagli insorti

Oggi 6 anni dalla rivolta

Algeri, 31 ottobre.

Ribelli algerini hanno ucciso a colpi di mitra i quattro componenti di una famiglia musulmana residente alla periferia di Blida, circa sessanta chilometri a sud-ovest di Algeri. Le vittime sono Hamida Mohamed Ben Yussef, giardiniere all'ospedale militare di Blida, sua moglie e i due loro figli. Le autorità militari francesi hanno comunicato stasera che durante la settimana scorsa le truppe hanno ucciso o catturato 604 ribelli.

Secondo notizie degli insorti, gli algerini avrebbero avuto nella rivolta — che scoppiò il 1° novembre 1954 — un milione e 250 morti.

Parlando a Tunisi, il capo dei ribelli Ferhat Abbas ha dichiarato che l'atteggiamento francese rende impossibile una pace negoziata. Ha aggiunto che gli algerini hanno ormai assicurato l'appoggio dei Paesi comunisti, ma non ha precisato la forma degli aiuti.

Dichiarazioni di Kennedy in un comizio

«Se sarò presidente non svaluterò il dollaro»

Polemica con pastori battisti: «La mia fede cattolica non mi impedirà di osservare la Costituzione» - Le ultime previsioni lo dànno favorito per 8-5 su Nixon, ma i pronostici cambiano ogni giorno

(Nostro servizio particolare) **Filadelfia**, 31 ottobre.

Il senatore John Kennedy, candidato democratico alla Casa Bianca, in un comizio nella Pennsylvania ha dichiarato che se nelle votazioni dell'8 novembre sarà eletto presidente degli Stati Uniti, egli non svaluterà il dollaro. Ha anche promesso che, nel caso di recessione economica il prossimo inverno, potrebbe prendere in esame la possibilità di ridurre le tasse per quattro o cinque mesi.

Fra i vari argomenti del suo discorso, Kennedy — che è cattolico — ha trattato anche quello della religione. Proprio ieri le chiese protestanti avevano celebrato la «Domenica della Riforma», nell'anniversario della ribellione di Martin Lutero all'autorità del Papa. Alcuni pastori battisti si sono pronunciati contro la elezione di Kennedy.

Il dott. Caster C. Warren, di Charlotte, nella Carolina del Nord, dichiarava che la vittoria del candidato democratico «sarebbe una grande tragedia per il Paese». Aggiungeva: «Non ho dubbio alcuno che un Presidente cattolico sarebbe sotto l'influenza costante, se non sotto il controllo esplicito, della Chiesa cattolica di Roma». Il Warren è segretario dell'Associazione delle chiese battiste che riunisce circa 30 mila comunità di questa confessione nell'America del Nord.

Parlando in Pennsylvania, Kennedy ha replicato: «Sono sicuro che mai si verificherebbero contrasti fra la mia fede cattolica ed i doveri costituzionali della presidenza. Nulla potrebbe impedirmi di assolvere a tutti i compiti della carica di presidente. Mi dichiarerei contrario ad una religione di Stato anche se il novantanove per cento degli americani fossero cattolici. Con questo mi sembra di aver risposto esaurientemente a tutte le domande ed a tutte le critiche che mi sono state rivolte sul problema religioso. Mi auguro di non doverlo discutere ancora».

Nixon continua i suoi comizi repubblicani nell'Illinois, la regione di Chicago, una delle più importanti per l'esito delle elezioni. Negli ultimi discorsi ha affermato che la nazione americana non deve assolutamente temere il pericolo di una recessione economica. Replicando ad accuse di Kennedy contro l'amministrazione repubblicana, il vice-presidente ha detto: «Non ci sarà recessione. Lo sanno anche i miei avversari i quali insistono su questo argomento unicamente allo scopo di intimorire gli elettori». Interrotto frequentemente da scroscianti applausi, Nixon ha aggiunto che gli americani ne hanno abbastanza delle ripetute accuse di Kennedy secondo cui il prestigio degli Stati Uniti sarebbe in netta diminuzione.

Le scommesse sull'esito delle elezioni presidenziali si fanno sempre più numerose in ogni parte degli Stati Uniti, dando origine a quotazioni che mutano di giorno in giorno. In questo momento, coloro che raccolgono scommesse dànno vincente Kennedy per 8 a 5. Al principio della campagna, Nixon era dato vincente per 2 a 1. Poi le quotazioni s'invertirono. Un paio di giorni fa Kennedy era in testa per 6 a 5.

r. p.

Il deputato-spia di Bonn non sapeva segreti importanti

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 31 ottobre.

(m. c.) Il deputato socialdemocratico Alfred Frenzel, arrestato sabato scorso per spionaggio in favore della Cecoslovacchia, non era al corrente dei più gelosi segreti militari della Nato. Il documento riguardante l'impiego di missili strategici in caso di conflitto non era noto ai membri della Commissione parlamentare di difesa cui apparteneva anche il Frenzel. Oggi è stato interrogato a lungo dai funzionari del controspionaggio federale. Si è cercato tra l'altro di chiarire i motivi della sua attività spionistica. Si parla in proposito d'una figlia del deputato, Else Nova, che vive tuttora a Praga.

Si vuole da qualcuno che il Frenzel sia stato ricattato dai comunisti; ma l'ipotesi sembra non reggere perché nel giugno scorso la signora Nova venne in Germania a visitare suo padre: con molta facilità avrebbe potuto restarci, chiedendo magari asilo politico. Pare non esservi dubbio, invece, che il Frenzel sia un comunista convinto.

Mikoyan tornato a Mosca

Si diceva che fosse caduto in disgrazia

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 31 ottobre.

Mikoyan ha interrotto le sue vacanze sulle rive del Mar Nero ed è tornato a Mosca per incontrarsi col presidente della Banca di Stato cubana, Ernesto Guevara, che dirige una delegazione del suo Paese. Guevara è il massimo consigliere economico di Castro e deve negoziare un programma di sviluppo degli scambi sovietivo-cubani: quando si recò a Cuba, Mikoyan concluse già un accordo, in base al quale i sovietici s'impegnavano a concedere a Castro un prestito a lunga scadenza di 400 milioni di rubli per l'acquisto di macchinari dell'Urss ed a comprare, in quattro anni, quattro milioni di tonnellate di zucchero in cambio di petrolio.

Considerando sempre più minacciose le pressioni statunitensi su Cuba, i sovietici non si limitano ora a proclamare la loro garanzia militare a favore del regime fidelista, ma sono disposti ad estendere il loro appoggio economico, sotto forma di forniture e di assistenza tecnica.

Il ritorno a Mosca di Mikoyan sottolinea la delicatezza delle trattative in corso e smentisce inoltre, le voci corse in Occidente circa il preteso declino del suo prestigio politico.

La *Pravda* di stamane ammonisce ancora una volta gli Stati Uniti «a tenere le mani lontano da Cuba». **a. r.**

Ripartiti i 1500 «marines» dalla base nell'isola di Cuba

L'Avana, 31 ottobre.

Cuba ha posto oggi sul «piede di guerra» la sua milizia civile ed ha organizzato speciali battaglioni da combattimento per resistere ad un'invasione che il primo ministro Fidel Castro continua a proclamare «imminente». I suoi preparativi bellici coincidono con la partenza da Guantanamo della nave-trasporto americana «Boxer» con a bordo i 1500 «marines» che avevano trascorso il «weekend» alla base militare degli Stati Uniti, situata nella parte orientale della provincia di Oriente. La «Boxer» ha ripreso il mare puntando verso i Caraibi per continuare le manovre che i «marines» stanno effettuando da oltre un mese.

Due bombe sono esplose oggi nella capitale cubana presso l'Hôtel Riviera, già di proprietà americana, senza provocare danni. Un'altra bomba scoppiò ieri sera, presso lo stesso hôtel, causando guasti ingenti.

ULTIME DI CRONACA

Girovago morto di stenti sulla panchina d'un corso

Su una panchina di corso Raffaello, domenica alcuni passanti hanno trovato un girovago privo di sensi. Trasportato alle Molinette, è morto un'ora dopo senza aver ripreso conoscenza, sembra per gli stenti e il freddo. Non aveva indosso documenti. Il commissariato di S. Salvario lo ha identificato ieri: si chiama Mattia Maltilich, nato a Caporetto nel 1923, senza fissa dimora.

— Una donna sui 45-50 anni è morta ieri pomeriggio, per infarto, mentre si trovava su un tram della linea 15 che percorreva corso Palermo diretto verso il centro. Era priva di documenti. Indossava un soprabito blu sette ottavi, una gonna blu a pieghe; alta 1,60, capelli castani. Aveva con sé una borsetta contenente 17 mila lire, due paia di occhiali, un pacco con gomitoli di lana, caffè e stoffa. Con un'auto di passaggio guidata dal signor Carlo Arrietto, abitante in via Montello 41, è stata trasportata all'istituto Maria Adelaide: vi è giunta cadavere.

Processato per la mania di vestirsi da ufficiale

In Tribunale ieri è stato processato un singolare individuo, Luigi Racca di 54 anni, abitante in via Juvara 29, che aveva la mania di indossare la divisa di maggiore dell'aeronautica. Se ne servì anche per meritarsi la fiducia di un noleggiatore di auto — via Madama Cristina 55 — e di un venditore di carbone, al quale lasciò dei conti in sospeso. In seguito a questi due episodi fu denunciato per truffa.

In udienza ha detto di essere un appassionato lettore di romanzi dove i protagonisti sono dei piloti e che sempre si è sentito portato verso l'aeronautica.

Il tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Piscopo, canc. Casatelli) lo ha condannato ad un anno di reclusione e 12 mila lire di multa. Lo difendeva l'avv. Magnani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze
Iolanda Augenti Burzio
ha lasciato la sua Valeria, marito, mamma, fratello, parenti. Funerali domani ore 14.30, Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 1 novembre 1960.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Beltramo
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, figli, parenti tutti. Funerali, mercoledì 2 corr. ore 9, via Cimarosa 30. La presente per ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1960.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, Consulenti e Personale dell'Associazione Generale Proprietari di Case e Terreni di Torino, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giovanni Canova
per molti anni Presidente dell'Associazione e strenuo difensore della Proprietà Edilizia.
— Torino, 1 novembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Renzo Bsella
moglie e figlia lo ricordano a parenti e amici tutti. S. Messa 2 novembre ore 8, Gesù Adolescente.
— Torino, 1 novembre 1960.

ERRATA CORRIGE
Nell'annuncio alla necrologia su «La Stampa» del 30 ottobre
Elisa Melano ved. Bersànino
leggasi: Anna Maria Bonino.
— Torino, 1 novembre 1960.

E' mancato improvvisamente
Guido Bonetti
La moglie, i figli e la sorella ne dànno il triste annuncio: i funerali avvenuti, per volontà dell'estinto. La famiglia, per suo desiderio, non prende il lutto.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta) martedì 29 novembre alle ore 8. La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 1 novembre 1960.

Luca e Paola Serravalli si uniscono all'immenso dolore di Rosita, Ferruccio e Umberto per la scomparsa del papà
Comm. Guido Bonetti
— Torino, 31 ottobre 1960.

Si uniscono al dolore di Rosita, Ferruccio e Umberto, per la scomparsa del papà
Comm. Guido Bonetti
gli amici:
Anna Bosco
Clemente Marescotti
Gianfranco Potolaro
Carla Secchi.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Gianluca e Orsola Spinola prendono viva parte al dolore di Rosita per la perdita del suo Papà.

Marina Reynaldi e Anna Maria Paudice si uniscono al dolore di Umberto, Rosita, Ferruccio per la perdita del loro
Papà
— Torino, 1 novembre 1960.

Vincenzo e Maria Iotto e Carla Crida con le rispettive famiglie prendono parte al lutto dei congiunti per la scomparsa dell'amico
Comm. Guido Bonetti
— Torino, 1 novembre 1960.

Mimmo Laura Magliola piangono insieme a Rosita, Ferruccio e Umberto per la morte del loro carissimo Papà.

Annie ed Alberto Serello partecipano al gravissimo lutto di Luciana e dei suoi figli per la scomparsa di
Guido
— Torino, 1 novembre 1960.

Nellina e Mario Dogliotti con Loretta ed Ornella partecipano commossi al dolore di Luciana e dei figli per la scomparsa del caro
Guido
— Torino, 31 ottobre 1960.

Gian Francesco Lombard e Giorgio Canavesio si associano al dolore dei loro amici Ferruccio e dei congiunti per la scomparsa del
Comm. Guido Bonetti
— Torino, 31 ottobre 1960.

Piera ed Alessandro Toccari prendono viva parte al dolore di Rosita, Ferruccio ed Umberto per la perdita del loro Papà.

Le famiglie Galfarini partecipano al dolore di Luciana e dei figli per la morte dell'indimenticabile amico
Guido
— Torino, 1 novembre 1960.

Aldo Pitatti coi suoi partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico
Comm. Guido Bonetti
— Torino, 1 novembre 1960.

Silvia Casmelo prende viva parte al dolore della famiglia Bonetti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Andrea Quaglia
Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Elvira Ruffinoni, il figlio ing. Mario, il cognato ing. Daniele Ruffinoni e consorte, i cugini, parenti tutti e la fedele Teresa Faricola. La cara salma partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5) alle ore 8 di mercoledì 2 novembre verrà trasportata a Revello ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.
— Torino, 30 ottobre 1960 - Via A. Peyron 52.

Condomini ed inquilini di via Amedeo Peyron n. 52 prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Ing. Andrea Quaglia
— Torino, 30 ottobre 1960.

I Componenti l'Istituto di Idraulica del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore del collega Ing. Mario Quaglia per la perdita del Padre.
Dott. Ing. Andrea Quaglia
— Torino, 31 ottobre 1960.

Lorenzo Ravinetto si associa, commosso, al dolore dei congiunti per la scomparsa del
Dott. Ing. Andrea Quaglia
— Torino, 31 ottobre 1960.

Dopo tanto soffrire è mancato ai suoi cari
Ottizio Cavazza
di anni 39
Angosciati lo annunciano: la moglie Bianca Promotto, la figlia Rosanna, fratello, sorella, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 corr. ore 9 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1960.

Antonio Amparore, Dipendenti e Amici tutti della Ditta Promotto & Amparore prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Promotto per la perdita del genero signor
Ottizio Cavazza
— Torino, 30 ottobre 1960.

Partecipano con dolore la scomparsa del caro amico
Ottizio
le famiglie:
Carlo Milone
Matteo Grosso
Alessandro Milone.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Nella grazia del Signore, è mancata all'affetto dei suoi adorati figli
Esther Baglione Borani
Ne dànno l'annuncio, con il marito, i figli: Paola con il marito Consalvo Cugliero e le figlie Alessandra ed Isabella; Alessandro con la moglie Anna Maria Broggi e la figlia Alessandra. Un affettuoso ringraziamento alle amiche Corinna Cortellazzi, Ornella Viziano ed alla cugina Maria Ramella per le amorevoli cure prestate. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti come desiderio della cara Mamma.
— Moncalieri, 30 ottobre 1960.

Prendono parte al dolore di Paola e Consalvo per la morte della mamma
Esther Baglione Borani
gli amici: De Bernardi, Micali, Cagnoli, Coscione, Amodeo, Giordano, Pieraccioni ed il Personale della Sparma.
— Torino, 1 novembre 1960.

La famiglie Viziano e Santa De Paoli partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa della cara
Rita Baglione
— Torino, 1 novembre 1960.

Società [illegible] Casinese annuncia l'immatura perdita del suo direttore tecnico
Lorenzo Bologna
di anni 45
La sepoltura avrà luogo oggi, 1° novembre, ore 15.
— Genova, 1 novembre 1960.

Due anni or sono
Giovanni Musso
Maresciallo Vigili Urbani a riposo
lasciava la sua nobile vita terrena. La moglie, il figlio e la nuora, con immutato, profondo dolore, lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero, apprezzando le rare doti del suo cuore generoso. Sante Messe di suffragio verranno celebrate sabato 5 novembre, alle ore 9, nella parrocchia dell'Addolorata in Torino (corso Moncalieri 227), e domenica 6 novembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Trana.
— Torino, 1 novembre 1960.

2-11-1956 2-11-1960
Dott. Ing. Emilio Ponzano
vive nel ricordo e nel doloroso rimpianto dei suoi familiari. S. Messa giovedì 3 novembre ore 10, parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 1 novembre 1960.

La famiglia ringrazia tutti coloro intervenuti alla funzione odierna in suffragio di
Ida Bellone nata Oriussi
particolarmente la famiglia Paul Nicod venuta dalla Svizzera, e famiglia Renato Richetta alle quali era vivamente affezionata l'adorata estinta.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Confortato da tutti i Carismi di N. S. Religione si è spenta serenamente l'anima buona del
Dott. Giuseppe Bausola
Direttore Civico Macello di Asti
Presidente dell'Ordine dei Veterinari
Sindaco di Cocconato
Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio: la moglie Giuseppina Pittaluga, la mamma Eugenia Vigna, la figlia Maria col marito Franco Ociappo ed i nipotini Giovanni ed Elisabetta che tanto adorava, la sorella Maddalena, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 9.30 partendo dal Civico Ospedale, indi la cara salma proseguirà per Vestignè (Torino).
— Asti, 31 ottobre 1960.

Il Segretario e Dipendenti tutti del Comune di Cocconato partecipano commossi la scomparsa del loro amato sindaco
Dott. Giuseppe Bausola
— Cocconato, 31 ottobre 1960.

La Giunta Comunale di Cocconato partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Giuseppe Bausola
suo sindaco.
— Cocconato, 31 ottobre 1960.

Il Consiglio Comunale di Cocconato a nome della cittadinanza tutta partecipa il decesso del suo sindaco
Dott. Giuseppe Bausola
Amministratore benemerito
— Cocconato, 31 ottobre 1960.

L'Associazione pro-Cocconato partecipa con animo commosso alla dipartita del suo caro ed indimenticabile presidente
Dott. Giuseppe Bausola
— Cocconato, 31 ottobre 1960.

Presidente, Amministratori e Personale dell'Ospedale Mandamentale Serra di Cocconato si associano al grande dolore per la scomparsa dell'amato sindaco
Dott. Giuseppe Bausola
— Cocconato, 31 ottobre 1960.

L'Ordine dei Veterinari della Provincia di Asti annuncia la dolorosa scomparsa del
Dott. Giuseppe Bausola
Presidente del Consiglio Direttivo
e partecipa al cordoglio della famiglia.
— Asti, 31 ottobre 1960.

Partecipano al lutto:
Direttrice ed Insegnanti di Cocconato
Mario Casaleggio
Giuseppe Val
dott. Michelangelo Montanaro
maresciallo Stefano Giordano
Giovanni Averono
Virginia Giachino e famiglia
famiglie Blamino e Minardi
Carlotta Fiora Bruion
cav. Luigi Giachino e famiglia
ins. Mariafiori Marchisio
rag. Piero Bava e famiglia
fratelli Dezzani
Luigi Fantino
Guido Ferrero
Francesco Ferrero Comitatore
fratelli Perotto macellai
geom. Ciro Faraglio
famiglia Oglienge
rag. Giovanni Morello
Gino Yaira
Rita Ernesta Vitrotto
Bruno Musso e famiglia
Orsola Milanesio e famiglia
Tipografia Nicola
Massimo Perotto
fratelli [illegible] macelleria
fratelli Chirone
famiglia Peppino Scagno
Corpo Musicale di Cocconato.

I fratelli Chermitto, e rispettive famiglie, piangono con profondo dolore la immatura scomparsa del caro amico
Dott. Giuseppe Bausola
— Asti, 31 ottobre 1960.

Linda e Francesco Marocco, prendono viva parte al dolore dei familiari, per l'immatura perdita del carissimo
Dott. Giuseppe Bausola
— Torino, 31 ottobre 1960.

La famiglia Dana profondamente commossa prende parte al dolore della famiglia Bausola per l'immatura perdita del caro
Giuseppe
— Torino, 31 ottobre 1960.

Adelina, Adriano, Giovanni Parodo partecipano al dolore della consorte e dei familiari per la dipartita del loro caro congiunto
Dott. Giuseppe Bausola
— Torino, 1 novembre 1960.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Suore, ed i Bimbi dell'Asilo Infantile Regina Margherita prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita del loro caro congiunto
Dott. Giuseppe Bausola
Sindaco di Cocconato
— Cocconato, 1 novembre 1960.

La famiglia Beraud legata da profonda amicizia, prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la grave e irreparabile perdita del carissimo
Dott. Giuseppe Bausola
— Torino, 1 novembre 1960.

Delfina Gaiotti vedova Ociappo partecipa con dolore alla perdita del signor
Dott. Giuseppe Bausola
— Ivrea, 31 ottobre 1960.

La famiglia Zanola prende parte al dolore per la perdita del signor
Dott. Giuseppe Bausola
— Vestignè, 31 ottobre 1960.

La Commissionaria Lancia Ociappo Giovanni & C. prende parte al dolore per la perdita del signor
Dott. Giuseppe Bausola
— Ivrea, 31 ottobre 1960.

I Dipendenti della Commissionaria Lancia Ociappo Giovanni & C. si uniscono al lutto per la perdita del signor
Dott. Giuseppe Bausola
— Ivrea, 31 ottobre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed i Dipendenti tutti della Soc. Concessioni e Costruzioni Autostrade p. A. partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del proprio Consigliere di Amministrazione
GR. UFF.
Prof. Ing. Ugo Vallecchi
— Roma, 31 ottobre 1960.

On. avv. Vittorio Badini Confalonieri presidente della «Società Italiana Traforo Gran San Bernardo» prende viva parte al dolore della famiglia del
Prof. Ing. Ugo Vallecchi
Consigliere di Amministrazione della Società.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Il 29 ottobre 1960, munita dei conforti religiosi è serenamente spirata
Fiorenza Marcone ved. Prestinari
A funerali avvenuti, come da desiderio della cara estinta, ne dànno l'annuncio: i figli Piero, Marcello con la moglie Lina Minetti; i dilettissimi nipoti Giancarlo con la moglie Rosanna Ferrero, Fiorenza-Maria, Carla-Maria e Marcella, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
— Vercelli, 1 novembre 1960.

2 novembre 1951
Ernesto Savio
Industriale
Una penosa data. Ai margini del meglio della vita, l'immagine tua perdura immutata nell'animo di tua moglie. A te e Elsa una preghiera a Dio ai piedi degli altari. Messe a Torino, chiesa SS. Annunziata 3 novembre ore 10 e Gassino, al 2.
— Torino, 1 novembre 1960.

1-11-1952 1-11-1960
Nell'anniversario della dipartita di
Rosa Soavo Piacenza
i figli, le nuore ed i parenti tutti la ricordano con immutato affettuoso rimpianto. In suffragio verrà celebrata una messa alle ore 11 del giorno 2 novembre nella chiesa dello stabilimento di Moncalvo, via Gerli, 5.
— Torino, 1 novembre 1960.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del
Dott. Guglielmo Lantermo
la famiglia lo ricorda con profondo affetto e vivo rimpianto a quanti lo conobbero. S. Messa mercoledì 2 novembre ore 10, parrocchia Maggiore.
— Varmola, 1 novembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bianco vedova Steffenino
La piangono i figli: Giuseppe, Natale, Ada, Walter, genero, nuore, nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino da via Pinelli 1, mercoledì 2 novembre ore 8.30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Dirigente, Ispettori, Impiegati e Maestranze Stabilimenti Steffenino S.A.X. partecipano al dolore del titolare cavaliere Giuseppe Steffenino per la perdita della
Mamma
— Torino, 31 ottobre 1960.

Impiegati, Rappresentanti e Maestranze Ditta Walter Steffenino, partecipano al lutto del titolare per la morte della mamma
Maria Bianco vedova Steffenino
— Torino, 31 ottobre 1960.

La famiglia Saiola partecipa al dolore della famiglia Steffenino per la perdita della signora
Maria Bianco Steffenino
— Torino, 31 ottobre 1960.

Gli Amici e Conoscenti del Circolo C.D.T. partecipano al dolore di Walter per la perdita della cara mamma signora
Maria Bianco vedova Steffenino
— Torino, 31 ottobre 1960.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della A.N.P.A. s.p.a. di Bra partecipano al dolore del consocio cav. Giuseppe Steffenino per la perdita della mamma, signora
Maria Bianco vedova Steffenino
— Torino, 31 ottobre 1960.

Gli amici:
Giovanni Abrate
dott. Antonio Amato
geom. Francesco Ambrosiano
Ettore Avidano
Cesare Belgeri
Ugo Giaiaclardo
Vittorio Colando
comm. Pierino Caris
rag. Leonardo Noselli
on. Gioacchino Quarello
Pierino Rigat
partecipano al dolore della famiglia Steffenino per la perdita della signora
Maria Bianco vedova Steffenino
— Torino, 31 ottobre 1960.

Il prof. Alberto Fusari si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa improvvisa dell'amico
Prof. Giorgio Canuto
— Torino, 31 ottobre 1960.

Il direttore, prof. E. Pallestrini e gli Assistenti della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Genova, partecipano all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa del
Prof. Giorgio Canuto
Ordinario di Medicina Legale.
— Genova, 31 ottobre 1960.

Ernesto e Magda Pallestrini esprimono alla famiglia e agli amici la loro partecipazione fraterna all'angoscia e al dolore per la perdita dell'amico carissimo
Prof. Giorgio Canuto
— Genova, 31 ottobre 1960.

La Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni prende parte al dolore dei familiari per la morte del
Prof. Giorgio Canuto
— Genova, 31 ottobre 1960.

I Medici di ruolo del Compartimento del Piemonte dell'Inail partecipano all'unanime, profondo cordoglio per la immatura morte del
MAESTRO
Prof. Dott. Giorgio Canuto
Direttore dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Torino.
— Torino, 1 novembre 1960.

La famiglia Werther Scacchetti prende viva parte al grande dolore del signor Edoardo Tempo per la perdita del caro padre
Giuseppe Tempo
— Torino, 30 ottobre 1960.

Tutti i Dipendenti dell'Officina Scacchetti & C. si associano al dolore del sig. Edoardo Tempo per la perdita del padre
Giuseppe Tempo
— Torino, 30 ottobre 1960.

La Ditta Scacchetti & C. partecipa al dolore del comproprietario signor Edoardo Tempo per la perdita dell'amato padre
Giuseppe Tempo
— Torino, 30 ottobre 1960.

Tutti i Dipendenti della Ditta Rairybber si associano al dolore del signor Edoardo Tempo per la perdita del padre
Giuseppe Tempo
— Torino, 30 ottobre 1960.

Partecipano al dolore dell'amico Edoardo per la perdita del padre
Giuseppe Tempo
gli amici:
Werther Scacchetti
Attilio Pasquarelli
Marco Macchiaraldo
Amos Borgioli
Alberto Cardona
Giuseppe Gangini.
— Torino, 30 ottobre 1960.

Romolo e Anna Rossi angosciati annunciano la perdita della loro piccola
Laura
di mesi 6
avvenuta oggi 31 ottobre 1960. Addolorati si associano all'annuncio i nonni Osvaldo e Rita Rossi, Pierino e Maria Costantaria. I funerali si svolgeranno il 1° novembre 1960 alle ore 15.30 in Kibbiola.
— Novara, 31 ottobre 1960.

Partecipano al lutto: gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti; e gli amici: Giorgio, Ada e Gianni Zampato, Peppino Castaldi e avv. Luigi Allegra; i Dipendenti dell'Agenzia O.M.A. di Novara.

Cristianamente è mancata
Laurella Antonietta ved. Bodo
Le rendono l'estremo saluto: la figlia Maria, col marito Elvio Lantermo e il figlio Giovanni colla fidanzata Itala Ancona; Piera, col marito Felice Laporta e figlio Mino; la sorella Gina col marito Giacomo Forte e figlia Carla col marito Elvio Fullin; i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 novembre, ore 9, partendo da via Magnolia 61.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Anna Ancona prende parte al lutto della famiglia Laufranco.

Improvvisamente si è ricongiunta al figlio Andrea
Luigia Rochas in Garnier
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, il figlio, la nuora, la cara nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bardonecchia il 3 novembre alle ore 10.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Cristianamente è mancata
Angela Colombo ved. Vigitello
Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Oreste Genero e consorte, il nipote Angelo, i parenti tutti. I funerali mercoledì 2 novembre alle ore 15.45 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 31 ottobre 1960.

A dieci anni dalla scomparsa del compianto
Domenico Enrico Bertotti
la famiglia ne rievoca la cara memoria. Una Messa verrà celebrata il 4 novembre alle 9 nella chiesa di S. Francesco da Paola.
— Torino, 1 novembre 1960.

Giuseppina Monteglio
Nel secondo anniversario con affettuoso rimpianto i famigliari ne rievocano la cara memoria. S. Messa 3 novembre ore 7 Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 1 novembre 1960.

Fortunato Magnetta
La famiglia, commossa ringrazia il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutta l'Associazione Provinciale Macellai di Torino, parenti, colleghi, amici, conoscenti e tutti coloro che vollero unirsi al suo dolore.
— Torino, 31 ottobre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rainero ved. Sabre
Ne dànno il triste annuncio: le figlie Iolanda col marito dott. Luigi Malvica, e figli Mariella e Giancarlo; Ada col marito col. Enzo Malvica e figlia Maria Rosa, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott.ri Vittorio Rossi e Quirico Caria per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il 2 novembre ore 10.30 partendo da via Schina 7. Non fiori si dispensa dalle visite.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Carlo Negro e famiglia si uniscono al dolore di Iolanda e Ada per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 31 ottobre 1960.

Le famiglie: Manuele, Megaro, Messiguer, Modica, Pieja, Scarselli, Li Puma partecipano al dolore della famiglia Malvica per la scomparsa della Signora
Maria Rainero ved. Sabre
— Torino, 1 novembre 1960.

Partecipano al dolore di Ada e Enzo Malvica per la scomparsa della signora
Maria Rainero ved. Sabre
Mario e Pietra Tolomeo
Kate e Luigi Tesoriere
Anna e Camillo Bartoletti
Lea e Giuseppe Capitelli
Luciana e Giuseppe Sessa
Margherita e Giuseppe Dionisio.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Partecipano al dolore dei famigliari gli amici: Abrate, Gallo, Chapperon, Silvio, Parin.
La famiglia Bianco partecipa al dolore.

In seguito ad incidente sul lavoro è mancato ai suoi cari
Giuseppe Covelo
Ne dànno addolorati l'annuncio: la moglie Elide, la mamma, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali mercoledì 2 novembre ore 10.30 da via Scarlatti 3.
— Torino, 31 ottobre 1960.

La famiglia Livio Giacometto partecipa al dolore dei fratelli Covelo per la perdita del caro
Giuseppe
— Torino, 31 ottobre 1960.

L'U. S. Cimas-Covelo partecipa al dolore del suo presidente per la perdita del fratello
Giuseppe
— Torino, 31 ottobre 1960.

La Gallerei Procini s. a. annuncia con profonda commozione la perdita immatura del signor
Ottorino Cavazza
da molti anni suo apprezzato valente e fedele collaboratore e prende affettuosa parte al dolore della sua famiglia.
— Torino, 31 ottobre 1960.

La Cioccolaterie et Confiserie de Monte-Carlo partecipa addolorata alla immatura scomparsa del signor
Ottorino Cavazza
che per molti anni le ha prestato la sua intelligente ed affezionata collaborazione.
— Monaco Principato, 31 ottobre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fiorenzo Cerruti
di anni 58
Addolorati ne annunciano la moglie Caterina Peirolo, la figlia Adriana col marito Tino Sassone, il nipotino Adriano e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 alle ore 15 da corso Monte Grappa 72.
— Torino, 1 novembre 1960.

Gli Amici sportivi prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Fiorenzo Cerruti
ex-campione e primatista di atletica e pugilato.
— Torino, 1 novembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Gamba
di anni 82
Addolorati lo piangono: la figlia Emma con il marito Ercole Agosta e figli Ludovico e Carlo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 10.30 da strada San Vito Revigliasco 15. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 31 ottobre 1960.

La Mamma, Dana e Corrado Agosta partecipano vivamente al dolore di Emma e Ercole.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della Manifattura Lane di San Benigno Canavese s.p.a. prendono viva parte al dolore del loro presidente comm. Sebastiano Giordana per l'immatura morte del genero
Ing. Luca Sella
— S. Benigno Can.se, 31 ottobre 1960.

Si uniscono al dolore del comm. Sebastiano Giordana e famiglia gli amici:
Ermanno Borriona
rag. Aldo Chiarino
dott. prof. Arturo Tardini
Pietro Groppi
Amilcare Borriona
Edoardo Gatto.

Francesco ed Enza Iberini partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Zignone per la morte di
Fiorenzo Zignone
— Gorgonzola, 31 ottobre 1960.

Mario e Maria [illegible], Ferdinando e Esther Beretti annunciano con dolore la morte dello zio
Fiorenzo Zignone
— Biella, 1 novembre 1960.

Il 30 ottobre, dopo lunga malattia cristianamente sopportata spirava nel bacio del Signore, munito dei Conforti di N. S. Religione il
MARCHESE
Don Costantino Patrizi Naro Montoro
Medaglia d'argento e di bronzo al valor militare e due Croci di guerra
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Alessandra nata D'Onofrio De La Bella; la figlia Arcangela, il fratello Bernardo; le sorelle: Teresa Mennodo, Maria Lessona e Virginia Magnelli; i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
— Roma, 1 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Cesare Lesna
di anni 76
Ne dànno angosciati il luttuoso annuncio: la moglie Angiolina Desiriani, la figlia Maria, la tanto amata nipotina Paola, il fratello Ulisse e famiglia, la sorella Virginia ved. Gardini e famiglia, Ada Guiotto e famiglia, i cognati Adele e Silvio Desiriani, la zia Carmelina Ruda ved. Filetta, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 2 novembre alle ore 9 partendo dall'abitazione. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Masserano per esser tumulata nella tomba di famiglia.
— Scopello, 31 ottobre 1960.

E' serenamente mancato ai suoi cari
Andrea Savio
Musicista
Angosciati l'annunciano: moglie, mamma, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 corr. ore 14.45 da Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1960.

E' spirata serenamente con i conforti della fede
Maria Vaggi ved. Biancardi
Mamma esemplare. Figlio e parenti, per desiderio dell'Estinta, ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 29 ottobre 1960.

1959 1960
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Mario Riccardino
i famigliari lo ricordano con immutabile rimpianto. Una S. Messa di suffragio giovedì 3 novembre ore 7.30, parrocchia N. S. della Salute.
— Torino, 1 novembre 1960.

1958 1960
Giulia Chiabotto Benedicenti
vive nel cuore dei suoi cari che la ricordano con infinito affetto e rimpianto. Messa di suffragio anniversaria il giorno 5 novembre ore 9 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo).
— Torino, 1 novembre 1960.

La S.M.S. Società Mutuo Soccorso Edmondo De Amicis ricorda i
Soci scomparsi
— Torino, 1 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLA zona corso Moncalieri, Cavoretto, camere 15, tripli servizi, volendo 3 alloggi, giardino, frutteto, vigneto, mq. 2000, comforts moderissimi, vista incantevole. 38.000.000. Poletti 596-607, 597-774. 887

24.000.000 via Bariola, vendesi officina mq. 365 circa, con ufficio sovrastante alloggio 2 camere cucina servizi terrazzo impianto riscaldamento nafta. Telefonare 375-970. 1133

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A ditta trasporti abbisognerebbe capannone o locale chiuso mq. 200 [illegible] 300, altezza m. 4,30 minima. Telefonare 386-220. 524

CERCO affittare in villetta due alloggi 4 camere giardinetto, preferibilmente precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7046 — Torino ». [illegible]

CERCO affittare 1-2 camere senza servizi. Telefonare [illegible]. A92576

CERCO in [illegible] appartamentino un locale più servizi. Telefonare 853-855.

IMPORTANTE [illegible] affitterebbe magazzino Mq. 200 zona giardino Cittadella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3309 — Torino ». A92570

ZONA Francia Peschiera affittasi marzo 1961 alloggio cinque, sei camere, [illegible] servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7038 — Torino ». [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. [illegible] 14-17

ADIACENZE Istituto Sommeiller affitto alloggio 2 camere et servizi. Rivolgersi portineria via Colli 77. 382

AFFITTASI locale per deposito [illegible] silenziosa mq. 150 zona Regina Margherita. Telef. 783-204. A91287

AFFITTASI locale uso officina laboratorio acqua luce forza. Telefon. 398-136.

AFFITTASI stabilimento libero semicentrale primo secondo piano mq. 2000. Telefonare 21-915. A91262

APPARTAMENTO nuovissimo, entrata, due camere, cucinino, bagno, telefono, ottima zona signorile affittasi completamente ammobiliato. Possibilità riscatto [illegible] nuovi. Tel. 372-607.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 396-290, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telef. 21-009. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. [illegible] 372-732, Cigolari.

CASA nuova affittasi negozi retro spaziosissimi zona commerciale o autorimessa. Telefonare 396-475. A91866

CASCINA 19 giornate irrigue, fertilissima, libera subito affittasi. Tel. 46-411.

CEDO causa espatrio alloggetto ammobiliato. Telefonare mattino 868-043.

LINGOTTO [illegible] fabbricato [illegible] mq. Telefonare 519-770. 66

PALAZZO Giardino, corso Lione 26, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare [illegible]. 24909

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vende locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Tel. 684-582 ore 8-9.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13842

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

RAPALLO appartamentino centrale casa nuova affittasi subito. Telefonare Torino 380-964. A91644

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

VILLA Bertolissima San Maurizio Canavese casa signorile per cura riposo anziani trattamento alberghiero retta modica. Tel. 92-234 (telesoleabino).

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici [illegible] brevissimi, l'insegnamento Pierolette ut nome, garanzia, interpellateci. Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, secondo piano. 816

ACCONCIATORI, pettinatrici [illegible] frequentando scuola pareggiata, garanzia. Maria, via S. Anselmo 13, telefono 651-368. 351

ACCONCIATORI specializzati diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, permanenti, tinture, ondulazioni aria, manicure. Scuola autorizzata Dante Mario, via San Pio V, 6. Tel. 687-006, 687-006. 106

ALL'ISTITUTO « Cima » 7 novembre, inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 284. Telefonare 50-354. 1028

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmela 22, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, comptometer, ecc. 961

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi consulenti sindacali 10 novembre. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telefonare [illegible]. 376

SCUOLA, Nizza 65: corsi « Esperti » [illegible], paghe; segretaria aziendali. Lingue. Stenodattilografia gratuita. Novembre 2: iniziamo corso Consulenti. (Percentuale allievi promossi Consulenti, esami Ispettorato 100/100). A90768

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace. Istituto Bertola, [illegible] 8, telefonare 42-549. 1166

FREQUENTANDO rapidi [illegible] comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, [illegible] Pinerolo 10. Telefonare 40-346. 917

SCUOLA Europea (Boldoci, Nizza 65): addestramento personale concetto per aziende, ditte, società nazionali, internazionali. (Massimi organi informativi principali Centri europei). [illegible]

SIST, via Po 2; tel. 47-573: 14 novembre 1960 corso speciale complometria, calcolatrici super automatiche. 261

SPECIALIZZATO Istituto Boldoci, Nizza 65, inizia 9 novembre corso Consulenti, esami Ispettorato. (diurno, serale, festivo). A93978

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio cerca amministrazioni piccole ditte a domicilio. Telefonare 374-835 ore pasti.

TRADUTTORE perfetto inglese accetta traduzioni domicilio. Telef. 778-682 ore pasti. A90835

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CERCASI ammobiliata [illegible] Milano. Telefonare 381-030 ore 14,30-21.

GIOVANE signora libera colla distinta presenza patente guida assoluta serietà disposta viaggiare cerca subito qualsiasi impiego responsabilità presso grande azienda sartoria modo antichità albergo, purché ben retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ».

INGEGNERE meccanico impiego statale, pomeriggi liberi, disposto viaggiare, accetterebbe consulenze, incarichi interni, esterni. Scrivere: Q 169, Pubblicità Olivo, Biella. 28712

OCCUPEREBBESI mezza giornata giovane pratico esportazione contabilità ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6045 — Torino ». A92125

PERITO elettrotecnico 31enne militare esente offresi preferibilmente ufficio esperienza. Referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE ventitreenne [illegible] impiego dattilografo, militesente, [illegible] subito. Telef. 290-035. A91718

SIGNORA, massima serietà, capacità, pratica ufficio, offresi mansioni direttive. Telefonare 768-283. [illegible]

SIGNORINA pratica lavori ufficio stenodattilo impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 105 — Torino ». 43

SIGNORINA 28enne cerca impiego mansioni ufficio perfetta conoscenza francese inglese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1470 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 20enne veloce precisa impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 583-017. [illegible]

AFFITTASI persona seria centrale ammobiliata pensione completa. Prezzo mite. Telefonare 511-243. A91653

CERCO ammobiliata presso famiglia per due studenti. Telefonare 585-963.

PENSIONE signorile centralissima silenziosa affittasi due letti. Telef. 882-610.

PORTA Nuova affittasi distinta, bellissima ammobiliata due letti. Tel. 650-639

SILENZIOSISSIMA [illegible] riscaldata ammobiliata cerca [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9322 — Torino ».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CHIMICO capo servizio grande industria multiforme attività quadriennale esperienza per miglioramento, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 128 — Torino ». 28712

CONTABILE provetto stenodattilo corrispondente buona cultura 30enne, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5328 — Torino ». [illegible]

CORRISPONDENTE inglese praticissimo lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7311 — Torino ». [illegible]

DATTILOGRAFA 21enne bella presenza offresi seria ditta. Telefon. [illegible].

DATTILOGRAFA 21enne, referenze impiegherebbesi mattino. Tel. 759-963.

DICIASSETTENNE dattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 874-870.

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare mattino 959-578. A91364

FISICO [illegible] Università, pomeriggio libero, cerca impiego complementare. Scrivere Casella, Pubblicità 218, Asti. 28715

UNIVERSITARIO referenziato secondo impiego lavori ufficio contabilità privati offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7049 — Torino ». A91687

VENTIQUATTRENNE laureata in russo, conoscenza inglese e polacco, occuperebbesi presso seria azienda. Indirizzi: Cerino, via Roma 28, Battipaglia (Salerno). A92600

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible] elemento attivo, dinamico, capace trattazione affari, indispensabile età superiore 25 anni, grande società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera, richiedesi residenza Torino, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 114 — Torino ». 725

AIUTO contabile [illegible] ventenne suo primo impiego, seria, precisa, referenziata, assumiamo stabilimento. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 20. 977

AMBOSESSI coristi cantanti partecipare Concorso Nazionale. Mascaro, via Carmine 11. A91717

AZIENDA importante con vasta clientela assume personale maschile 21-45 anni, buona cultura, presenza, per avviamento redditizia carriera ispettiva. Elementi idonei stipendio, cointeressenza. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano mobile.

CAPO reparto 23-30enne, pratico vendita maglierie, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8427 — Torino ». A89093

CERCANSI impiegata [illegible] contabile e impiegata fatturista libere subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7092 — Torino ». A92382

CERCASI abilissimo commesso vendita dettaglio tessuti, buona retribuzione e interessenza. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A91637

CERCASI da importante istituto finanziario ex maresciallo carabinieri libero da impegni per mansioni fiducia, buon trattamento, indispensabile patente guida. Presentarsi mercoledì 2 Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24. 1135

CERCASI velocissima dattilografa per ore serali o festive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9328 — Torino ». A91179

DICIASSETTENNE aiuto ufficio magazzino cercasi. Telefonare 31-663, [illegible].

DISEGNATORE pratico progetti e calcoli carpenteria et serramenti metallici cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1441 — Torino ». A91278

FATTURISTA stenodattilografa massimo ventenne non primo impiego seria precisa referenziata [illegible] stabilimento. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 20. 977

GIOVANE aspirante carriera commerciale, addetto vendite [illegible] militare cerca importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1471 — Torino ».

IMPIEGATA attiva, massimo ventiquattrenne, conoscenza inglese, et contabilità, cercasi da ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1460 — Torino ». A90880

IMPORTANTE colorificio nazionale cerca dottore chimico esperissimo capacità direttiva stabilimento et laboratorio. Inutile scrivere se non documentando capacità ed esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ».

IMPORTANTE gioielleria cerca distinto impiegato dotatissimo venditore buona cultura possibilmente pratico. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8174 — Torino ».

IMPRESA costruzioni edili [illegible] Torino assumerebbe geometra veramente pratico contabilità rilievi, preventivista, lavori civili industriali, buona retribuzione, specificare posti occupati età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8314 — Torino ». A91847

INDUSTRIA abbigliamento cerca pratica magazziniera, controllatrice. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6044 — Torino ». A92122

INDUSTRIA farmaceutica cerca giovane signorina per mansioni segretaria provetta stenodattilografa, conoscenza francese, possibilmente ragioniera, presenza, libera subito. Telefonare 779-760.

INDUSTRIA metalmeccanica torinese assume urgentemente impiegati per proprie filiali di Padova et Bologna. Referenziare indicando età et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1449 — Torino ». A91306

INDUSTRIA metalmeccanica torinese assume impiegato per ufficio commerciale e vendita referenziare indicando età et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1440 — Torino ». A91305

INDUSTRIA zona Barca assumerebbe signorina lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6013 — Torino ».

ISTITUTO di credito cerca funzionario pratico tutti servizi. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 1404 — Torino ».

PERFETTA conoscenza tedesco, possibilmente altre lingue, stenodattilografa, cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino ».

SIGNORINA [illegible] trentenne pratica lavori ufficio, corrispondenza, assumesi. Manoscrivere specificando età, titolo studio, anzianità impiego, mansioni svolte, referenze. « Pubblicità Stampa 112 — Torino ». 31019

SIGNORINE cercansi realizzazione cortometraggi provini cinematografici gratuiti. Sabatini Ariadne, Stati Uniti 33.

SOCIETA' cerca impiegato magazzino pratico registrazioni, schedari, ramo carrozzeria. Esigesi curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7053 — Torino ».

TECNICO specializzato impianti tecnologici grandi palazzi (condizionamento idraulico elettrico) pratico installazione conduzione, assume società importante nazionale per impiego stabile Roma. Curriculum, referenze, pretese a « Pubblicità Stampa 1461 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lunga pratica guida, auto propria, titolo studio, offresi ditta, privata, commissioni [illegible] vari, qualsiasi mansione affidante. Tel. 389-067.

ATTENZIONE 35enne stampi, tranco disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblimen », Casella 383 A, Vicenza.

AUTISTA [illegible] mezza giornata occuperebbesi. Telefonare 280-938. A93932

AUTISTA 30enne patente C pratico [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A91165

BARISTA cameriere 18enne lingua francese molto pratico libero subito offresi. Telef. 86-752. A92687

CAMERIERA bar diciottenne offresi. Telefonare 361-403. A91388

CHEF de rang, ottimi certificati offresi stagione invernale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ». A92863

CINQUANTUNENNE sano, volenteroso, energico, generico occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Tel. 82-836.

CONIUGI bimbo anni 2, marito occupato cercano portineria custodia stabile. Telefonare 871-254, sera. A91007

CONIUGI giovani, soli, offronsi per portineria stabilimento, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A91159

DOMESTICO cameriere 25enne, bella presenza ottime referenze conoscenza lingue disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 597-685. A91286

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti elettrici occuperebbesi presso industria. Patente D. Se necessario anche consegne con camion. Miglioramento posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1306 — Torino ». A90774

GOVERNANTE cameriera piani offresi albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1472 — Torino ». A91385

LEGATORE tagliatore trentottenne addetto commerciale seconda, offresi subito. Curriuro, Balbore 13, Torino.

MOTORISTA autovetture offresi. Gravina. Tel. 48-902 ore 10-12, 15-16,30.

OPERATORE grafico [illegible]. Rotaprint e Multilith o trasportatore litografico offresi. Telef. 378-577. [illegible]

PENSIONATO sessantenne, agile, occuperebbesi esattore, maschera, mansioni fiducia. Telefonare 781-792. A91638

[illegible] vedova indipendente offresi pulizia studio, porta anche mezza giornata, assistenza ammalati. Telefonare 294-731. A92124

QUINDICENNE offrirebbesi apprendista meccanica. Facenda, San Domenico 5.

RAGAZZO 17enne terza [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible].

SIGNORINA cinquantenne distinta istruita brava [illegible] impiegherebbesi vice madre a [illegible] casa. Telefonare mattina 742-449. A90898

VENTENNE sarto primo impiego offresi [illegible]. Telefonare 82-519. A91357

VENTINOVENNE [illegible] qualificato con patente [illegible] offresi a grande industria per [illegible]. Telefonare 276-919.

VENTISEIENNE con auto, giardiniera offresi commissioni. Telefonare ore pasti 304-135. A91352

VENTISETTENNE abilissimo [illegible] ricaricatore offresi. Telefonare 686-961.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. « Gillio », via Bruchetto 9. 890

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 10.

ADULTI alto stipendio cercano seria pratica cucina andamento [illegible]. Telefonare ore ufficio 45-209. A90885

AGGIUSTATORE stampista piccola meccanica 1 categoria abilissimo cercasi. Allemano, via Digione 15. A91565

(Continua a pag. 12)

FINELETTRICA

SOCIETÀ FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE

ROMA

Il 31 ottobre si è tenuta in Roma l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Elettrica Nazionale « FINELETTRICA » per la approvazione del bilancio dell'esercizio 1959-1960.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo la commossa commemorazione del Presidente dell'IRI on.le avv. Aldo Fascetti, spentosi improvvisamente in Pisa il 25 settembre scorso, riferisce i risultati dell'aumento del Capitale sociale da 45 a 90 miliardi di lire. Tale operazione realizzatasi nel periodo 27 giugno - 20 luglio 1960, a cavallo fra il termine del decorso esercizio e l'inizio del nuovo, ha avuto esito pienamente favorevole.

Le quotazioni del titolo hanno mantenuto costantemente un buon andamento; all'operazione hanno largamente partecipato i portatori di obbligazioni IRI-ELETTRICITA' convertibili; obbligazionisti e azionisti di minoranza hanno nella quasi totalità liberato per intero le azioni sottoscritte. L'introito, all'atto della sottoscrizione, è stato di circa 42 miliardi di lire.

In un sommario apprezzamento di insieme, questa operazione merita rilievo per due fondamentali motivi. Da un lato ha consentito di eliminare la temporanea esposizione debitoria della FINELETTRICA verso banche, resa necessaria dall'acquisto delle residue azioni della Società Idroelettrica Piemonte (SIP) e della Società Meridionale di Elettricità (SME) rimaste in possesso dell'IRI. Dall'altro ha permesso di riproporzionare il capitale della FINELETTRICA all'entità del suo incrementato portafoglio, nonchè di elevare, in misura ragguardevole, la consistenza della riserva straordinaria.

La relazione prosegue menzionando alcuni aspetti ed effetti dell'azione svolta dalla FINELETTRICA nel campo dell'assistenza finanziaria ordinaria e del coordinamento tecnico.

ATTIVITA' FINANZIARIA STRAORDINARIA

Nel corso dell'esercizio 1959-1960, si è concluso il prestito della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS) — tramite la Cassa per il Mezzogiorno — alla Società Elettronucleare Nazionale (SENN), per la costruzione della



Zone di distribuzione del Gruppo Finelettrica

centrale del Garigliano. Il finanziamento, che copre il 60% dell'investimento totale preventivato (circa 24 miliardi di lire su 40 miliardi di lire), rappresenta l'unico intervento finora effettuato dalla BIRS nel settore nucleare; ed è motivo di soddisfazione per la FINELETTRICA la quale ha condotto le lunghe e laboriose trattative, che il nostro Paese sia stato prescelto per questa importante realizzazione, il cui rischio, d'altronde, è stato calcolato ed opportunamente frazionato.

E' pure da menzionare, in quanto è stato ottenuto con la assistenza della FINELETTRICA, il prestito accordato dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), per un ammontare di 7,5 miliardi di lire, alla Società Idroelettrica del Taloro (appartenente ad un altro aggruppamento), per la costruzione di una centrale idroelettrica sull'omonimo fiume, in Sardegna. Per tale operazione la FINELETTRICA ha anche prestato la propria fidejussione, in solido con la Società Elettrica Sarda e la Società Italiana Strade Ferrate Meridionali, e curerà il servizio del prestito, come avviene per tutti i finanziamenti concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno a società elettriche su fondi della BIRS o della BEI.

ANDAMENTO DELLA RICHIESTA E DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Nel 1959 si è accentuata in Italia la ripresa dei consumi, che già aveva avuto inizio, nel secondo semestre del 1958, dopo la non lunga e non grave congiuntura recessiva.

Nel complesso delle nostre imprese, l'incremento dell'energia venduta è stato dell'8,6%. In totale sono stati venduti circa 10.809 milioni di kWh, contro i 9.955 milioni di kWh del 1958 mentre sono stati immessi in rete 13.155 milioni di kWh, contro i 12.224 milioni di kWh del 1958.

La ripresa ha interessato tutti indistintamente i settori di vendita, con un solo valore (+ 4,2%) inferiore alla media, negli usi di piccola forza motrice, che hanno avuto un incremento modesto, specie nell'Italia settentrionale e con una flessione negli usi agricoli dovuta all'alta piovosità che ha fatto utilizzare in minor misura gli impianti di irrigazione.

La produzione di energia elettrica nel 1959 da parte delle imprese del Gruppo ha sfiorato i 12 miliardi di kWh, col notevole aumento dell'8,7% rispetto alla produzione del 1958 (11 miliardi di kWh circa).

L'energia immessa in rete risulta così ripartita:

produzione idroelettrica	10.969,5 GWh (*)	pari all'83,4%	(+ 12,0%)
produzione termoelettrica	[illegible] »	pari al 7,6%	(— 17,8%)
Totale produzione	11.967,8 »	pari al 91,0%	(+ 8,7%)
Apporti da terzi	1.187,6 »	pari al 9,0%	(— 2,0%)
energia immessa in rete	13.155,4 GWh	100,0%	(+ 7,6%)

(*) 1 GWh = 1 milione di kWh.

L'incidenza della produzione idroelettrica è ancora aumentata, passando dall'80,2% del 1958 all'83,4% del 1959. La produzione termoelettrica e gli acquisti hanno avuto invece una diminuzione passando, rispettivamente, dal 9,9% al 7,6% e dal 9,9% al 9,0%. L'utilizzazione della potenza termoelettrica è ulteriormente scesa a poco più di 1.500 ore circa, contro le 2.750 ore relative al 1958.

E' attualmente allo studio una serie di provvedimenti che tenderanno a rendere possibile, nell'ambito del Gruppo, una più uniforme utilizzazione delle centrali termoelettriche, agli effetti di ottenere le maggiori possibili economie di esercizio.

SVILUPPO DELLE UTENZE

Nel 1959 si è avuto un accrescimento di 214.391 utenze, cifra praticamente uguale a quella registrata nel 1958.

Sempre notevolissimo è l'incremento nell'Italia meridionale, dove si è avuto il cospicuo aumento di 141.650 utenze.

PROGRAMMI COSTRUTTIVI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

L'incremento della producibilità, nel quadriennio 1956-1959, è stato di circa 4.470 milioni di kWh. Poichè il fabbisogno si è accresciuto di 2.460 milioni di kWh durante lo stesso periodo, sono evidenti le migliorate possibilità di riserva.

Al 31 dicembre 1959 la disponibilità energetica delle imprese del Gruppo ammontava a 14.644 milioni di kWh secondo la seguente ripartizione:

producibilità idroelettrica annua media	10.785 GWh
producibilità convenz. termoelettr. annua	3.859 GWh
Producibilità totale	14.644 GWh

Nel 1959 sono entrate in esercizio nuove centrali idroelettriche e si sono avuti aggiornamenti riguardanti vecchie centrali per una potenza efficiente di circa 170.000 kW e una producibilità media annua di 485 milioni di kWh; sono altresì entrate in esercizio centrali termoelettriche con una potenza efficiente di circa 375.000 kW, cui corrisponde una producibilità annua convenzionale di 1.875 milioni di kWh.

Nel primo semestre dell'anno in corso sono entrati in esercizio impianti idroelettrici per una producibilità media annua di circa 563 milioni di kWh e gruppi termoelettrici per una producibilità annua convenzionale di circa 350 milioni di kWh. Con gli impianti che entreranno in esercizio nel secondo semestre del corrente anno, la producibilità media annua del Gruppo si accrescerà nel 1960 di 1.800 milioni di kWh, dei quali 700 milioni di kWh idroelettrici e 1.100 milioni di kWh termoelettrici.

Per il quadriennio 1961-1964 è in atto un programma costruttivo che comporterà l'entrata in esercizio di centrali per una producibilità complessiva di poco superiore a 4.000 milioni di kWh, dei quali circa 800 milioni di kWh saranno prodotti con centrali idroelettriche e circa 3.200 milioni di kWh con centrali termoelettriche ed elettronucleari. I dati fondamentali del programma sono riportati nella tabella che segue:

	Potenza efficiente (MW *)	Producibilità media annua GWh **) totale	Producibilità media annua GWh **) invasabile
Impianti idroelettrici	432	858	285
Impianti termoelettrici	440	2.200	—
Impianti elettronucleari	150	1.000	—
Totali	1.022	4.058	285

*) MW = 1.000 kW; **) 1 GWh = 1 milione di kWh.

INVESTIMENTI

Sempre cospicua si mantiene la mole di investimenti contemplata dai programmi costruttivi che comprendono, oltre gli impianti di produzione, anche gli impianti di trasformazione, trasporto e distribuzione.

Negli ultimi quattro anni sono stati investiti oltre 222 miliardi di lire con ritmo crescente da circa 48 miliardi di lire nel 1956 a circa 62 miliardi di lire nel 1959. Gli investimenti in impianti di produzione per quest'ultimo anno rappresentano il 71% del totale.

Il bilancio sociale al 30 giugno 1960 chiude con un utile di L. 3.412.227.032 che consente una corresponsione al Capitale sociale di un dividendo del 7,50% e un accantonamento a Fondo conguaglio dividendi di L. 100.000.000.

L'Assemblea dopo aver approvato la Relazione e il bilancio ha proceduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso.

Il dividendo pari a L. 75 per ogni azione con godimento pieno e a L. 48,75 per ogni azione con godimento pro-quota, sarà pagabile mediante stacco della cedola n. 9, a partire dal 8 novembre p.v., presso la **CASSA SOCIALE** in Roma, Via Aniene n. 14, o presso i sottoelencati Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - « INVEST » SVILUPPO GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI, MILANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. [illegible] p.p.

(Continua da pag. 11)

ABILE cucina, tuttofare fissa, referenziata cercasi per signora sola. Trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7061 — Torino ». [illegible]

AGGIUSTATORI, attrezzisti, tornitori, fresatori cercansi zona Aeronautica, ottima retribuzione. Germano. Tel. 790-814.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera I e II categoria veramente capaci [illegible]. Telefonare 793-608. A89937

APPRENDISTA e qualificato cercasi per verniciatura, laccatura poliesteri. Presentarsi via Stampini 16. A91263

[illegible] meccanico 14-15enne cercasi. Indispensabile buona volontà. Fabbrica catene. Nebiolo, corso Sicilia 19.

[illegible] ragazza 14-15 anni apprendista negozio. Lopiparo, via Saluzzo 71 D. [illegible]

ASSUMONSI macchiniste impermeabili massimo 18enni. Albert, via Aosta 21.

CAMERIERA che abbia una certa pratica ed una buona presenza cercasi da famiglia distinta soltanto [illegible] persone mensile massimo, serietà assoluta. Scrivere: età, posti occupati, « Pubblicità Stampa 116 — Torino ». 430

CAMICERIA assume macchiniste stiratrici macchina ausiliarie apprendiste. Telefonare 70-327. A91858

CARROZZERIA cerca saldatori elettroossigeno, montaggio greggio, revisionatori stagno lamiera. Torino, via Feletto 28, telefonare 276-531. A92120

CASA signorile, due persone, [illegible] fissa, seconda cameriera tuttofare, pratica cucina, referenziata. Trattamento familiare, retribuzione ottima. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CASCINA artigiana 18 giornate cerca buon mezzadro. Referenze. Scrivere Chiesa, via Gabiani 12, Asti. A92886

CERCANSI abili collettiste e macchiniste camiceria. Icon, Bava 24. Tel. 81-659.

[illegible] apprendiste 13 e 14 anni urgentissimo. Tel. 50-257. A92879

CERCANSI coniugi soli per governo villa vicinanze Torino, preferibilmente pratici cucina e giardinaggio. Esigonsi massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A91610

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robilant 54, Roma. [illegible]

CERCANSI pulitori, aiutanti saldatori, apprendisti. Ambo cerniere borse. Corso Belgio 141. A90679

CERCANSI pulitori. Telefonare 783-805. Via Ferrucci 90, Leumann. A92123

CERCANSI tappezzieri in stoffe, via Bardonecchia 64. Tel. 773-240.

CERCASI aiutante lavorante abilissima per sartoria donna. Mery Mabel, Gramsci 7. Telef. 555-183. A92584

CERCASI aiutante pasticciere e apprendista panettiere. Perinetto, tel. 42-051.

CERCASI apprendista, aiutante, lavorante sarto. Ponzio, Assietta 2, tel. 527-618

CERCASI apprendista per tintoria. Telefonare 761-742. A92118

CERCASI autista. Tel. 619-500.

CERCASI [illegible] 16-17enne anche primo impiego. Telef. 764-800 ore 20-22.

CERCASI domestica fissa, abile per 3 persone, appartamento normale, lavori divisi con altra domestica. Franzetti, G. Agnelli 90. 1129

CERCASI ragazza 14-20enne per bar trattoria. Telefonare 22-033. A91646

[illegible] tubista e lattoniere idraulico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCASI tornitore veramente capace per tornio frontale e torneria pesante. Precisare età, pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7031 — Torino ». A91612

CERCO giovanetta tuttofare fissa, [illegible] primo servizio. Tel. 696-788 mattino.

CERCO saldatore elettrico ed ossigeno e apprendista pratico secondo anno. Ricchetta, via [illegible] Rocca 41. A91292

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, referenziata. Telef. 694-834. A90659

CUSTODI giardinieri, coniugi soli cercano villa dintorni Torino, ottima retribuzione. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1445 — Torino ». A91291

ELETTROMECCANICI qualificati giovani cercansi. Presentarsi via Pietrino Belli 32. A92856

FALEGNAMI serramentisti abilissimi liberi subito cercansi. Telefon. 772-936.

FAMIGLIA soltanto due persone cerca svelta seria tuttofare esclusa bucato pavimenti buon trattamento alto stipendio, casa serietà assoluta. Scrivere: età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 117 — Torino ». 430

FRESATORE attrezzista I categoria cercasi da media industria. Telef. 793-508.

GARAGE cerca apprendista 16-18enne. Presentarsi via San Ottavio 55.

IMPORTANTE ditta mobili cerca giovani abili falegnami, conoscenza disegno. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ». A91304

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori, fresatori, alesatristi e aggiustatori specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7020 — Torino ». A91603

LATTONIERE idraulico prima categoria cercasi lavoro fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7066 — Torino ».

LAVORANTE sarta uomo assume Agnesone Sardo, Venti Settembre 68.

MAGLIERISTE [illegible] su rettilinee con paga superiore ai minimi sindacali, assume stabilimento maglificio Kelly, Lagrange 29. 977

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, paga massima, lavoro assicurato. My Baby, Foscolo 23. 1003

OPERATORE frese radialisti prima e seconda categoria cercasi. Presentarsi [illegible] S.p.A. Montefeltro 5. A89982

TORNITORE attrezzista 1ª categoria cercasi da media industria. Tel. 793-508

TORNITORE in lastra repousseur cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7047 — Torino ». A91630

TUTTOFARE, fissa, referenziata, robusta cerca signora sola. Telef. 506-267.

IMPORTANTE industria dolciaria con vasta trentennale clientela, ricerca agenti per Novara, Cuneo, Alessandria e province. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1446 — Torino ». A91201

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI rappresentanti vendita lampadari, stipendio oppure provvigione 20%. Indispensabile macchina. Pubbliman 252, Bergamo. 25661

IMPORTANTE industria alimentari cerca rappresentanti per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6042 — Torino ». A92119

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO cane incrociato biondo rossiccio taglia media. Buona mancia riportandolo. Delponte, via Nanni 50. A91645

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Inipol ». Madama Cristina 111. Tel. 687-574.

ABBIATE presente Istituto trentennale: informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati. Tel. 86-100. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali, Franzoni, via Goito 3. Telefonare 652-468. 1014

CITTADINI dell'Ordine, dal 1890. Andrea Doria 9, telef. 41-400 521-549 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 753

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20. Tel. 652-110, 652-676.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti, sorveglianze. Esito assicurato. 20433

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici accurati. Telefonare 760-728.

TRATTAMENTI estetici curativi viso, corpo, raggi infrarossi, ultravioletti, sauna doccia filiforme. Massima serietà. Telefonare 756-320. A91694

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Osi, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 6. 172

A abbastanza buone condizioni [illegible]mo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, sveltezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato), t. 47-346.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

A rate vendo Giulietta T. I. o normali, sprint, 103 '58-'56, famigliare, [illegible], 500 e belvedere. Corso Giulio Cesare 34.

AFFIDATECI vendita [illegible] automezzo pagamento contanti. Piazza C. Felice 67, telef. 46-007. 760

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 534-283, vende permuta rateizza Giulietta T.I. e sprint, 2000, Dauphine. Autofiat Romeo, vasto assortimento usato. 885

ALFA Romeo Commissionaria Collino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compransi macchine recentissime vendesi 2100 seminuovo, Appia III serie recentissima, 1400 A metano, 1100 tv., 103, 600, belvedere. Telef. 528-652. 720

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telefono 42-535: Aurelia B 24, B 20, Appia, I, II, III, 750 Cisitalia, Giulietta, Berlina, TI, sprint, spider, 1200 spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 618

ANTICIPI su automezzi in giornata, lasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport (rapi a disco), Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 456

AUTONOLEGGI via Giacosa 26. 1100 103, 600, 500, 1400. Tel. 667-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-831. 22518

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare [illegible]. 453

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2776

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Ruben, corso Francia 13 bis. Telefonare 47-214. 442

BUONISSIME occasioni sprint, spider, T.I. anche nuove, prenotazioni. 1800 coupé, 600 Viotti, 1100 speciale. Apple permute, rateazioni. Visitateci, Vigone 44.

[illegible] chiara 1960 pochissimo usata vendo. Visibile autorimessa Napione 26. 122

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, famigliare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale gran luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 888-990. 21478

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Dom Minzoni 14. Telef. 53-690. 157

FURGONI 615, Volkswagen, Appia perfette ottime vendonsi rateizzando. Corso Giulio Cesare 24. 785

LOMBARDI, Maria Vittoria 45. Alfa Fiat, Lancia qualsiasi tipo, nuove, usate, Cambi, rateazioni. 1088

METANO Agip economia 65 %, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Spein, via Baldinelli 71, telefono 290-300. 545

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. « Lunar », Crescentino 25, telefono 20-853. 830

OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti tipi 1100, modissime 600, famigliari, quinmus, nuove 500, prenotazione vetture nuove, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. 788

O.M. succursale, Francia 21, tel. 753-089 vende conto clienti Super Taurus lunghi e normali, 642, Leoncini, lunghi, normali, ribaltabili, 615 lungo, 615 metano. Romeo promiscuo, Esarò, Bianchi Civis, ribaltabili, 626, 1100 10 ql. [illegible]

PEUGEOT 403 perfetta vendo privato, visibile via Artigli 4 A. Tel. 677-633.

PRIVATO vende Giulietta spider '57 motore Bosato, ruote Rudge 3 capotine. Telefonare 273-658. A91395

PRIVATO vende 600 '55, Belvedere '52, 1400, radino ottime, rateizzo. Telefonare 670-232. A91280

PRIVATO vende 1200 blu mesi 7 affare. Via Torricelli 4. 669

RIMORCHI tutti tipi nuovi, usati, ricostruiti vere occasioni, rateizzazioni. Overdomm Babpiti, Novara 8, Torino, telefono 276-281. [illegible]

TAGLIERO corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento occasioni Fiat 500, 600, 1100, 1400 lunghe rateazioni

VENDO autocarro 680, bimotolosine stato. Telefonare 753-781. A90804

VOLTURE [illegible], settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento, Sorio, C. Alberto 43. Tel. 627-976.

103 [illegible] gas liquido revisionato, garanzia vendo, rateizzo, permuto. S. Maurizio 13.

A rate Bianchina 103 '58, 600, 600 h-C. giardinetta, cambi. Tel. 46-007.

A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO assortimento vetture nuove [illegible], camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 331

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '58, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, 1400 A, bella 1400 B, camioncino Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 846

ABBIAMO 500, 600, 103, camioncini 103 T 600 furgone. Po 43. 1030

ACCORDIAMO rapidamente anticipo prestiti su automezzi. Aba, p.za Bodoni 1 c. telef. 521-281. 23556

ACQUISTEREI autovettura ed autocarro cambiare mobili. Telefonare 892-983.

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 81-832.

ACQUISTO autovettura in pagamento. Darei mobilio nuovo, soggiorni. Telefonare 772-336. A91635

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitiate sbandamenti pericolosissimi. Freni Tassoni 74. Tel. 781-540. 27351

APPIA 6 mesi vendo, colore bianco sabbia. Telefonare 30-904.

AUTO lasciate realizzerete il massimo risparmiando vendendo cambiando con nuova ed usata. Pastorino. Tel. 356-777.

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, telef. 50-462, vende Giulietta '55, tre mesi familiare '57, Appia prima e seconda serie, spider T.V., 1100, 600, 500 dipendenti, Cambi e facilitazioni.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 570-022: 103 ogni tipo, 600, Appia I sinistra, Giulietta, 1400 A, 1900 G.L., autocarri, Leoncino normali, lunghi, 615 N, facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOMOBILISTI la Fial finanzia acquisto autovetture, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 513-173. 688

CABINE 682 N 2, 642 N 2 nuove consegna immediata e raddrizzatura [illegible] qualsiasi autocarro. Carrara, Borgo Rossini 46. Borgo S. Pietro, Torino. Telefono 664-908. 44

CAMIONCINO T come nuovo, furgone, multipla, familiare vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 758

CAMIONISTI vendo autocarro 682 N con rimorchio Viberti a licenza, 642 N 2 lungo, 642, 626, 615 super Esatau tipo corto, 3 Ro feminini normali e ribaltabili. Carrara. Telefono 961-470. 41

CAUSA partenza urge vendere 103 lusso '59; 1200, perfettissimi. Telefonare autorimessa 81-606, Napione 26. 632

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telef. 21-900.

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-669. 391

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-345. 720

FURGONI 1100 T, 1100 I, 500 C, usati carri e furgoni 1100 T 2 e 600 M nuovi consegna rapidissima, pagamenti assolutamente comodi. Commissionaria carrozzeria Fusion, corso Tassoni 47. Tel. 760-459.

GIULIETTA T.I. 4 mesi come nuova occasione vendo. Telef. mercoledì 770-093.

IFISA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Telefonare 40-879. 709

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

INNOCENTI, Austin A 40: esposizione, prova e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1032

LANCIA Commissionaria Benedetto e C. sollecita consegna vetture nuove, Via Arcivescovado 2. Telef. 41-444.

M.V. 1100 nafta ql. 10 e 13. Cavalieri, via Nizza 35. 382

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite, Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 750-818.

PRIVATO vende bellissima 500 C, 600, 280.000 perfetta. Telefonare 30-770.

PRIVATO vende bellissima 600 fine '56, ottimo stato. Vercelli 111. A80835

PRIVATO vende Giulietta sprint Bertone, perfetta sei mesi. Tel. 296-705.

PRIVATO vende Matador ribaltabile con varicello. Telefonare 796-025 dopo ore 20.

PRIVATO vende ottimo 103 elaborato lusso, [illegible] bianche. Telefonare 81-025, 891-892. A90890

PRIVATO vende 103 Tv 1959 ottima. Eandi, via Genova 23. A90866

PRIVATO vende 500, mesi 8, Pracca, via Gisola 3/2. Tel. 381-277. [illegible]

PRIVATO vende 500 nuova color pervinca visibile autorimessa Doria, via Andorio 19, interno 4, Torino. 588

PRIVATO vende 642/NGD tre mesi vita come nuovo, sopra sponde cassone ribaltabile, facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. 755

1400 A come nuova vendo, Telefonare 685-774. A92570

1900 Super 55-56 privato vende 280.000. Telefonare ore ufficio 511-862. 28566

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Mosito, Delfino, Guzzi, Aermacchi, Zigolo, Bianchi, Ducati, motocarri, Gilera, Alpino, ottima 500 B, ciclomotori da 17.000. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 270-951. [illegible]

ACCURATE riparazioni revisioni qualsiasi tipo motocicletta dal Tecnico Parena, via Volvera 8. 356

APE nuovo modello 4 q.l. prenotazioni cambi. « Elit », Agenzia Piaggio, via Fabro. Telef. 50-585. 461

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta cambio auto, Tel. 531-443. 993

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri. Nizza 35

VESPA motofurgoni nuovi portata 400 e 700 kg., cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 889

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traversia via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-638. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 782-846.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio [illegible] 918

ACQUISTO occasione enciclopedia ragazzi « Il Tesoro » Utet. Telefonare [illegible] ore pasti. A91643

ACQUISTO prezzo massimo, romanzi arte, storia, politica, gialli. Tel. 684-576.

AFFARONE, bellissimo salotto vellutato lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 838

[illegible] Casa del Mobile, Borgino angolo Beltissi, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 15.000, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819

BANCONE cassettiera negozio, scrivania, banchi lavoro, scansie vendonsi. Via Cavour 28. A92874

CABACCI la ditta più specializzata in macchine maglieria, riparazioni assolutamente garantite, aghi, accessori, preventivi. Telefonare 53-368. San Quintino 4 (cortile). [illegible]

FIDANZATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entraline 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 103

GIACCHETTA castoro; altra kolinski occasionissima vendesi. Telef. 684-148.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LA Ditta Debenedetti, via Cernaia 38, ha iniziato la vendita eccezionale di [illegible]te le lane, drapperie, seterie, cotonerie e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Approfittatene.

L'OROLOGIO non funziona? Da [illegible]aldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via [illegible] 72, telefono 293-406. 846

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando occasioni sartoria riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1060

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori occasioni officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1060

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Bolero 4. Tel. 518-645. Via S. Francesco d'Assisi 2. 1134

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 16. 811

[illegible], migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni, Insegnamento, Super Coptal, Consolata 5, Bobinatori, accessori. 919

MOBILI « Cambolia », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 531-107.

MOBILI fabbricazione propria vendiamo salottonio fino assortimento tuorco cedimo cognato piazza Vittorio 3.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, [illegible] S. Anselmo 1. 6085

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni 87.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Orap, [illegible] rate, vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da 39.000. Vasto assortimento, Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 5, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 3 (lungo Po). 12433

OCCASIONE vendesi cucina economica smaltata, stufa fuoco continuo. Telefonare 277-480. A91169

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto [illegible], sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible]. 405

OCCASIONISSIMA televisore imballato 21 pollici prezzo convenientissimo. Via Riberi 2 bis. [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto [illegible] telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI « Cuccusato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio [illegible]. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Comoglio, Po [illegible]. Telefonare 892-786. 3668

PIANOFORTI. Prima di comprare visitare: Capitani, Po 25. Elegante assortimento, Rateazioni, anche senza anticipo.

PIATINO Pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PRIVATO vende privato causa partenza televisore imballato 21 pollici. Prezzo convenientissimo. Telefonare 353-777.

SALA pranzo antica ottime condizioni tavolo allungabile 20 persone [illegible] ricavarne svendo. Visibile Moncalieri, Alfieri 17. A91648

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 576-403. A91266

VENDO banco [illegible] adatto latteria commestibili, macchina scrivere. Telefonare 885-500. A91355

VENDO ottimo paio sci Hickory e binocolo prismatico. Telefonare 550-390.

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica Poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, fraz. Regina Margherita (Torino). Telefonare 794-975. 1030